



**COMUNE DI PULSANO**  
Provincia di Taranto

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N°. 39 del 20/08/2018**

**Oggetto:** ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DEGLI ARTT. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000. RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE (ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000).

L'anno 2018 il giorno 20 del mese di agosto alle ore 18:18 presso Castello "De Falconibus", a seguito di avvisi convocati a norma di legge, si è riunito in sessione Ordinaria – 1<sup>a</sup> convocazione, seduta Pubblica Convocata dal presidente, il Consiglio comunale sotto la presidenza del VETRANO DOTT. PIETRO e con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Marcella CALIA. A seguito di appello nominale, effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti in aula n. 17 consiglieri comunali ed assenti n.0.

In conseguenza il Presidente dichiara aperta la seduta.

Alla trattazione del presente argomento risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

<b>N.O.</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1	ING. FRANCESCO LUPOLI	X	
2	DOTT. LUIGI LATERZA	X	
3	ALESSANDRA D'ALFONSO	X	
4	MARIKA MANDORINO	X	
5	DOTT. FRANCESCO MARRA	X	
6	GEOM. FABRIZIO MENZA	X	
7	DOTT. PIETRO VETRANO	X	
8	ANTONIO BASTA	X	
9	ROSA TAGLIENTE	X	
10	GIOVANNA TOMAI	X	
11	DOTT. CATALDO ETTORE GUZZONE	X	
12	DR.SSA MARIA SPINELLI	X	
13	DR.SSA GABRIELLA FICOCELLI	X	
14	SERGIO ANNESE	X	
15	ANGELO DI LENA	X	
16	EMILIANO D'AMATO	X	
17	PAOLA ATTROTTO	X	

### **Pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000**

REGOLARITA' TECNICA Parere: Favorevole Data: 24/07/2018 <b>Responsabile del Servizio</b> STEFANO LANZA	REGOLARITA' CONTABILE Parere: Favorevole Data: 24/07/2018 <b>Responsabile del Servizio Finanziario</b> Stefano LANZA
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29, in data 19/04/2017, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione finanziario per il periodo 2018/2020;

Premesso altresì che con le seguenti deliberazioni sono state apportate variazioni al bilancio di previsione:

Determina del S.E.F n. 30 del 24/05/2018	Variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti allo stesso macro-aggregato. (art. 175, comma 5-quater, lett. A), D.Lgs. N. 267/000)
Delibera del C.S. n. 55 del 05/06/2018	Bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Variazione di cassa. (art. 175, comma 5-bis, lett. D), D.Lgs. N. 267/2000)
Determina del S.E.F n. 32 del 07/06/2018	Variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti allo stesso macroaggregato. (art. 175 comma 5-quater, lett. A), D.Lgs n.267/2000)
Delibera di G.M. n. 27 del 11/07/2018	Adeguamento previsioni del bilancio di previsione 2018/2020 alle risultanze del rendiconto di gestione 2017 - art- 227, comma 6-quater del D.Lgs. 267/2000
Determina del S.E.F n. 41 del 18/07/2018	Variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti allo stesso macro-aggregato. (art. 175, comma 5-quater, lett. A), D.Lgs. N. 267/000)
Determina del S.E.F n. 42 del 18/07/2018	Adeguamento delle previsioni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi. (art. 175, comma 5-quater, lett. E), D.Lgs. N. 267/000)

Visto l'art. 175, comma 8, del d.Lgs. n. 167/2000, come modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale prevede che *“Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo di riserva cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio”*;

Visto altresì l'art. 193, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente prevede che:

*2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;*
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*

*La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.*

Richiamato inoltre il punto 4.2 del principio applicato della programmazione, all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il quale prevede tra gli atti di programmazione *“) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno”*, prevedendo quindi la coincidenza della salvaguardia degli equilibri e dell'assestamento generale di bilancio;

Ritenuto necessario provvedere alla salvaguardia degli equilibri e all'assestamento generale di bilancio;

Vista la nota prot. n. 31 del 03/07/2018 con la quale il Responsabile finanziario ha chiesto di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni;

Tenuto conto che con note prot. nn. 128/LL.PP. del 09/07/2018, n. 848/URB del 04/07/2018, n.12869/

COM del 09/07/2018, n. 12796/AA.GG. del 06/07/2018 e n. 13124/AA.GG. del 13.07.2018, n. 12786/DEM del 06/07/2018, n. 13252/SS del 16/07/2018, n. 1826/P.M. del 06/07/2018 i vari *Responsabili* di servizio hanno riscontrato, per quanto di rispettiva competenza:

- l'esistenza di situazioni atte a pregiudicare gli equilibri di bilancio;
- l'esistenza di debiti fuori bilancio;
- l'inedeguatezza delle previsioni di entrata e di spesa all'andamento della gestione e l'andamento dei lavori pubblici, evidenziando la necessità di apportare le conseguenti variazioni;

Tenuto conto che a seguito dell'approvazione della Delibera n. 109 del 01/06/2018 del Commissario Straordinario con poteri di CC è stato approvato il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 dove si è dato atto che il conto del bilancio dell'esercizio 2017 si è chiuso con un *disavanzo* di amministrazione di € -6.516.493,19

Che con delibera n. 112 del 11/06/2018 del Commissario straordinario con poteri di CC è stato approvato il Provvedimento di ripiano del Disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000, così scaturito:

a)	DISAVANZO AL 31/12/2016	4.369.42109
b)	QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	302.861,64
c)	DISAVANZO RESIDUO ATTESO (a-b)	<b>4.066.559,45</b>
d)	DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	6.516.493,19
e)	<b>QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2018 (c-d) (solo se valore positivo)</b>	<b>2.449.933,74</b>

**Di applicare** agli esercizi 2018/2020, relativi alla durata della consiliatura, le seguenti quote del ripiano del disavanzo di amministrazione:

Anno 2018 € 816.644,58;  
 Anno 2019 € 816.644,58;  
 Anno 2020 € 816.644,58.

Da effettuare entro e non oltre il 31 luglio l'individuazione puntuale delle modalità di copertura del maggiore disavanzo

Dato atto che non è stata trovata nessuna modalità di coperture delle quote annuali per il maggior disavanzo;

Rilevato inoltre che inserendo la quota del maggior disavanzo nella variazione di bilancio, dalla **gestione di competenza** relativamente alla parte corrente, emerge una sostanziale situazione di disequilibrio economico-finanziario sinteticamente riassunta nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	+/-	Previsioni iniziali	Previsioni definitive
FPV parte Corrente	+	0,00	124.623,31
Disavanzo	-	302.861,64	1.119.506,22
Entrate correnti (Tit. I, II, III)	+	11.364.970,24	11.624.412,66
Spese correnti (Tit. I)	-	10.551.388,69	10.935.454,42
Quota capitale amm.to mutui	-	505.719,91	505.719,91
Differenza	=	+5.000,00	- 811.644,58
Quota oneri di urbanizzazione (100%)		0,00	0,00
Risultato	=	+5.000,00	- 811.644,58

Rilevato che, per quanto riguarda la **gestione dei residui**, si evidenzia un generale equilibrio desumibile dai seguenti prospetti:

TITOLI	Previsioni iniziali	Accertamenti	Riscossioni	Da riscuotere
Titolo I	10.903.029,10	10.903.029,10	531.474,17	10.371.554,93
Titolo II	11.020,01	11.020,01	7.020,01	4.000,00
Titolo III	284.625,13	284.625,13	103.954,62	180.670,51
Titolo IV	99.168,55	99.168,55	0,00	99.168,55
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	
Titolo IX	76.331,63	76.331,63	0,00	76.331,63
TOTALE	11.374.174,42	11.374.174,42	642.448,80	10.731.725,62

#### SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI

TITOLI	Previsioni iniziali	Impegni	Pagamenti	Da pagare
Titolo I	4.644.155,54	4.644.155,54	1.522.205,83	3.121.949,71
Titolo II	885.601,42	885.601,42	25.406,72	860.194,70
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	472.321,07	472.321,07	96.269,32	376.051,75
TOTALE	6.002.078,03	6.002.078,03	1.643.881,87	4.358.196,16

Tenuto conto infine che la **gestione di cassa** si trova in equilibrio in quanto:

- il fondo cassa alla data del 31/07/2018 ammonta a €. 1.422.065,01;
- l'utilizzo delle entrate a specifica destinazione alla data del 31/07/2018 ammonta a €. 0,00 e l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria alla data del 31/07/2017 è pari a €. 0,00, a fronte di un limite massimo di €. 2.301.629,28;
- gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio non consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, non garantendo altresì un fondo cassa finale positivo;
- risulta stanziato e disponibile un fondo di riserva di cassa di €. 21.147,01;

Visto che il Responsabile del servizio finanziario, nonostante il lavoro svolto, non è riuscito ad individuare provvedimenti necessari per ripristinare il pareggio di bilancio, resta fermo quanto precisato dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie che qualora la misura di risanamento triennale di cui all'art. 188 del Tuel non sia sufficiente a ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente locale dovrà ricorrere ad "altre eventuali e più radicali misure quali il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale o la dichiarazione di dissesto

Considerato che, allo stato attuale, non emergono situazioni di squilibrio sui residui attivi tali da rendere necessario l'adeguamento del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione;

Tenuto conto altresì che è stata segnalata la necessità di apportare le variazioni di assestamento generale al bilancio di previsione, molte delle quali puramente tecniche al fine di adeguare la descrizione al piano dei conti, al fine di adeguare gli stanziamenti all'andamento della gestione, come specificato nel prospetto allegato sotto la lettera A), del quale si riportano le seguenti risultanze finali:

**ANNUALITA' 2018**

<b>ENTRATA</b>		<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
Variazioni in aumento	CO	€. 426.661,60	
	CA	€. 426.661,60	
Variazioni in diminuzione	CO		€. 8.000,00
	CA		€. 8.000,00
<b>SPESA</b>		<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
Variazioni in aumento	CO		€. 462.855,14
	CA		€. 454.576,89
Variazioni in diminuzione	CO	€. 44.193,54	
	CA	€. 56.235,32	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>CO</b>	€. 470.855,14	€. 470.855,14
<b>TOTALE</b>	<b>CA</b>	€. 482.896,92	€. 462.576,89

**ANNUALITA' 2019**

<b>RIEPILOGO</b>		
<b>ENTRATA</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
Variazioni in aumento	€. ....	
Variazioni in diminuzione		€. ....
<b>SPESA</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
Variazioni in aumento		€. 3.113,86
Variazioni in diminuzione	€. 3.113,86	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	€. 3.113,86	€. 3.113,86

**ANNUALITA' 2020**

<b>RIEPILOGO</b>		
<b>ENTRATA</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
Variazioni in aumento	€.	
Variazioni in diminuzione		€. ....
<b>SPESA</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
Variazioni in aumento		€. 1.816,45
Variazioni in diminuzione	€. 1.816,45	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	€. 1.816,45	€. 1.816,45

Ritenuto, alla luce delle analisi sull'andamento della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa sopra effettuata nonché della variazione di assestamento generale di bilancio e dei debiti fuori bilancio, che non vi sia una situazione di equilibrio dell'esercizio in corso tale da garantire il pareggio economico-finanziario;

Visti i pareri favorevoli, resi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, dal responsabile del Settore Economico\_Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Acquisito il parere dell'organo di revisione economico finanziaria, reso con verbale n. 18 in data 07/08/2018, rilasciato ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b), n. 2), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267;

Visto il verbale della Commissione consiliare "Finanze, Tributi e Bilancio" tenutasi in data 10/08/2018, allegato al presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Sentiti gli interventi succedutisi sull'argomento così come riportato nell'allegato resoconto di seduta che fa parte integrante e sostanziale del presente atto

Con voti: favorevoli n. 12 – contrari n. 4 (Ficocelli – Annese – Di Lena e Attrotto) ed astenuto n. 1 (D'Amato), resi per alzata di mano da n. 17 consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente

#### DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2018/2020 approvato secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 le variazioni di competenza e di cassa di assestamento generale di bilancio, ai sensi dell'art. 175, comma 8, del Tuel, analiticamente indicate nell'allegato A) di cui si riportano le seguenti risultanze finali:

#### ANNUALITA' 2018

ENTRATA		Importo	Importo
Variazioni in aumento	CO	€ 426.661,60	
	CA	€ 426.661,60	
Variazioni in diminuzione	CO		€ 8.000,00
	CA		€ 8.000,00
SPESA		Importo	Importo
Variazioni in aumento	CO		€ 462.855,14
	CA		€ 454.576,89
Variazioni in diminuzione	CO	€ 44.193,54	
	CA	€ 56.235,32	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>CO</b>	€ 470.855,14	€ 470.855,14
<b>TOTALE</b>	<b>CA</b>	€ 482.896,92	€ 462.576,89

#### ANNUALITA' 2019

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€ .....	
Variazioni in diminuzione		€ .....
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€ 3.113,86
Variazioni in diminuzione	€ 3.113,86	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	€ 3.113,86	€ 3.113,86

#### ANNUALITA' 2020

RIEPILOGO		
ENTRATA	Importo	Importo
Variazioni in aumento	€.	
Variazioni in diminuzione		€ .....
SPESA	Importo	Importo
Variazioni in aumento		€ 1.816,45
Variazioni in diminuzione	€ 1.816,45	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	€ 1.816,45	€ 1.816,45

- 2) di accertare ai sensi dell'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, sulla base dell'istruttoria effettuata dal responsabile finanziario di concerto con i responsabili di servizio in premessa richiamata

ed alla luce della variazione di assestamento generale di bilancio di cui al punto 1), il mancato permanere degli equilibri di bilancio, tali da non assicurare il pareggio economico-finanziario per la copertura delle quote di disavanzo da ripianare nonché per i debiti fuori bilancio attestati;

- 3) di prendere atto della situazione di squilibrio strutturale dell'ente.
- 4) di fare ricorso, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
- 5) di rinviare ad un successivo atto di Consiglio il dettaglio del ricorso a tale procedura prevista dall'art. 243-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
- 6) di allegare la presente deliberazione al rendiconto della gestione dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 193, comma 2, ultimo periodo, del d.Lgs. n. 267/2000;
- 7) di trasmettere la presente deliberazione al tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 216 del d.Lgs. n. 267/2000.
- 8) di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale dell'ente, in *Amministrazione trasparente*.

Successivamente, con n. 12 voti favorevoli - n. 4 contrari (Ficocelli – Annese – Di Lena e Attrotto) e n. 1 astenuto (D'Amato), resi per alzata di mano da n. 17 consiglieri presenti e votanti, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.



Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to VETRANO DOTT. PIETRO

Il Segretario Generale

f.to DOTT.SSA MARCELLA CALIA

### **ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della presente viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio informatico di questo comune sul sito istituzionale [www.comune.pulsano.ta.it](http://www.comune.pulsano.ta.it) per 15 giorni consecutivi (N. 1381 Pubblicazioni) (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69).

Pulsano, li 23/08/2018

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo Libera

### **ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Responsabile delle Pubblicazioni, su attestazione del messo comunale, certifica che:

La presente delibera è stata pubblicata il 23/08/2018 per rimanervi giorni 15 consecutivi

È divenuta esecutiva il 20/08/2018

perché dichiara immediatamente eseguibile

per decorrenza 10 giorni dalla pubblicazione

Pulsano, Li 23/08/2018

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo LIBERA



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Entrata**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione		Esec.	Variazioni			Risultante	
							In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 1</b>						Economico - Finanziario - Entrate Comunali					
2018	2320	0	350002	3.05.02.03.000	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	N	Previsione	20.000,00	130.000,00	0,00	150.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>20.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>150.000,00</b>
							Cassa	35.624,94	130.000,00	0,00	165.624,94
<b>Totale Centro di responsabilità: 1</b>							Previsione	20.000,00	130.000,00	0,00	150.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>20.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>150.000,00</b>
							<b>Cassa</b>	<b>35.624,94</b>	<b>130.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>165.624,94</b>



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Entrata**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione		Esec.	Variazioni			Risultante		
							In aumento	In diminuzione				
<b>Centro di responsabilità: 2</b>		LL.PP. - Patrimonio - Prot. Civile - Ecologia e Am										
2018	11300	0	310002	3.01.02.01.000	DIRITTI DI SEGRETERIA RISCOSSI DAL SETTORE LL.PP.	N	Previsione	0,00	14.400,00	0,00	14.400,00	
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>14.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.400,00</b>	
							Cassa	0,00	14.400,00	0,00	14.400,00	
<b>Totale Centro di responsabilità: 2</b>							LL.PP. - Patrimonio - Prot. Civile - Ecologia e Am	Previsione	0,00	14.400,00	0,00	14.400,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
							<b>Stanziamiento</b>	<b>0,00</b>	<b>14.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.400,00</b>	
							<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>14.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>14.400,00</b>	



## Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Entrata

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante		
						In aumento	In diminuzione				
<b>Centro di responsabilità: 4</b>						Servizi Demografici e Statistica					
2018	1200	0	310002	3.01.02.01.033	DIRITTI PER IL RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA' (V.U. CAP. 1780)	N	Previsione	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>
							Cassa	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 4</b>							Previsione	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>
							<b>Cassa</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Entrata**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante	
						In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 7</b>										
Servizi Vigilanza										
2018	1390 10	320002	3.02.02.01.000	PROVENTI DA SANZIONI DAL CODICE DELLA STRADA: PHOTORED	N	Previsione	180.000,00	87.681,72	0,00	267.681,72
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>180.000,00</b>	<b>87.681,72</b>	<b>0,00</b>	<b>267.681,72</b>
						Cassa	150.000,00	87.681,72	0,00	237.681,72
<b>Totale Centro di responsabilità: 7</b>										
Servizi Vigilanza										
						Previsione	180.000,00	87.681,72	0,00	267.681,72
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						<b>Stanziamiento</b>	<b>180.000,00</b>	<b>87.681,72</b>	<b>0,00</b>	<b>267.681,72</b>
						<b>Cassa</b>	<b>150.000,00</b>	<b>87.681,72</b>	<b>0,00</b>	<b>237.681,72</b>



**COMUNE DI PULSANO**  
(Esercizio 2018)

02/08/2018

Pagina 5 di 18

**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Entrata**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante		
						In aumento	In diminuzione				
<b>Centro di responsabilità: 8</b>											
Urbanistica - Att. Produttive - SUAP											
2018	1200	0	210102	2.01.01.02.001	N	TRASFERIMENTO REGIONALE PER PERSONALE EX UMA	Previsione	0,00	35.360,70	0,00	35.360,70
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>35.360,70</b>	<b>0,00</b>	<b>35.360,70</b>
							Cassa	0,00	35.360,70	0,00	35.360,70
2018	3090	10	420003	4.02.03.03.000	N	PROVENTI ORDINARI DERIVATI DA CONCESSIONI EDILIZIE(100% O.U.) DA IMPRESE	Previsione	30.000,00	55.000,00	0,00	85.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>30.000,00</b>	<b>55.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>85.000,00</b>
							Cassa	30.000,00	55.000,00	0,00	85.000,00
2018	3090	20	420002	4.02.02.01.001	N	PROVENTI ORDINARI DERIVATI DA CONCESSIONI EDILIZIE(100% O.U.) DA FAMIGLIE	Previsione	0,00	104.219,18	0,00	104.219,18
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>104.219,18</b>	<b>0,00</b>	<b>104.219,18</b>
							Cassa	0,00	104.219,18	0,00	104.219,18
<b>Totale Centro di responsabilità: 8</b>											
Urbanistica - Att. Produttive - SUAP											
						Previsione	30.000,00	194.579,88	0,00	224.579,88	
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
						<b>Stanziamiento</b>	<b>30.000,00</b>	<b>194.579,88</b>	<b>0,00</b>	<b>224.579,88</b>	
						<b>Cassa</b>	<b>30.000,00</b>	<b>194.579,88</b>	<b>0,00</b>	<b>224.579,88</b>	



COMUNE DI PULSANO  
(Esercizio 2018)

02/08/2018

Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante	
						In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 1</b>										
Economico - Finanziario - Entrate Comunali										
2018	270 20	0103103	1.03.02.11.008	SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI: CONTABILITA' - TRIBUTARIO - LAVORO	N	Previsione	20.000,00	17.208,64	0,00	37.208,64
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>20.000,00</b>	<b>17.208,64</b>	<b>0,00</b>	<b>37.208,64</b>
						Cassa	29.628,24	17.208,64	0,00	46.836,88
2018	270 30	0103103	1.03.02.07.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI: NOLEGGI	N	Previsione	1.492,68	2.000,00	0,00	3.492,68
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>1.492,68</b>	<b>2.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.492,68</b>
						Cassa	1.492,68	2.000,00	0,00	3.492,68
2018	270 40	0104103	1.03.02.19.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO RAGIONERIA: MANUTENZIONE SOFTWARE	N	Previsione	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>11.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11.000,00</b>
						Cassa	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00
2018	1450 10	0104103	1.03.02.04.000	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE UFFICIO TRIBUTI	N	Previsione	11.000,00	0,00	11,60	10.988,40
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>11.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11,60</b>	<b>10.988,40</b>
						Cassa	25.344,70	0,00	23,76	25.320,94
2018	1450 30	0104103	1.03.02.19.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO TRIBUTI: MANUTENZIONE SOFTWARE	N	Previsione	0,00	3.510,00	0,00	3.510,00
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>3.510,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.510,00</b>
						Cassa	0,00	3.510,00	0,00	3.510,00
2018	7360 10	0103107	1.07.06.04.001	INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	N	Previsione	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.000,00</b>
						Cassa	4.793,02	8.000,00	0,00	12.793,02
<b>Totale Centro di responsabilità: 1</b>						Previsione	32.492,68	41.718,64	11,60	74.199,72
Economico - Finanziario - Entrate Comunali						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						<b>Stanziamiento</b>	<b>32.492,68</b>	<b>41.718,64</b>	<b>11,60</b>	<b>74.199,72</b>
						<b>Cassa</b>	<b>61.258,64</b>	<b>41.718,64</b>	<b>23,76</b>	<b>102.953,52</b>



**COMUNE DI PULSANO**  
(Esercizio 2018)

02/08/2018

**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione		Esec.	Variazioni			Risultante	
							In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 2</b>						LL.PP. - Patrimonio - Prot. Civile - Ecologia e Am					
2018	8970	0	0105104	1.04.02.05.000	RIMBORSI VARI	N	Previsione	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000,00</b>
							Cassa	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00
2018	8970	10	0105104	1.04.01.02.000	RIMBORSI VARI A ENTI	N	Previsione	0,00	130.000,00	0,00	130.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>130.000,00</b>
							Cassa	0,00	130.000,00	0,00	130.000,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 2</b>						LL.PP. - Patrimonio - Prot. Civile - Ecologia e Am					
							Previsione	0,00	131.000,00	0,00	131.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>0,00</b>	<b>131.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>131.000,00</b>
							<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>131.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>131.000,00</b>



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione		Esec.	Variazioni			Risultante	
							In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 3</b>						Amministrativo					
2018	320 40	0102103	1.03.02.05.003	SPESE DI GESTIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA: UTILIZZO BANCHE DATI ONLINE		N	Previsione	610,00	1.220,00	0,00	1.830,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>610,00</b>	<b>1.220,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.830,00</b>
							Cassa	610,00	1.220,00	0,00	1.830,00
2018	9270 0	0111101	1.01.01.01.000	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE		N	Previsione	129.941,74	0,00	15.000,00	114.941,74
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>129.941,74</b>	<b>0,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>114.941,74</b>
							Cassa	110.131,87	0,00	0,00	110.131,87
2018	9270 20	0102101	1.01.02.01.000	FONDO SALARIO ACCESSORIO: ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI, ECC. AL PERSONALE DI RUOLO.		N	Previsione	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000,00</b>
							Cassa	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
2018	9270 30	0102102	1.02.01.01.000	FONDO ACCESSORIO: QUOTA IRAP A CARICO DEL COMUNE SU RETRIBUZIONI PER PERSONALE DI RUOLO		N	Previsione	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>
							Cassa	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 3</b>						Amministrativo					
							Previsione	130.551,74	16.220,00	15.000,00	131.771,74
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>130.551,74</b>	<b>16.220,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>131.771,74</b>
							Cassa	110.741,87	16.220,00	0,00	126.961,87



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante	
						In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 4</b>										
Servizi Demografici e Statistica										
2018	940 10	0107103	1.03.02.15.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ANAGRAFE, STATO CIVILE ED ELETTORALE: SERVIZI	N	Previsione	26.105,22	0,00	946,34	25.158,88
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>26.105,22</b>	<b>0,00</b>	<b>946,34</b>	<b>25.158,88</b>
						Cassa	86.570,00	0,00	946,34	85.623,66
<b>Totale Centro di responsabilità: 4</b>										
Servizi Demografici e Statistica										
						Previsione	26.105,22	0,00	946,34	25.158,88
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						<b>Stanziamiento</b>	<b>26.105,22</b>	<b>0,00</b>	<b>946,34</b>	<b>25.158,88</b>
						<b>Cassa</b>	<b>86.570,00</b>	<b>0,00</b>	<b>946,34</b>	<b>85.623,66</b>



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione		Esec.	Variazioni				
							In aumento	In diminuzione	Risultante		
<b>Centro di responsabilità: 6</b>											
Servizi Sociali - Pubblica Istruzione											
2018	3460	10	1205104	1.04.02.05.000	CONTRIBUTO SPESE DI VIAGGIO A FAVORE DI STUDENTI PENDOLARI	N	Previsione	0,00	450,00	0,00	450,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>450,00</b>	<b>0,00</b>	<b>450,00</b>
							Cassa	0,00	450,00	0,00	450,00
2018	6130	10	1201103	1.03.02.15.006	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI ASILI NIDO: SERVIZI	N	Previsione	25.000,00	15.000,00	0,00	40.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>25.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>40.000,00</b>
							Cassa	41.787,10	6.721,75	0,00	48.508,85
2018	7140	0	1204104	1.04.04.01.001	FONDO PER INTERVENTI IN MATERIA DI ACCOGLIENZA E IMMIGRAZIONE (CAP. 720 E)	N	Previsione	76.730,00	0,00	15.000,00	61.730,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>76.730,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>61.730,00</b>
							Cassa	117.640,00	0,00	41.730,00	75.910,00
2018	13080	0	0406110	1.10.04.01.003	PREMI DI ASSICURAZIONE AUTOBUS SCOLASTICO	N	Previsione	2.550,00	0,00	450,00	2.100,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>2.550,00</b>	<b>0,00</b>	<b>450,00</b>	<b>2.100,00</b>
							Cassa	2.550,00	0,00	450,00	2.100,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 6</b>											
Servizi Sociali - Pubblica Istruzione											
							Previsione	104.280,00	15.450,00	15.450,00	104.280,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>104.280,00</b>	<b>15.450,00</b>	<b>15.450,00</b>	<b>104.280,00</b>
							<b>Cassa</b>	<b>161.977,10</b>	<b>7.171,75</b>	<b>42.180,00</b>	<b>126.968,85</b>



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione		Esec.	Variazioni			Risultante	
							In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 7</b>											
Servizi Vigilanza											
2018	2200	0	0301103	1.03.02.05.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI POLIZIA MUNICIPALE: SERVIZI	N	Previsione	29.750,00	0,00	610,00	29.140,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>29.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>610,00</b>	<b>29.140,00</b>
							Cassa	74.562,18	0,00	909,62	73.652,56
2018	2210	0	0301103	1.03.02.09.008	MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE DI PROPRIETA' DELL'ENTE: (V.E. CAP. 1390/10)	N	Previsione	0,00	43.840,86	0,00	43.840,86
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>43.840,86</b>	<b>0,00</b>	<b>43.840,86</b>
							Cassa	0,00	43.840,86	0,00	43.840,86
2018	7320	10	1005103	1.03.02.09.000	SPESE PER LA MANUTENZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEI SEMAFORI STRADALI	N	Previsione	220.000,00	0,00	11.565,60	208.434,40
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>220.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11.565,60</b>	<b>208.434,40</b>
							Cassa	331.116,04	0,00	11.565,60	319.550,44
2018	7320	30	0301103	1.03.02.16.002	SPESE POSTALI - POLIZIA MUNICIPALE	N	Previsione	0,00	43.840,86	0,00	43.840,86
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>43.840,86</b>	<b>0,00</b>	<b>43.840,86</b>
							Cassa	0,00	43.840,86	0,00	43.840,86
2018	7320	40	0301103	1.03.02.07.999	NOLEGGIO AUTOVELOX (finan. con oneri sanzioni ammin.)	N	Previsione	0,00	11.565,60	0,00	11.565,60
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>11.565,60</b>	<b>0,00</b>	<b>11.565,60</b>
							Cassa	0,00	11.565,60	0,00	11.565,60
<b>Totale Centro di responsabilità: 7</b>											
Servizi Vigilanza											
							Previsione	249.750,00	99.247,32	12.175,60	336.821,72
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>249.750,00</b>	<b>99.247,32</b>	<b>12.175,60</b>	<b>336.821,72</b>
							<b>Cassa</b>	<b>405.678,22</b>	<b>99.247,32</b>	<b>12.475,22</b>	<b>492.450,32</b>



Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio		Esec.	Variazioni			Risultante		
				Descrizione			In aumento	In diminuzione				
<b>Centro di responsabilità: 8</b>				Urbanistica - Att. Produttive - SUAP								
2018	750 20	0106103	1.03.01.02.000	SPESE DI FUNZIONAMENTO SETTORE URBANISTICO: SERVIZI		N	Previsione	2.000,00	0,00	610,00	1.390,00	
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
							Stanziamiento	<b>2.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>610,00</b>	<b>1.390,00</b>	
							Cassa	7.354,03	0,00	610,00	6.744,03	
2018	12590 0	0105205	2.05.99.99.000	REALIZZAZIONE DI OPERE URBANISTICHE, ECC.		N	Previsione	20.000,00	109.219,18	0,00	129.219,18	
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
							Stanziamiento	<b>20.000,00</b>	<b>109.219,18</b>	<b>0,00</b>	<b>129.219,18</b>	
							Cassa	20.000,00	109.219,18	0,00	129.219,18	
2018	12590 50	0103204	2.04.24.01.001	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (7% O.U.)		N	Previsione	10.000,00	50.000,00	0,00	60.000,00	
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
							Stanziamiento	<b>10.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>60.000,00</b>	
							Cassa	25.000,00	50.000,00	0,00	75.000,00	
<b>Totale Centro di responsabilità: 8</b>								Previsione	32.000,00	159.219,18	610,00	190.609,18
								Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
								<b>Stanziamiento</b>	<b>32.000,00</b>	<b>159.219,18</b>	<b>610,00</b>	<b>190.609,18</b>
								<b>Cassa</b>	<b>52.354,03</b>	<b>159.219,18</b>	<b>610,00</b>	<b>210.963,21</b>



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante		
						In aumento	In diminuzione				
<b>Centro di responsabilità: 1</b>						Economico - Finanziario - Entrate Comunali					
2019	270 10	0103103	1.03.02.07.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI: SERVIZI	N	Previsione	20.000,00	0,00	992,68	19.007,32	
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
						Stanziamiento	<b>20.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>992,68</b>	<b>19.007,32</b>	
						Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	270 30	0103103	1.03.02.07.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI: NOLEGGI	N	Previsione	0,00	1.489,02	0,00	1.489,02	
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
						Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>1.489,02</b>	<b>0,00</b>	<b>1.489,02</b>	
						Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale Centro di responsabilità: 1</b>											
						Economico - Finanziario - Entrate Comunali	Previsione	20.000,00	1.489,02	992,68	20.496,34
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>20.000,00</b>	<b>1.489,02</b>	<b>992,68</b>	<b>20.496,34</b>
							<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio		Esec.	Variazioni			Risultante	
				Descrizione			In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 3</b>				Amministrativo							
2019	320 10	0102103	1.03.01.02.000	SPESE DI GESTIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA : SERVIZI		N	Previsione	50.000,00	0,00	1.624,84	48.375,16
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>50.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.624,84</b>	<b>48.375,16</b>
							Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	320 30	0102103	1.03.02.07.000	SPESE DI GESTIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA : NOLEGGI		N	Previsione	0,00	1.624,84	0,00	1.624,84
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>1.624,84</b>	<b>0,00</b>	<b>1.624,84</b>
							Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 3</b>				Amministrativo			Previsione	50.000,00	1.624,84	1.624,84	50.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>50.000,00</b>	<b>1.624,84</b>	<b>1.624,84</b>	<b>50.000,00</b>
							<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



(Esercizio 2018)

## Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante	
						In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 4</b>										
Servizi Demografici e Statistica										
2019	940 10	0107103	1.03.02.15.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ANAGRAFE, STATO CIVILE ED ELETTORALE: SERVIZI	N	Previsione	10.000,00	0,00	496,34	9.503,66
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>496,34</b>	<b>9.503,66</b>
						Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 4</b>										
Servizi Demografici e Statistica										
						Previsione	10.000,00	0,00	496,34	9.503,66
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						<b>Stanziamiento</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>496,34</b>	<b>9.503,66</b>
						<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante	
						In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 1</b>				Economico - Finanziario - Entrate Comunali						
2020	270 30	0103103	1.03.02.07.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI: NOLEGGI	N	Previsione	0,00	868,62	0,00	868,62
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>868,62</b>	<b>0,00</b>	<b>868,62</b>
						Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 1</b>						Previsione	0,00	868,62	0,00	868,62
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						<b>Stanziamiento</b>	<b>0,00</b>	<b>868,62</b>	<b>0,00</b>	<b>868,62</b>
						<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio		Esec.	Variazioni			Risultante	
				Descrizione			In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 3</b>				Amministrativo							
2020	320 10	0102103	1.03.01.02.000	SPESE DI GESTIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA : SERVIZI		N	Previsione	50.000,00	0,00	947,83	49.052,17
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>50.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>947,83</b>	<b>49.052,17</b>
							Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	320 30	0102103	1.03.02.07.000	SPESE DI GESTIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA : NOLEGGI		N	Previsione	0,00	947,83	0,00	947,83
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>947,83</b>	<b>0,00</b>	<b>947,83</b>
							Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 3</b>				Amministrativo			Previsione	50.000,00	947,83	947,83	50.000,00
							Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
							<b>Stanziamiento</b>	<b>50.000,00</b>	<b>947,83</b>	<b>947,83</b>	<b>50.000,00</b>
							<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



**Situazione variazioni per centro di responsabilità su capitoli di Spesa**

Esecutività: EN

Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilan.	PDC	Voce di bilancio Descrizione	Esec.	Variazioni			Risultante	
						In aumento	In diminuzione			
<b>Centro di responsabilità: 4</b>										
Servizi Demografici e Statistica										
2020	940 10	0107103	1.03.02.15.000	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ANAGRAFE, STATO CIVILE ED ELETTORALE: SERVIZI	N	Previsione	10.000,00	0,00	868,62	9.131,38
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						Stanziamiento	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>868,62</b>	<b>9.131,38</b>
						Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Centro di responsabilità: 4</b>										
Servizi Demografici e Statistica										
						Previsione	10.000,00	0,00	868,62	9.131,38
						Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
						<b>Stanziamiento</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>868,62</b>	<b>9.131,38</b>
						<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



**Situazione variazioni per delibera per Tipologie**

Esecutività: EN

Cod. di Bilancio		Descrizione		Voce di bilancio		Variazioni		Risultante
						In aumento	In diminuzione	
<b>Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>								
<b>Anno 2018</b>								
2018	2101	Tit. 2	Trasferimenti correnti	Previsione	375.113,08	35.360,70	0,00	410.473,78
		Tipol. 101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamiento	<b>375.113,08</b>	<b>35.360,70</b>	<b>0,00</b>	<b>410.473,78</b>
				Cassa	<b>386.133,09</b>	<b>35.360,70</b>	<b>0,00</b>	<b>421.493,79</b>
2018	3100	Tit. 3	Entrate extratributarie	Previsione	256.217,51	14.400,00	8.000,00	262.617,51
		Tipol. 100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamiento	<b>256.217,51</b>	<b>14.400,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>262.617,51</b>
				Cassa	<b>312.886,40</b>	<b>14.400,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>319.286,40</b>
2018	3200	Tit. 3	Entrate extratributarie	Previsione	1.344.000,00	87.681,72	0,00	1.431.681,72
		Tipol. 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamiento	<b>1.344.000,00</b>	<b>87.681,72</b>	<b>0,00</b>	<b>1.431.681,72</b>
				Cassa	<b>1.156.366,88</b>	<b>87.681,72</b>	<b>0,00</b>	<b>1.244.048,60</b>
2018	3500	Tit. 3	Entrate extratributarie	Previsione	434.000,00	130.000,00	0,00	564.000,00
		Tipol. 500	Rimborsi e altre entrate correnti	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamiento	<b>434.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>564.000,00</b>
				Cassa	<b>337.359,91</b>	<b>130.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>467.359,91</b>
2018	4200	Tit. 4	Entrate in conto capitale	Previsione	3.480.000,00	159.219,18	0,00	3.639.219,18
		Tipol. 200	Contributi agli investimenti	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamiento	<b>3.480.000,00</b>	<b>159.219,18</b>	<b>0,00</b>	<b>3.639.219,18</b>
				Cassa	<b>3.571.544,98</b>	<b>159.219,18</b>	<b>0,00</b>	<b>3.730.764,16</b>
<b>Totale anno 2018 Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>				Previsione	5.889.330,59	426.661,60	8.000,00	6.307.992,19
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamiento	<b>5.889.330,59</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>6.307.992,19</b>
				Cassa	<b>5.764.291,26</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>6.182.952,86</b>
<b>Totale Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>				Previsione	5.889.330,59	426.661,60	8.000,00	6.307.992,19
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamiento	<b>5.889.330,59</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>6.307.992,19</b>
				Cassa	<b>5.764.291,26</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>6.182.952,86</b>



**COMUNE DI PULSANO**  
**(Esercizio 2018)**

02/08/2018

Pagina 2 di 9

**Situazione variazioni per delibera per Programmi**

Esecutività: EN

Cod. di Bilancio	Descrizione	Voce di bilancio	Variazioni			Risultante
			In aumento	In diminuzione		
<b>Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>						
<b>Anno</b>	<b>2018</b>					
2018	01021	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 02 Segreteria generale Tit. 1 Spese correnti	Previsione 734.872,01 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>734.872,01</b> Cassa <b>1.017.359,75</b>	16.220,00 0,00 <b>16.220,00</b> <b>16.220,00</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	751.092,01 0,00 <b>751.092,01</b> <b>1.033.579,75</b>
2018	01031	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Tit. 1 Spese correnti	Previsione 135.937,75 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>135.937,75</b> Cassa <b>193.536,97</b>	27.208,64 0,00 <b>27.208,64</b> <b>27.208,64</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	163.146,39 0,00 <b>163.146,39</b> <b>220.745,61</b>
2018	01032	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Tit. 2 Spese in conto capitale	Previsione 10.000,00 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>10.000,00</b> Cassa <b>25.000,00</b>	50.000,00 0,00 <b>50.000,00</b> <b>50.000,00</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	60.000,00 0,00 <b>60.000,00</b> <b>75.000,00</b>
2018	01041	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Tit. 1 Spese correnti	Previsione 297.080,98 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>297.080,98</b> Cassa <b>416.791,20</b>	14.510,00 0,00 <b>14.510,00</b> <b>14.510,00</b>	11,60 0,00 <b>11,60</b> <b>23,76</b>	311.579,38 0,00 <b>311.579,38</b> <b>431.277,44</b>
2018	01051	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Tit. 1 Spese correnti	Previsione 821.554,08 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>821.554,08</b> Cassa <b>875.760,30</b>	131.000,00 0,00 <b>131.000,00</b> <b>131.000,00</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	952.554,08 0,00 <b>952.554,08</b> <b>1.006.760,30</b>
2018	01052	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Tit. 2 Spese in conto capitale	Previsione 1.331.000,00 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>1.331.000,00</b> Cassa <b>1.337.748,71</b>	109.219,18 0,00 <b>109.219,18</b> <b>109.219,18</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	1.440.219,18 0,00 <b>1.440.219,18</b> <b>1.446.967,89</b>
2018	01061	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 06 Ufficio tecnico Tit. 1 Spese correnti	Previsione 377.563,45 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>377.563,45</b> Cassa <b>419.921,69</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	610,00 0,00 <b>610,00</b> <b>610,00</b>	376.953,45 0,00 <b>376.953,45</b> <b>419.311,69</b>
2018	01071	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Tit. 1 Spese correnti	Previsione 263.720,55 Fondo 0,00 Stanziamiento <b>263.720,55</b> Cassa <b>365.794,72</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	946,34 0,00 <b>946,34</b> <b>946,34</b>	262.774,21 0,00 <b>262.774,21</b> <b>364.848,38</b>



**Situazione variazioni per delibera per Programmi**

Esecutività: EN

Cod. di Bilancio		Descrizione		Voce di bilancio		Variazioni		Risultante
						In aumento	In diminuzione	
<b>Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>								
<b>Anno 2018</b>								
2018	01111	Miss.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Previsione	663.619,78	0,00	15.000,00	648.619,78
		Prog.	11 Altri servizi generali	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>663.619,78</b>	<b>0,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>648.619,78</b>
				Cassa	<b>658.883,97</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>658.883,97</b>
2018	03011	Miss.	03 Ordine pubblico e sicurezza	Previsione	476.245,68	99.247,32	610,00	574.883,00
		Prog.	01 Polizia locale e amministrativa	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>476.245,68</b>	<b>99.247,32</b>	<b>610,00</b>	<b>574.883,00</b>
				Cassa	<b>576.324,68</b>	<b>99.247,32</b>	<b>909,62</b>	<b>674.662,38</b>
2018	04061	Miss.	04 Istruzione e diritto allo studio	Previsione	90.721,00	0,00	450,00	90.271,00
		Prog.	06 Servizi ausiliari all'istruzione	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>90.721,00</b>	<b>0,00</b>	<b>450,00</b>	<b>90.271,00</b>
				Cassa	<b>221.008,40</b>	<b>0,00</b>	<b>450,00</b>	<b>220.558,40</b>
2018	10051	Miss.	10 Trasporti e diritto alla mobilità	Previsione	1.502.480,68	0,00	11.565,60	1.490.915,08
		Prog.	05 Viabilità e infrastrutture stradali	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>1.502.480,68</b>	<b>0,00</b>	<b>11.565,60</b>	<b>1.490.915,08</b>
				Cassa	<b>2.042.076,52</b>	<b>0,00</b>	<b>11.565,60</b>	<b>2.030.510,92</b>
2018	12011	Miss.	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Previsione	66.000,00	15.000,00	0,00	81.000,00
		Prog.	01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>66.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>81.000,00</b>
				Cassa	<b>178.442,47</b>	<b>6.721,75</b>	<b>0,00</b>	<b>185.164,22</b>
2018	12041	Miss.	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Previsione	78.730,00	0,00	15.000,00	63.730,00
		Prog.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>78.730,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>63.730,00</b>
				Cassa	<b>125.535,00</b>	<b>0,00</b>	<b>41.730,00</b>	<b>83.805,00</b>
2018	12051	Miss.	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Previsione	281.422,48	450,00	0,00	281.872,48
		Prog.	05 Interventi per le famiglie	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>281.422,48</b>	<b>450,00</b>	<b>0,00</b>	<b>281.872,48</b>
				Cassa	<b>503.571,65</b>	<b>450,00</b>	<b>0,00</b>	<b>504.021,65</b>
<b>Totale anno 2018 Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>				Previsione	7.130.948,44	462.855,14	44.193,54	7.549.610,04
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>Stanziamiento</b>	<b>7.130.948,44</b>	<b>462.855,14</b>	<b>44.193,54</b>	<b>7.549.610,04</b>
				<b>Cassa</b>	<b>8.957.756,03</b>	<b>454.576,89</b>	<b>56.235,32</b>	<b>9.356.097,60</b>



**COMUNE DI PULSANO**  
(Esercizio 2018)

02/08/2018

Pagina 4 di 9

**Situazione variazioni per delibera per Programmi**

Esecutività: EN

Cod. di Bilancio	Descrizione	Voce di bilancio	Variazioni		Risultante		
			In aumento	In diminuzione			
<b>Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>							
<b>Anno 2019</b>							
2019	01021	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Previsione	664.264,50	1.624,84	1.624,84	664.264,50
		Prog. 02 Segreteria generale	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit. 1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>664.264,50</b>	<b>1.624,84</b>	<b>1.624,84</b>	<b>664.264,50</b>
			Cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
2019	01031	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Previsione	135.937,75	1.489,02	992,68	136.434,09
		Prog. 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit. 1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>135.937,75</b>	<b>1.489,02</b>	<b>992,68</b>	<b>136.434,09</b>
			Cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
2019	01071	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Previsione	210.412,55	0,00	496,34	209.916,21
		Prog. 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit. 1 Spese correnti	Stanziamiento	<b>210.412,55</b>	<b>0,00</b>	<b>496,34</b>	<b>209.916,21</b>
			Cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale anno 2019 Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>			Previsione	1.010.614,80	3.113,86	3.113,86	1.010.614,80
			Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>Stanziamiento</b>	<b>1.010.614,80</b>	<b>3.113,86</b>	<b>3.113,86</b>	<b>1.010.614,80</b>
			<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



**COMUNE DI PULSANO**  
(Esercizio 2018)

02/08/2018

Pagina 5 di 9

**Situazione variazioni per delibera per Programmi**

Esecutività: EN

Cod. di Bilancio	Descrizione	Voce di bilancio	Variazioni		Risultante		
			In aumento	In diminuzione			
<b>Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>							
<b>Anno 2020</b>							
2020	01021	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 02 Segreteria generale Tit. 1 Spese correnti	Previsione Fondo Stanziamiento Cassa	667.264,50 0,00 <b>667.264,50</b> <b>0,00</b>	947,83 0,00 <b>947,83</b> <b>0,00</b>	947,83 0,00 <b>947,83</b> <b>0,00</b>	667.264,50 0,00 <b>667.264,50</b> <b>0,00</b>
2020	01031	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Tit. 1 Spese correnti	Previsione Fondo Stanziamiento Cassa	115.937,75 0,00 <b>115.937,75</b> <b>0,00</b>	868,62 0,00 <b>868,62</b> <b>0,00</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	116.806,37 0,00 <b>116.806,37</b> <b>0,00</b>
2020	01071	Miss. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione Prog. 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Tit. 1 Spese correnti	Previsione Fondo Stanziamiento Cassa	210.412,55 0,00 <b>210.412,55</b> <b>0,00</b>	0,00 0,00 <b>0,00</b> <b>0,00</b>	868,62 0,00 <b>868,62</b> <b>0,00</b>	209.543,93 0,00 <b>209.543,93</b> <b>0,00</b>
<b>Totale anno 2020 Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>			Previsione Fondo <b>Stanziamiento</b> <b>Cassa</b>	993.614,80 0,00 <b>993.614,80</b> <b>0,00</b>	1.816,45 0,00 <b>1.816,45</b> <b>0,00</b>	1.816,45 0,00 <b>1.816,45</b> <b>0,00</b>	993.614,80 0,00 <b>993.614,80</b> <b>0,00</b>
<b>Totale Delibera: 999 del 31/07/2018 Organo deliberante: 1 Economico - Finanziario - Entrate Comunali</b>			Previsione Fondo <b>Stanziamiento</b> <b>Cassa</b>	9.135.178,04 0,00 <b>9.135.178,04</b> <b>8.957.756,03</b>	467.785,45 0,00 <b>467.785,45</b> <b>454.576,89</b>	49.123,85 0,00 <b>49.123,85</b> <b>56.235,32</b>	9.553.839,64 0,00 <b>9.553.839,64</b> <b>9.356.097,60</b>



**COMUNE DI PULSANO**  
**(Esercizio 2018)**  
**Riepilogo Titoli**

02/08/2018

Pagina 6 di 9

ENTRATA						SPESA					
		Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
<b>Anno 2018</b>		<b>Anno 2018</b>									
Avanzo e Fondo Pluriennale Vincolato	Previsione	124.623,31	0,00	0,00	124.623,31	Titolo zero per disavanzo	Previsione	302.861,64	0,00	0,00	302.861,64
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>124.623,31</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>124.623,31</b>		Stanziamiento	<b>302.861,64</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>302.861,64</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	302.861,64	0,00	0,00	302.861,64
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	8.936.069,65	0,00	0,00	8.936.069,65	Titolo 1 Spese correnti	Previsione	10.676.012,00	303.635,96	44.193,54	10.935.454,42
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>8.936.069,65</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.936.069,65</b>		Stanziamiento	<b>10.676.012,00</b>	<b>303.635,96</b>	<b>44.193,54</b>	<b>10.935.454,42</b>
	Cassa	10.339.098,75	0,00	0,00	10.339.098,75		Cassa	11.448.989,52	295.357,71	56.235,32	11.688.111,91
Titolo 2 Trasferimenti correnti	Previsione	392.683,08	35.360,70	0,00	428.043,78	Titolo 2 Spese in conto capitale	Previsione	38.143.568,89	159.219,18	0,00	38.302.788,07
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>392.683,08</b>	<b>35.360,70</b>	<b>0,00</b>	<b>428.043,78</b>		Stanziamiento	<b>38.143.568,89</b>	<b>159.219,18</b>	<b>0,00</b>	<b>38.302.788,07</b>
	Cassa	403.703,09	35.360,70	0,00	439.063,79		Cassa	38.128.769,97	159.219,18	0,00	38.287.989,15
Titolo 3 Entrate extratributarie	Previsione	2.036.217,51	232.081,72	8.000,00	2.260.299,23	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>2.036.217,51</b>	<b>232.081,72</b>	<b>8.000,00</b>	<b>2.260.299,23</b>		Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	Cassa	1.808.613,19	232.081,72	8.000,00	2.032.694,91		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	Previsione	37.478.568,89	159.219,18	0,00	37.637.788,07	Titolo 4 Rimborso prestiti	Previsione	505.719,91	0,00	0,00	505.719,91
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>37.478.568,89</b>	<b>159.219,18</b>	<b>0,00</b>	<b>37.637.788,07</b>		Stanziamiento	<b>505.719,91</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>505.719,91</b>
	Cassa	37.577.737,44	159.219,18	0,00	37.736.956,62		Cassa	505.719,91	0,00	0,00	505.719,91
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		Stanziamiento	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00
Titolo 6 Accensione prestiti	Previsione	660.000,00	0,00	0,00	660.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	22.551.000,00	0,00	0,00	22.551.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>660.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>660.000,00</b>		Stanziamiento	<b>22.551.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.551.000,00</b>
	Cassa	660.000,00	0,00	0,00	660.000,00		Cassa	23.023.321,07	0,00	0,00	23.023.321,07
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00	Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	22.551.000,00	0,00	0,00	22.551.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>		Stanziamiento	<b>22.551.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.551.000,00</b>
	Cassa	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00		Cassa	22.627.331,63	0,00	0,00	22.627.331,63
<b>Totale Entrata 2018</b>	Previsione	<b>77.179.162,44</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>77.597.824,04</b>	<b>Totale Spesa 2018</b>	Previsione	<b>77.179.162,44</b>	<b>462.855,14</b>	<b>44.193,54</b>	<b>77.597.824,04</b>
	Fondo	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		Fondo	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	Stanziamiento	<b>77.179.162,44</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>77.597.824,04</b>		Stanziamiento	<b>77.179.162,44</b>	<b>462.855,14</b>	<b>44.193,54</b>	<b>77.597.824,04</b>
	Cassa	<b>78.416.484,10</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>78.835.145,70</b>		Cassa	<b>78.409.662,11</b>	<b>454.576,89</b>	<b>56.235,32</b>	<b>78.808.003,68</b>



**COMUNE DI PULSANO**  
**(Esercizio 2018)**  
**Riepilogo Titoli**

ENTRATA						SPESA					
		Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
<b>Anno 2019</b>		<b>Anno 2019</b>									
Avanzo e Fondo Pluriennale Vincolato	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo zero per disavanzo	Previsione	258.174,66	0,00	0,00	258.174,66
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		Stanziamiento	<b>258.174,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>258.174,66</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	8.808.334,95	0,00	0,00	8.808.334,95	Titolo 1 Spese correnti	Previsione	10.450.202,71	3.113,86	3.113,86	10.450.202,71
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>8.808.334,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.808.334,95</b>		Stanziamiento	<b>10.450.202,71</b>	<b>3.113,86</b>	<b>3.113,86</b>	<b>10.450.202,71</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	Previsione	362.398,24	0,00	0,00	362.398,24	Titolo 2 Spese in conto capitale	Previsione	69.000,00	0,00	0,00	69.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>362.398,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>362.398,24</b>		Stanziamiento	<b>69.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>69.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	Previsione	2.033.317,51	0,00	0,00	2.033.317,51	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>2.033.317,51</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.033.317,51</b>		Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	Previsione	64.000,00	0,00	0,00	64.000,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	Previsione	490.673,33	0,00	0,00	490.673,33
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>64.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>64.000,00</b>		Stanziamiento	<b>490.673,33</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>490.673,33</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		Stanziamiento	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione prestiti	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00						
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00						
	Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>						
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00						
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	22.541.000,00	0,00	0,00	22.541.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>		Stanziamiento	<b>22.541.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.541.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	22.541.000,00	0,00	0,00	22.541.000,00						
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00						
	Stanziamiento	<b>22.541.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.541.000,00</b>						
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00						
<b>Totale Entrata 2019</b>	<b>Previsione</b>	<b>38.809.050,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>38.809.050,70</b>	<b>Totale Spesa 2019</b>	<b>Previsione</b>	<b>38.809.050,70</b>	<b>3.113,86</b>	<b>3.113,86</b>	<b>38.809.050,70</b>
	<b>Fondo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>Fondo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Stanziamiento</b>	<b>38.809.050,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>38.809.050,70</b>		<b>Stanziamiento</b>	<b>38.809.050,70</b>	<b>3.113,86</b>	<b>3.113,86</b>	<b>38.809.050,70</b>
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



ENTRATA						SPESA					
		Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
<b>Anno 2020</b>		<b>Anno 2020</b>									
Avanzo e Fondo Pluriennale Vincolato	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo zero per disavanzo	Previsione	258.174,66	0,00	0,00	258.174,66
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		Stanziamiento	<b>258.174,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>258.174,66</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	8.716.347,01	0,00	0,00	8.716.347,01	Titolo 1 Spese correnti	Previsione	10.365.968,84	1.816,45	1.816,45	10.365.968,84
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>8.716.347,01</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.716.347,01</b>		Stanziamiento	<b>10.365.968,84</b>	<b>1.816,45</b>	<b>1.816,45</b>	<b>10.365.968,84</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	Previsione	350.549,24	0,00	0,00	350.549,24	Titolo 2 Spese in conto capitale	Previsione	269.000,00	0,00	0,00	269.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>350.549,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>350.549,24</b>		Stanziamiento	<b>269.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>269.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	Previsione	2.033.317,51	0,00	0,00	2.033.317,51	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>2.040.817,51</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.040.817,51</b>		Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	Previsione	64.000,00	0,00	0,00	64.000,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	Previsione	478.570,26	0,00	0,00	478.570,26
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>64.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>64.000,00</b>		Stanziamiento	<b>478.570,26</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>478.570,26</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		Stanziamiento	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione prestiti	Previsione	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	22.541.000,00	0,00	0,00	22.541.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>		Stanziamiento	<b>22.541.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.541.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00	Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	22.541.000,00	0,00	0,00	22.541.000,00
	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Stanziamiento	<b>5.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>		Stanziamiento	<b>22.541.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.541.000,00</b>
	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrata 2020</b>	Previsione	<b>38.905.213,76</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>38.905.213,76</b>	<b>Totale Spesa 2020</b>	Previsione	<b>38.912.713,76</b>	<b>1.816,45</b>	<b>1.816,45</b>	<b>38.912.713,76</b>
	Fondo	<b>7.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.500,00</b>		Fondo	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	Stanziamiento	<b>38.912.713,76</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>38.912.713,76</b>		Stanziamiento	<b>38.912.713,76</b>	<b>1.816,45</b>	<b>1.816,45</b>	<b>38.912.713,76</b>
	Cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		Cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## Totali di quadratura

Anno 2018	Previsione			Fondo			Totale Stanziamento (Previsione + Fondo)			Cassa		
	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale
Entrata (E)	426.661,60	8.000,00	<b>418.661,60</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>	<b>418.661,60</b>	426.661,60	8.000,00	<b>418.661,60</b>
Spesa (S)	462.855,14	44.193,54	<b>418.661,60</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>462.855,14</b>	<b>44.193,54</b>	<b>418.661,60</b>	454.576,89	56.235,32	<b>398.341,57</b>
<b>Totali di quadratura (E-S)</b>			<b>0,00</b>			<b>0,00</b>			<b>0,00</b>			<b>20.320,03</b>

Anno 2019	Previsione			Fondo			Totale Stanziamento (Previsione + Fondo)		
	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale
Entrata (E)									
Spesa (S)	3.113,86	3.113,86	<b>0,00</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>3.113,86</b>	<b>3.113,86</b>	<b>0,00</b>
<b>Totali di quadratura (E-S)</b>			<b>0,00</b>			<b>0,00</b>			<b>0,00</b>

Anno 2020	Previsione			Fondo			Totale Stanziamento (Previsione + Fondo)		
	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale
Entrata (E)									
Spesa (S)	1.816,45	1.816,45	<b>0,00</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>1.816,45</b>	<b>1.816,45</b>	<b>0,00</b>
<b>Totali di quadratura (E-S)</b>			<b>0,00</b>			<b>0,00</b>			<b>0,00</b>

**COMUNE DI PULSANO**

**Provincia di Taranto**



**SALVAGUARDIA  
EQUILIBRI DI BILANCIO**

## COMUNE DI PULSANO

### Salvaguardia degli equilibri

*Quadro normativo di riferimento*  
*Criterio generale di attribuzione dei valori contabili*  
*Contenuto e modalità di esposizione*

### Eredità contabile del consuntivo precedente

*Effetti della precedente gestione sull'attuale bilancio*  
*Sintesi dei dati finanziari a consuntivo*  
*Parametri di deficit strutturale a consuntivo*  
*Altre considerazioni sul consuntivo precedente*

### Situazione contabile dell'attuale bilancio

*Equilibri finanziari e principi contabili*  
*Composizione ed equilibrio del bilancio corrente*  
*Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti*  
*Equilibrio situazione di cassa*  
*Altre considerazioni sulla situazione contabile*

### Stato di avanzamento della spesa per missione

*Previsioni aggiornate della spesa per Missione*  
*Impegno contabile della spesa per Missione*  
*Stato di avanzamento della spesa per Missione*  
*Altre considerazioni sulla spesa per Missione*

### Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

*Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo*  
*Composizione aggiornata del risultato di amministrazione*  
*Avanzo o disavanzo applicato in entrata*  
*Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato*  
*Composizione aggiornata del FPV stanziato in uscita*  
*Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata*  
*Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità*  
*Accantonamenti in fondi rischi*  
*Altre considerazioni sui fenomeni monitorati*

### Valutazione e andamento delle entrate

*Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate*  
*Tributi*  
*Trasferimenti correnti*  
*Entrate extratributarie*  
*Entrate in conto capitale*  
*Riduzione di attività finanziarie*  
*Accensione di prestiti*  
*Anticipazioni*  
*Altre considerazioni sulle entrate*

Valutazione e andamento delle uscite

*Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate*  
*Spese correnti*  
*Spese in conto capitale*  
*Incremento di attività finanziarie*  
*Rimborso di prestiti*  
*Chiusura delle anticipazioni*  
*Altre considerazioni sulle uscite*

Fenomeni che necessitano di particolari cautele

*Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito*  
*Stato di finanziamento degli investimenti previsti*  
*Modalità di finanziamento degli investimenti attivati*  
*Gestione dei residui attivi e passivi*  
*Debiti fuori bilancio in corso formazione*  
*Altre considerazioni su fenomeni particolari*

Riequilibrio della gestione

*L'operazione di riequilibrio della gestione*  
*La verifica sulle maggiori esigenze*  
*Il finanziamento dell'eventuale riequilibrio*  
*Sintesi finanziaria dell'operazione*  
*Altre considerazioni sull'operazione di riequilibrio*

Conclusioni

*Considerazioni finali e conclusioni*

## SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

Questo documento, sottoposto all'approvazione dell'organo deliberante, è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma della Salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118"* (D.Lgs.126/14). In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione di questo documento è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- la salvaguardia degli equilibri, pur essendo un adempimento di carattere prevalentemente tecnico, si colloca all'interno del sistema di bilancio che deve assolvere anche ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili; per questa ragione, questo elaborato è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio di metà esercizio. Allo stesso tempo, anche i dati e informazioni di seguito riportate sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- gli atti di gestione, come a suo tempo il bilancio stesso, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Per quanto riguarda le attribuzioni richieste, il Testo unico degli enti locali identifica sia l'ambito di competenza deliberativa (organo politico che approva l'atto) che le attribuzioni di natura tecnica richieste nella fase di predisposizione del documento contabile (responsabilità nella redazione degli elaborati). Riguardo il primo aspetto *"con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio"* (D.Lgs.267/00), art.193/2), mentre per il secondo, *"il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto (..) alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica"* (D.Lgs.267/00), art.153/4).

### 1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

La Salvaguardia degli equilibri di bilancio interessa prevalentemente l'esercizio di competenza ma riguarda, seppure in una prospettiva meno dinamica, l'intero intervallo della programmazione. Il bilancio triennale, infatti, era stato a suo tempo redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantivano, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio e gli atti della successiva gestione, nonostante prendano in esame un orizzonte temporale della durata di un triennio, hanno attribuito le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, anche dopo l'avvenuta approvazione di successive variazioni, era ed è rimasto unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese.

Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);

- le entrate sono state iscritte in bilancio e nei successivi atti di gestione al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

### 1.3 Contenuto e modalità di esposizione

Secondo il TUEL *“gli enti locali garantiscono durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti”* (D.Lgs.267/00, art.193/1) mentre *“con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio”* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Sempre nella medesima prospettiva, l'organo consiliare *“provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente: a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, digestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui; b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti (..fuori bilancio) di cui all'articolo 194; c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui”* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

Sulla scorta di queste premesse, questo documento svilupperà di seguito le principali tematiche che attengono all'operazione di Salvaguardia in una progressione logica che partirà dall'eredità contabile del consuntivo precedente (2) per arrivare alla situazione contabile dell'attuale bilancio (3), analizzerà poi lo stato di avanzamento della spesa per missione (4), gli aspetti finanziari o patrimoniali monitorati, compresa la consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità (5), la valutazione e l'andamento delle entrate (6), la valutazione e l'andamento delle uscite (7), unitamente ai più importanti fenomeni che necessitano di particolari cautele, compresa la presenza di debiti fuori bilancio (8). L'operazione di Salvaguardia si concluderà con l'eventuale attivazione del riequilibrio della gestione (9) ed il riporto delle considerazioni conclusive (10).

Questo documento, pertanto, abbraccia un insieme di argomenti esposti in modo coordinato e consecutivo in modo da rispettare sia il contenuto che la forma richiesta dal legislatore e, allo stesso tempo, favorire la lettura e la comprensione adeguata dei complessi movimenti e considerazioni tecnico-contabili ivi descritte.

## 2 EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

### 2.1 Effetti della precedente gestione sull'attuale bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendoli meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente esercizio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti aggiornati del nuovo bilancio, con le conseguenti variazioni e atti di gestione. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Salvaguardia. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di gestione delle previsioni di entrata e di uscita del bilancio in corso.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, ad una nuova ed ulteriore operazione di Salvaguardia degli equilibri di bilancio, prevista dall'attuale quadro normativo.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31/12/2017	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)		1.137.899,27
Riscossioni	(+)	1.453.409,15	17.455.583,53
Pagamenti	(-)	2.557.860,09	15.999.329,73
Situazione contabile di cassa			1.489.702,13
Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31-12	(-)		0,00
Fondo di cassa finale			1.489.702,13
Residui attivi	(+)	9.617.580,19	1.756.593,93
Residui passivi	(-)	2.656.636,37	3.345.441,66
Risultato contabile			
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)		124.623,31
FPV pe spese in conto capitale (FPV/U)	(-)		0,00
Risultato effettivo			-6.737.175,21

### 2.3 Parametri di deficit strutturale a consuntivo

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per gestire il bilancio in corso. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione dell'attuale bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	2017	
	Nella media	Fuori Media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti		✓
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		✓
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		✓
Spese personale rispetto entrate correnti	✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		✓
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓	
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓	

### 2.4 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti gli effetti prodotti dall'ultimo rendiconto approvato, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

### 3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO

#### 3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio, sia a preventivo che durante la gestione, compreso in sede di Salvaguardia, identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati prima predisposti e poi conservati, anche nelle successive variazioni di bilancio, rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio previsto dalla programmazione. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa, oggetto di costante monitoraggio ripreso poi nell'operazione di Salvaguardia (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono tutt'ora dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. (Rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti, come nelle successive eventuali variazioni agli stanziamenti e nell'articolazione della struttura contabile, non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria difatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, è tutt'ora formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare, quanto meno in sede di rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Per quanto riguarda, infine, il controllo sulla veridicità delle variazioni alle previsioni di entrata e la compatibilità delle richieste di modifica nelle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzata al possibile aggiornamento degli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni più aggiornate disponibili in sede di Salvaguardia.

La situazione di equilibrio tra entrate e uscite è oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, siano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio attuale nelle previsioni di competenza nei tre anni considerati dalla programmazione.

		Equilibrio di bilancio 2018 (stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
3.2					
		Corrente	11.062.108,60	11.057.108,60	5.000,00
		Investimenti	38.138.568,89	38.143.568,89	-5.000,00
		Movimento di fondi	0		0
		Servizio per conto terzi	22.541.000,00	22.541.000,00	0
		Totale	71.741.677,49	71.741.677,49	0,00

		Equilibrio di bilancio 2019 (stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
		Corrente	10.945.876,04	10.940.876,04	5.000,00
		Investimenti	64.000,00	69.000,00	-5.000,00
		Movimento di fondi	0		0,00
		Servizio per conto terzi	22.541.000,00	22.541.000,00	0,00
		Totale	33.550.876,04	33.550.876,04	0,00

		Equilibrio di bilancio 2020 (stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
		Corrente	10.849.539,10	10.844.539,10	5.000,00
		Investimenti	264.000,00	269.000,00	-5.000,00
		Movimento di fondi		0	0,00
		Servizio per conto terzi	22.541.000,00	22.541.000,00	0,00
					0,00
		Totale	33.654.539,10	33.654.539,10	0,00

### Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stata costruito ed è sempre mantenuto, anche in sede di variazione, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi*, anche in sede di variazione, è seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentono, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Durante l'esercizio, ma sempre in tempo utile, potranno essere effettuate correzioni all'esercizio di attuale attribuzione dell'entrata o della spesa per garantire, a rendiconto, l'esatta imputazione del movimento contabile.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato ottenuto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Si noti che il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è soggetto a specifiche deroghe previste dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno descritti nella sezione della Salvaguardia che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

Equilibrio bilancio corrente (competenza)		Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
<b>Entrate</b>				
Entrate tributarie (Tit. 1/E)	(+)	8.936.069,65	8.808.334,95	8.716.347,01
Trasferimenti correnti (Tit. 2/E)	(+)	392.683,08	362.398,24	350.549,24
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	2.036.217,51	2.033.317,51	2.040.817,51
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		11.359.970,24	11.199.050,70	11.102.713,76
<b>Risorse ordinarie</b>				
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>				
Totale		11.359.970,24	11.199.050,70	11.102.713,76
<b>Uscite</b>				
Spese correnti (Tit. 1/U)	(+)	10.551.388,69	10.450.202,71	10.365.968,84
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)			
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	505.719,91	490.673,33	478.570,26
		11.057.108,60	10.940.876,04	10.844.539,10
<b>Impieghi ordinari</b>				
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	302861,64	258174,66	258174,66
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)			
		302861,64	258174,66	258174,66
<b>Impieghi straordinari</b>				
Totale		11.359.970,24	11.199.050,70	11.102.713,76
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio corrente	(+)	11.359.970,24	11.199.050,70	11.102.713,76

Uscite bilancio corrente	(-)	11.359.970,24	11.199.050,70	11.102.713,76
<b>(Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		0,00	0,00	0,00

### 3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio investimenti sono separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, anche in sede di eventuale variazione di bilancio, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Durante l'esercizio, ma sempre in tempo utile, potranno essere effettuate correzioni all'esercizio di attuale attribuzione dell'entrata o della spesa per garantire, a rendiconto, l'esatta imputazione del movimento contabile.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate aspecifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Si noti che i criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti particolari saranno descritti nella sezione della Salvaguardia che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, separatamente, delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio degli investimenti.

Equilibrio bilancio corrente (competenza)	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
<b>Entrate</b>			
Entrate in conto capitale (Tit. 4/E)	(+) 38.138.568,89	64.000,00	264.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(+)		
<b>Risorse ordinarie</b>			
	38.138.568,89	64.000,00	264.000,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+) 0	0	0
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+) 0	0	0
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+) 5.000,00	5.000,00	5.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. 5/E)	(+)		
Entrate per rid. Att. Finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)		
Entrate per accensioni di prestiti (Tit.6/E)	(+)		
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-) 0	0	0
<b>Risorse straordinarie</b>			
	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	38.143.568,89	69.000,00	269.000,00
<b>Uscite</b>			
Spese in C/capitale (Tit. 2/U)	(+) 38.143.568,89	69.000,00	269.000,00
	(-)		
<b>Impieghi ordinari</b>			
	38.143.568,89	69.000,00	269.000,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+) 0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00		
Spese per inc. att. Finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-) 0,00		
<b>Impieghi straordinari</b>			
	0,00	0,00	0,00
Totale	38.143.568,89	69.000,00	269.000,00
<b>Risultato</b>			
Entrate bilancio corrente	(+) 38.143.568,89	69.000,00	269.000,00
Uscite bilancio corrente	(-) 38.143.568,89	69.000,00	269.000,00
<b>(Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	0,00	0,00	0,00

### 3.4 Equilibrio situazione di cassa

Le regole contabili prescrivono che il bilancio sia redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi analizzano la sola competenza. Per quanto riguarda le dotazioni di cassa, sia quelle iniziali come i successivi eventuali aggiornamenti, le previsioni sui relativi flussi monetari sono stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Riguardo la gestione effettiva dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi dei movimenti stessi.

Il prospetto riporta la situazione sia in termini di previsione che di movimento effettivo (incassi e pagamenti).

Equilibrio situazione di cassa (Previsioni e movimnti contabili)		Cassa 2018	Riscossioni e pagamenti	Scostamento	Perc, realizzo
<b>Entrate</b>					
Tributi e perequazione	(+)	10.339.098,75	1.106.478,26	9.232.620,49	10,70%
Trasferimenti correnti	(+)	403.703,09	164.321,26	239.381,83	40,70%
Extratributarie	(+)	1.808.613,19	482.452,34	1.326.160,85	26,68%
Entrate in conto capitale	(+)	37.577.737,44	57.954,68	37.519.782,76	0,15%
Riduzione di attività finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
Accensione di prestiti	(+)	660000	0	660.000,00	0,00%
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	5.000.000,00	348077,71	4.651.922,29	6,96%
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	22.627.331,63	2.832.442,28	19.794.889,35	12,52%
Somma		78.416.484,10	4.991.726,53		
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0	0		
Avanzo applicato in entrata	(+)	0	0		
Parziale		78.416.484,10	4.991.726,53		
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.489.702,13	1.489.702,13		
Totale		79.906.186,23	6.481.428,66		
<b>Uscite</b>					
Correnti	(+)	11.150.630,12	4.398.009,55	6.752.620,57	39,44%
In conto capitale	(+)	38.143.568,89	25.406,72	38.118.162,17	0,07%
Incremento attività finanziarie	(+)	0	0	0,00	0,00%
Rimborso di prestiti	(+)	505.719,92	253570,66	252.149,26	50,14%
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	5000000	40537,12	4.959.462,88	0,81%
Spese C/terzi e partite di giro	(+)	23.026.167,42	2.675.808,25	20.350.359,17	11,62%
Parziale		77.826.086,35	7.393.332,30		
Disavanzo applicato in uscita	(+)	302861,64	302861,64		
Totale		78.128.947,99	7.696.193,94		
<b>Risultato</b>					
Totale entrate	(+)	79.906.186,23	6.481.428,66		
Totale uscite	(-)	78.128.947,99	7.696.193,94		
Fondo di cassa finale (previsione)		<b>1.777.238,24</b>			

### **3.5 Altre considerazioni sulla situazione contabile**

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti la situazione contabile aggiornata, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

## 4 STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PER MISSIONE

## 4.1 Previsioni aggiornate della spesa per Missione

I programmi ed i loro aggregati per "Missione" sono i punti di riferimento per misurare in corso d'anno l'efficacia dell'azione intrapresa. I programmi in cui si articola la missione sono composti da spese di funzionamento, che comprendono gli interventi di routine (spese correnti), la restituzione del capitale mutuato e il ricorso ad anticipazioni (rimborso prestiti). Le spese d'investimento raggruppano invece gli investimenti in senso stretto (spese C/capitale) e le operazioni prettamente finanziarie (incremento attività finanziarie). I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli stanziamenti di spesa di queste due componenti con il loro totale.

Parte "Funzionamento" della Missione (stanziamenti 2018)	Tit. 1 (Correnti)	Tit. 4 (Rimb. Prestiti)	Tit. 5 (Chiusura ant.)	Funzionamento (Tit. 1+4+5)
Servizi istituzionali generali e di gestione	3.325.642,30	0	0	3.325.642,30
Giustizia	0	0	0	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	476.245,68			476.245,68
Istruzione e diritto allo studio	134.721,00			134.721,00
Valorizzazione beni e attività culturali	39.429,75			39.429,75
Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00			0,00
Turismo	0,00			0,00
Assetto territorio, edilizia abitativa	65.000,00			65.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambientale	3.057.317,34			3.057.317,34
Trasporti e diritto alla mobilità	1.502.487,49			1.502.487,49
Soccorso civile	0,00			0,00
Politica sociale e famiglia	419.422,48			419.422,48
Tutela della salute	0,00			0,00
Sviluppo economico e competitività	3.000,00			3.000,00
Relazioni con autonomie locali	0			0,00
Fondi e accantonamenti	1.148.919,48			1.148.919,48
Debito pubblico	379203,17	505.719,91		884.923,08
Anticipazioni finanziarie		0	5.000.000,00	5.000.000,00
Programma teorica (al lordo FPV/U)	10.551.388,69	505.719,91	5.000.000,00	16.057.108,60
	1			
Parte "Investimento" della Missione (stanziamenti 2018)	Tit. 2 (C/Capitale)	Tit. 3 (incr. Att. Fina.)	Investimento (Tit.2+3)	Totale (Funz. + Invest.)
Servizi istituzionali generali e di gestione	1.366.000,00	0,00	0,00	1.366.000,00
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00

Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
Valorizzazione beni e attività culturali	1.450.000,00	0,00	0,00	1.450.000,00
Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Assetto territorio, edilizia abitativa	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambientale	35.307.068,89	0,00	0,00	35.307.068,89
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Politica sociale e famiglia	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Programmazione teorica (al lordo FPV/U)	38.143.568,89	0,00	0,00	38.143.568,89

#### 4.2 Impegno contabile della spesa per Missione

Il grado di impegno della spesa per programmi e missione è fortemente condizionata dalla sua composizione stessa dell'aggregato contabile. Una forte componente di spesa di investimento, ad esempio, non attuata per la mancata concessione del relativo finanziamento, non indicherà alcun impegno di spesa producendo, quantomeno in una visione di carattere infrannuale come quella analizzata nella Salvaguardia, una significativa contrazione del grado di realizzazione della spesa, poi ripresa nell'argomento successivo. I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli impegni relativi alle due componenti in cui si articola la spesa per missione, e cioè la quota di funzionamento e quella d'investimento, con il corrispondente totale.

Parte "Funzionamento" della  (Impegni 2018)	Tit. 1	Tit. 4	Tit. 5	Funzionamento
	(Correnti)	(Rimb. Prestiti)	(Chiusura ant.)	(Tit. 1+4+5)
Servizi istituzionali	1.278.889,35	0	0	1.278.889,35
Giustizia	0,00	0	0	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	204.065,39	0	0	204.065,39
Istruzione e diritto allo studio	66.335,95	0	0	66.335,95
Valorizzazione beni e attività culturali	18.397,27	0	0	18.397,27
Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0	0	0,00
Turismo	0,00	0	0	0,00
Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0	0	0,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiental	1.273.164,90	0	0	1.273.164,90
Trasporti e diritto alla mobilità	600.074,26	0	0	600.074,26
Soccorso civile	0,00	0	0	0,00
Politica sociale e famiglia	182.258,96	0	0	182.258,96
Tutela della salute	0,00	0	0	0,00
Sviluppo economico e competitivi	1.098,00	0	0	1.098,00
Fondi e accantonamenti	0,00	0	0	0,00
Debito pubblico	0,00	202.172,54	0	202.172,54
Anticipazioni finanziarie	0,00	0	0	0,00
Impegni complessivi	3.624.284,08	202.172,54	0	3.826.456,62
Parte "Investimento" della  (Impegni 2018)	Tit. 2	Tit. 3	Investimento	Totale
	(C/Capitale)	(Incr.att.fin.)	(Tit.2+3)	(Funz. + Invest.)
Servizi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
Valorizzazione beni e attività cult	0,00	0,00	0,00	0,00
Politica giovanile, sport e tempo li	0,00	0,00	0,00	0,00
Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Assetto territorio, edilizia abitativ	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambi	755.318,97	0,00	755.318,97	755.318,97
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico e competitivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	
Impegni complessivi	755.318,97	0,00	755.318,97	755.318,97

## 5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

### 5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La stesura dell'attuale bilancio di previsione è il risultato di un processo articolato che ha coinvolto i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla norma contabile e predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale. Questi principi, una volta adottati, devono essere poi conservati anche durante la gestione per garantire l'uniformità di trattamento ed esposizione dei principali fenomeni e, in una prospettiva più vasta, la loro comparabilità nei diversi momenti dello stesso esercizio, come in sede di Salvaguardia degli equilibri di bilancio, e tra esercizi consecutivi.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i conseguenti atti di gestione. Si sono così creati, e poi conservati nelle variazioni di bilancio, i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili, quindi, sono valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni durante l'esercizio come nel medio periodo, perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni iniziali di bilancio, come le variazioni apportate in corso di esercizio e rilevate in sede di Salvaguardia, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel corso del tempo, per rendere così individuabili anche in sede di Salvaguardia gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere la modalità di rappresentazione dei fenomeni adottata durante la costruzione del bilancio di previsione e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione a suo tempo applicati (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, della composizione aggiornata del risultato di amministrazione e relativi vincoli, dell'avanzo applicato in entrata, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato e della sua composizione aggiornata, del fondo pluriennale applicato al bilancio, dell'ammontare aggiornato del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli accantonamenti in fondi rischi.

La Salvaguardia riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 5.2 Composizione aggiornata del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come risultante dal precedente esercizio, era stato a suo tempo scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Mentre il saldo contabile del rendiconto (avanzo o disavanzo) è sempre definitivo, una volta approvato dall'ente, la composizione dei vincoli può subire modificazioni nel tempo, per effetto di fenomeni che si sono manifestati in momenti successivi. In sede di Salvaguardia, pertanto, l'ente effettua la ricognizione sulla dimensione quantitativa/qualitativa sul grado di conservazione di questi vincoli, procedendo alla formalizzazione di eventuali modifiche intervenute.

Per quanto riguarda invece la scomposizione del risultato originario nelle *componenti elementari*, la quota disavanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e,

infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Riteniamo, a questo punto, sia utile riportare un breve accenno sui criteri a suo tempo adottati per determinare il risultato finanziario dell'esercizio immediatamente precedente. Il procedimento seguito aveva comportato più fasi, dove con la prima si era proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica tendevano ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Solo in assenza di disavanzo di amministrazione, con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (conto consuntivo approvato) e, compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, si è valutato come e in quale misura applicare al bilancio in corso l'eventuale componente del risultato diversa da quelle vincolate (avanzo libero).

In sede di Salvaguardia, pertanto, si è operata una nuova ed ulteriore verifica per garantire il corretto mantenimento dei vincoli contabili che si traduce, in sostanza, nella presenza di un'adeguata quota di avanzo tale da conservare il finanziamento di queste poste. La quota di avanzo disponibile, infatti, può essere influenzata da fenomeni successivi che alterano la composizione qualitativa e quantitativa dei vincoli, aumentandone o riducendone la consistenza. Questo aspetto va ad incidere nella parte di avanzo che è liberamente utilizzabile dall'ente.

Il prospetto successivo mostra la composizione sintetica del risultato (vincoli contabili) nella sua dimensione aggiornata e verificata in sede di Salvaguardia.

Composizione aggiornata del risultato di amministrazione (Situazione aggiornata dei vincoli in sede di Salvaguardia)		Esercizio 2017
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.17	(a)	6.737.175,21
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
<b>Vincoli sul risultato</b>		
Parte accantonata	(b)	12.705.893,76
Parte vincolata	(c)	547.774,64
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
	Vincoli complessivi	<b>13.253.668,40</b>
<b>Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli</b>		
Risultato di amministrazione	(+)	6.737.175,21
Vincoli complessivi	(-)	13.253.668,40
	Differenza (a-b-c-d)	(e) -6.516.493,19

### 5.3 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario.

In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione aggiornata del risultato di amministrazione applicato a bilancio.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Stanzamenti		
	2018	2019	2020
<b>Avanzo applicato in entrata</b>			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)		0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00
Totale			
<b>Disavanzo applicato in uscita</b>			
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	302.861,64	258.174,66
Totale		302.861,64	258.174,66

#### 5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione che è sicuramente originale, ma di non semplice applicazione pratica.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* (FPV), ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Questo criterio non è generalizzato ma è limitato ad una cerchia ristretta di situazioni, codificate dalla legge o dai principi contabili, a cui l'ente deve poi fare costantemente riferimento. Lo stanziamento di spesa di ciascun anno, pertanto, è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge.

Venendo ai *criteri adottati per la gestione dell'attuale bilancio*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri)

è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto nel tempo il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale applicato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (impegno imputato nell'anno di competenza e quota parte rinviata al futuro, collocata nelle poste di fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, la parte dell'impegno in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata (crono

programma negli investimenti o previsione di liquidazione nelle spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi futuri, successivi a quello di avvenuto finanziamento della spesa.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica, pertanto, il valore complessivo del fondo pluriennale maturato al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto riporta l'ammontare complessivo del fondo pluriennale vincolato applicato nelle entrate dei tre distinti anni di cui si compone l'attuale bilancio di previsione (FPV/E) ed a cui si contrappone, ma senza alcuna esigenza di quadratura, data la diversità di significato contabile delle due distinte componenti, la quota del fondo pluriennale stanziata nel versante della spesa (FPV/U).

Gestione contabile da FPV (situazione aggiornata)	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
<b>FPV stanziato a bilancio nei rispettivi esercizi</b>			
<b>Entrate</b>			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	124.623,31	0,00	0,00
<b>Uscite</b>			
Fondo pluriennale vincolato applicato in uscita (FPV/U)	0,00	0,00	0,00

### 5.5 Composizione aggiornata del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata in sede di previsione e durante i successivi atti di gestione la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la quota di spesa che in sede di Salvaguardia si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione attuale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli ulteriori *aggiornamenti* nel corso dell'esercizio. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio ed aggiornata in sede di Salvaguardia sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale (FPV/U) sono soggetti alle normali operazioni di accertamento che precedono la stesura del conto consuntivo o che sono periodicamente effettuate durante la gestione, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U). Il prospetto mostra, a livello di singola missione, la distribuzione del fondo pluriennale vincolato stanziato nel versante della spesa, limitata al primo anno del triennio e riferita alla data di stesura della Salvaguardia.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U
		FPV/U Tit. 1	FPV/U Tit. 2	2018
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambientale	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		0,00		0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			0,00	0,00
<b>Totale FPV Stanziato</b>				<b>0,00</b>

### 5.6 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come esistente alla data di predisposizione dell'operazione di Salvaguardia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	Stanziamenti		
	2018	2019	2020
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	124.623,31	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>124.623,31</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.7 Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi era stata ottenuta come prodotto dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto disponibile (avanzo già vincolato per il finanziamento

dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad alcun impegno dispesa (risparmio forzoso). Si era trattato pertanto di coprire, con adeguate risorse già disponibili, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio soggetta ad incerta esazione).

In sede di approvazione ufficiale del rendiconto d'esercizio, se deliberato in tempi successivi a quello del bilancio, la quota accantonata per fronteggiare i possibili residui attivi in sofferenza era stata poi aggiornata adeguandola alla dimensione definitiva dei crediti derivanti dal nuovo rendiconto. Si era trattato di una possibile revisione del fondo che aveva assunto, limitatamente alla gestione dei residui attivi di consuntivo, una prima *dimensione infrannuale*.

Durante la Salvaguardia si procede invece ad adeguare anche la seconda componente del fondo, e cioè quella collegata agli stanziamenti aggiornati del bilancio in corso di gestione e relativa, quindi, ai nuovi crediti in fase di formazione (gestione competenza). Come conseguenza di ciò, si tratta di operare un possibile ulteriore aggiornamento della *dimensione infrannuale* del fondo.

Venendo all'attuale bilancio di previsione, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo vincolato d'entità adeguata a tale scopo, si tratta di iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno per creare una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio di natura forzosa). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio incorso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli. Questo, naturalmente, se la quota inizialmente stanziata, alla luce delle valutazioni effettuate in sede di verifica degli equilibri di bilancio, dovesse risultare inadeguata, per difetto o per eccesso, alla nuova situazione contingente.

In sede di Salvaguardia, l'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti dei crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento dei corrispondenti accertamenti, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). A tal fine, si applica la percentuale già utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all'importo maggiore tra lo stanziamento del accertamento rilevato alla data in cui si procede all'adeguamento, individuando così l'importo del fondo cui è necessario adeguarsi. In linea di massima, pertanto, i criteri di calcolo adottati in sede di bilancio sono confermati anche durante l'esercizio.

La situazione aggiornata in sede di Salvaguardia degli equilibri, come riportata nel prospetto successivo e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede l'adozione di ulteriori interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e di controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamiento 2018
Tributi e perequazione	992.686,73
Trasferimenti correnti	0,00
Entrate extratributarie	576,36
Entrate in conto capitale	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00
Totale	993.263,09

**Denominazione  
Contenuti e valutazioni**

Tributi e perequazione

Per coerenza con quanto fatto nel calcolo del fondo del bilancio dell'anno precedente, si è mantenuta la metodologia di calcolo della media semplice. Il calcolo è stato effettuato tenendo in considerazione tutti i capitoli del Titolo I per i quali sussiste l'obbligo (sono esclusi quei capitoli che secondo i principi contabili possono essere accertati per cassa). Sono state considerate le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residuo. Il quinquennio considerato è il 2012/2016 (anno dell'ultimo Rendiconto approvato)

**Importo**

€ 993.263,09

**Denominazione  
Contenuti e valutazioni**

Trasferimenti correnti

Il Titolo II è stato escluso dal calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, in quanto i trasferimenti vengono accertati esclusivamente al ricevimento della comunicazione di iscrizione nel bilancio dell'ente erogante del debito. Solo a questo punto nasce l'obbligazione giuridica che ne giustifica l'iscrizione a bilancio.

**Importo**

Nessun importo

**Denominazione  
Contenuti e valutazioni**

Entrate Extratributarie

Per coerenza con quanto fatto nel calcolo del fondo del bilancio dell'anno precedente, si è mantenuta la metodologia di calcolo della media semplice. Il calcolo è stato effettuato tenendo in considerazione tutti i capitoli del Titolo III. Sono state considerate le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residuo. Il quinquennio considerato è il 2012/2016 (anno dell'ultimo Rendiconto approvato)

**Importo**

€ 576,36

**Denominazione  
Contenuti e valutazioni**

Entrate in conto capitale

Titolo IV è stato escluso dal calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità. Le entrate iscritte in bilancio sono coerenti con la media degli incassi effettivi degli anni precedenti, ed in ogni caso si procede ad effettiva iscrizione a bilancio del credito solo a seguito di idonea documentazione emessa dal competente ufficio. Solo le entrate effettivamente incassate finanziano le spese correlate.

**Importo**

Nessun importo

<b>Denominazione</b>	Riduzione di attività finanziarie
<b>Contenuti e valutazioni</b>	Non sono previsti incassi, pertanto non si è provveduto al calcolo dell'accantonamento.
<b>Importo</b>	Nessun importo

### 5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento in bilancio di poste non soggette ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di Salvaguardia è stata fatta la ricognizione sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio.

La situazione aggiornata in sede di Salvaguardia, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede l'adozione di altri interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e di controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (consistenza)	Stanziamiento 2018
Fondo rischi per spese legali	100.000,00
Altro (fondo perdite società partecipate e indennità di fine mandato)	2.788,87
Fondo per rinnovi contrattuali	0
Totale	102.788,87

<b>Denominazione</b>	Fondo rischi per spese legali
<b>Contenuti e valutazioni</b>	In sede previsionale non è stato previsto alcun importo. Qualora si dovessero verificare cause che possono indurre una valutazione di possibile soccombenza dell'Ente, verranno stanziati i relativi importi.
<b>Importo</b>	100.000,00

<b>Denominazione</b>	Altro (fondo perdite società partecipate – fondo indennità di fine mandato)
<b>Contenuti e valutazioni</b>	In sede previsionale è stato previsto un importo nel caso in cui le società partecipate presentino un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo. Importo previsto in relazione alla quota di partecipazione € 0,00. Tale importo è stato ridotto in quanto dai bilanci delle società partecipate dirette non risultano perdite tali che richiedano interventi da parte dell'Amministrazione.
	In sede previsionale è stato previsto il fondo per indennità di fine mandato determinato in € 2.788,87

<b>Importo</b>	€ 2.788,87
<b>Denominazione</b>	Fondo rinnovi contrattuali
<b>Contenuti e valutazioni</b>	E' stato stanziato il fondo per rinnovi contrattuali, anche se il nuovo contratto dovrebbe essere firmato entro l'anno.
<b>Importo</b>	NESSUNO IMPORTO

#### 5.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni da segnalare su altri elementi inerenti gli aspetti finanziari o patrimoniali monitorati, in aggiunta o integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia.

## 6 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE ENTRATE

### 6.1 Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate di bilancio, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono state precedute da una rigorosa valutazione dei procedimenti contabili e dei flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). L'attuale dimensionamento degli stanziamenti di entrata è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di accertamento in carico agli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali di bilancio (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio aggiornate alla data attuale (Salvaguardia) si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio riportati in questo documento espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi, che facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità) d'insieme.

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti aggiornati di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo, ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, a livello triennale, e in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio a suo tempo approvato. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli stanziamenti aggiornati dei diversi tipi di entrata, per attribuire gli importi così ottenuti ai rispettivi esercizi di competenza e valutare, infine, il rispettivo grado di accertamento.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Stanzamenti		
		2018	2019	2020
	FPV applicato in entrata (FPV/E)	124.623,31	0,00	0,00
	Avanzo applicato in entrata	0,00	0,00	0,00
	<b>Parziale</b>	124.623,31	0,00	0,00
1	Tributi e perequazione	8.936.069,65	8.808.334,95	8.716.347,01
2	Trasferimenti correnti	392.683,08	362.398,24	350.549,24
3	Entrate extratributarie	2.036.217,51	2.033.317,51	2.040.817,51
4	Entrate in conto capitale	37.478.568,89	64.000,00	64.000,00
5	Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	660.000,00	0,00	0,00
7	Anticipazione da tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	Parziale (finanziamenti impieghi)	54.628.162,44	16.258.050,70	16.361.713,76
9	Entrate in c/terzi e partite di giro	22.551.000,00	22.551.000,00	22.551.000,00
	<b>Totale</b>	<b>77.179.162,44</b>	<b>38.809.050,70</b>	<b>38.912.713,76</b>

## 6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Salvaguardia. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TIT. 1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanzamenti 2018	Accertamenti 2018	% Accertato
101 Imposte e tasse e proventi assimilati	8.936.069,65	352.041,48	3,93%
104 Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00%
301 Fondi perequativi di Amministrazione centrali	0,00	0,00	0,00%
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma		0,00	0,00%
Totale	8.936.069,65	352.041,48	3,93%

Gli importi relativi ai tributi e tasse che sono incassati per cassa (IMU, TASI, Addizionale comunale) sono già stati accertati sulla base dell'andamento storico delle riscossioni. La TARI è già stata emessa con prima scadenza 16/04/2018.

Fondi perequativi delle amministrazioni centrali – Fondo di solidarietà: è stato definito il fondo di solidarietà da parte del Ministero. Il relativo importo è consultabile sul sito finanza locale <http://dait.interno.gov.it/finanza-locale>. Non è ancora stato accertato in quanto si attende il primo pagamento per procedere.

### 6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni aggiornate di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione aggiornata di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TIT. 2/E Trasferimenti correnti	Stanzamenti 2018	Accertamenti 2018	% Accertato
101 Da Amministrazioni pubbliche	375.113,08	172.370,80	45,95%
102 Da Famiglie	17.570,00	0,00	0,00%
103 Da Imprese	0,00	0,00	0,00%
104 Da istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00%
105 Dall'Unione Europea e resto del Mondo	0,00	0,00	0,00%
Totale	392.683,08	172.370,80	43,89%

Nei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono compresi altri trasferimenti di competenza del Ministero cui accertamento è stato effettuato sulla base sempre dei dati relativi alle spettanze di competenza pubblicati sul sito di cui al punto precedente.

#### 6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni aggiornate di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TIT. 3/E Entrate extratributarie		Stanziamenti 2018	Accertamenti 2018	% Accertato
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione d	256.217,51	16.222,70	6,33%
	Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità			
200	e illeciti	1.344.000,00	398.843,49	29,67%
300	Interessi attivi	2.000,00	4,68	0,23%
400	Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	
500	Rimborsi e altre entrate correnti	434.000,00	195.032,17	44,93%
	Totale	2.036.217,00	610.103,04	29,96%

Nelle entrate extra-tributarie sono compresi i fitti attivi e canoni patrimoniali cui accertamento è stato effettuato sulla base dell'emissione dei relativi atti da parte dei responsabili competenti.

#### 6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio aggiornate, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate aggiornate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TIT. 4/E	Stanziamenti	Accertamenti	% Accertato
Entrate in conto capitale	2018	2018	
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
200 Contributi agli investimenti	3.480.000,00	108.445,48	3,11%
300 Trasferimenti in conto capitale	32.648.068,89	0	0
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	30.500,00	111031,12	36,49%
500 Altre entrate in conto capitale	1.320.000,00	250,00	0,02%
Totale	37.478.568,89	119.826,60	0,32%

Nelle entrate in conto capitale l'accertamento attuale fa riferimento a vendita di aree cimiteriali e oneri di urbanizzazione.

## 6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono

imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate da riduzione di attività finanziarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TIT. 5/E		Stanziamenti	Accertamenti	% Accertato
Entrate da riduzione di attività finanziarie		2018	2018	
100	Alineazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
200	Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00%
300	Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00%
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Totale		0,00	0,00	0,00%

### 6.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico della questione contabile:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;

- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate per accensione di prestiti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TIT. 6/E		Stanziamenti	Accertamenti	% Accertato
Accensione di prestiti		2018	2018	
100	Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%
200	Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	660.000	0,00	0,00%
400	Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%
Totale		0,00	0,00	0,00%

**.6.8 Anticipazioni**

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate per anticipazioni del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TIT. 7/E		Stanziamenti	Accertamenti	% Accertato
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		2018	2018	
100	Anticipazioni tesoriere/cassiere	5.000.000,00	348.077,71	6,96%
	Totale	5.000.000,00	348.077,71	6,96%

**6.9 Altre considerazioni sulle entrate**

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti la valutazione e l'andamento delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

## 7 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE USCITE

## 7.1 Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate delle uscite, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono la conseguenza di una valutazione sui procedimenti contabili e sui flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime aggiornate sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di impegno in carico agli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali (attendibilità).

Le previsioni aggiornate alla data attuale (Salvaguardia) sono state formulate nel rispetto delle norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza), mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura successiva all'operazione di Salvaguardia, il ricorso a possibili adattamenti.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni aggiornate, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa triennale per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio a suo tempo approvato. Le note descrittive associate a ciascun argomento, come sviluppate di seguito, andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli stanziamenti aggiornati dei diversi tipi di spesa, per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi e per valutare, infine, il rispettivo grado di impegno.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)	Stanziamenti		
	2018	2019	2020
Disavanzo applicato in uscita	302.861,64	258.861,66	258.861,66
<b>Parziale</b>	302.861,64	258.861,66	258.861,66
Correnti (compreso FPV/U)	10.551.388,69	10.450.202,71	10.365.968,84
In conto capitale (compreso FPV/U)	38.143.568,89	69.000,00	269.000,00
Incremento attività finanziarie			
Rimborso di prestiti	505.719,91	490.673,33	478.570,26
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Parziale (finanziamenti impieghi)	54.200.677,49	16.009.876,04	16.113.539,10
Spese in c/terzi e partite di giro	22.541.000,00	22.541.000,00	22.541.000,00
<b>Totale</b>	<b>77.044.539,13</b>	<b>38.809.737,70</b>	<b>38.913.400,76</b>

## 7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

TIT. 1/U		Stanzamenti	Impegni	% Impegnato
Uscite correnti		2018	2018	
101	Redditi da lavoro dipendente	1.805.156,15	933.111,05	51,69%
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	146.254,59	44.475,46	30,40%
103	Acquisto di beni e servizi	6.497.866,84	2.504.663,75	38,54%
104	Traferimenti correnti	134.137,33	49.791,07	37,11%
107	Interessi passivi	379.203,17	202.172,54	53,31%
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	990,00	0,00	0,00%
110	Altre spese correnti	1.587.780,61	92.242,75	5,80%
	Totale (+)	10.551.388,69	3.826.456,62	36,26%
	FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00%
	Totale (al netto FPV/U)			

### 7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli, nella previsione aggiornata, sono stati allocati negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dalla rispettiva convenzione o contratto. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzo (cronoprogramma), l'imputazione è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche considerate durante l'aggiornamento del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Salvaguardia dedicato alle modalità e al finanziamento degli investimenti;

- *Adeguamento del crono programma*. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi*. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite in conto capitale della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

TIT. 2/U		Stanziamenti	Impegni	% Impegnato
Uscite in conto capitale		2018	2018	
201	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00%
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.468.000,00	105.238,28	3,03%
203	Contributi agli investimenti	20.000,00	0,00	0,00%
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
205	Altre spese in conto capitale	34.655.568,89	650.080,69	1,87%
Totale (+)		38.143.568,89	755.318,97	1,98%
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (-)				%
Totale (al netto FPV/U)				

#### 7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti aggiornati sono stati previsti nell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione, rispettando la regola che considera, come discriminante, l'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà imputata. In particolare, le concessioni di crediti sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, che il percipiente è obbligato a restituire.

Questa caratteristica differenzia la concessione di credito dal contributo in C/capitale, che invece è definitivo. Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti aggiornati per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità*. Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate.

Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio;

- *Concessione di finanziamento.* Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite per incremento di attività finanziarie di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni e l'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

TIT. 3/U Incremento delle attività finanziarie		Stanziamenti 2018	Impegni 2018	% Impegnato
301	Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
302	Concessione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00%
303	Concessione di crediti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00%
304	Altre spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Totale (+)		0,00	0,00	0,00%

## 7.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti aggiornati destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti aggiornati di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione delle uscite per rimborso prestiti della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

TIT. 4/U Rimborso di prestiti		Stanziamenti 2018	Impegni 2018	% Impegnato
401	Rimborso di titoli obbligazionati	0,00	0,00	0,00%
402	Rimborso di prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%
403	rimborso mutui e altri fin. a medio e lungo termine	258.721,26	6.572,01	2,54%
404	Rimborso di altre forme di finanziamento	0,00	0,00	0,00%
405	Fondi per rimborso prestiti	246.998,65	246.998,65	100%
Totale (+)		505.719,91	253.570,66	0,00%

### 7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, vale la regola generale che impone di prevedere la possibile spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite per anticipazioni, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni già assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

TIT. 5/U		Stanziamenti	Impegni	% Impegnato
Chiusura anticipazioni tesoriere/cassiere		2018	2018	
	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	5.000.000,00	40.537,12	0,01%
	Totale (+)	5.000.000,00	40.573,12	0,01%

### 7.7 Altre considerazioni sulle uscite

Non ci sono considerazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti la valutazione e l'andamento delle uscite, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

## 8 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

### 8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio era stato a suo tempo predisposto, e poi monitorato ed eventualmente aggiornato, in modo da iscrivere e conservare tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Con lo stesso procedimento, le componenti negative erano state invece limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Come conseguenza di questa impostazione, mantenuta anche in sede di eventuale variazione di bilancio, l'importo dei singoli stanziamenti è tutt'ora dimensionato in modo da evitare la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si possono anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni anche nella verifica infrannuale.

Nel predisporre l'operazione di Salvaguardia, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dallo stato di avanzamento e dalla modalità di finanziamento degli investimenti, dalla situazione della gestione residui, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti.

### 8.2 Stato di finanziamento degli investimenti previsti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione: sono due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità, di entrate con vincolo di "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi.

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi allo stato di attivazione e alla modalità di finanziamento degli investimenti, in sede di Salvaguardia si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è tutt'ora associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (cronoprogramma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma

imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi, purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;

- *Finanziamento con avanzo effettivo.* Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto è destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;

- *Permessi a costruire.* L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) è effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

Il successivo prospetto mostra lo stato di finanziamento dei principali investimenti mettendo in evidenza l'avvenuta o meno attivazione della rispettiva fonte di finanziamento, parziale o totale. La situazione, come riportata nel prospetto ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede particolari interventi correttivi in sede di Salvaguardia degli equilibri. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Finanziamento degli investimenti previsti nel 2017 (situazione aggiornata ultima variazione)	Investimenti 2018		
	Previsti	Finanziati	da finanziare
interventi diversi scuola secondaria			
contributo investimenti Bando Bellezza			
opere per la sistemazione del reticolo idrico minore			
ristrutturazione illuminazione pubblica			
trasferimento quote realizzazione Ponte Ciclopedonale			
Totale (+)			

### 8.3 Modalità di finanziamento degli investimenti attivati

Come anticipato nel punto precedente, la concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Il prospetto che segue mette in luce, nel caso in cui taluni interventi in conto capitale siano già stati finanziati, in tutto o solo in parte, la rispettiva fonte di entrata.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti attivati nell'esercizio	Investimento 2018
Fondo Pluriennale vincolato (FPV/E)	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse di parte corrente	
Contributi in conto capitale	
Mutui passivi	
Alienazioni	
Oneri di urbanizzazione	
Altre entrate titolo IV	
Totale	

#### 8.4 Gestione dei residui attivi e passivi

La chiusura dell'ultimo rendiconto, a suo tempo deliberato, è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. L'operazione è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di cui al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

In seguito all'operazione di riaccertamento, i residui attivi e passivi sono stati aggiornati per costituire la consistenza iniziale delle corrispondenti poste del bilancio di previsione in corso.

Durante la gestione successiva, queste poste possono avere concluso il loro normale iter procedurale per effetto dell'avvenuto incasso del credito (residuo attivo) o per il pagamento del debito (residuo passivo). Oltre a questo, ci possono essere state delle circostanze tali da indurre il servizio finanziario a rivedere in aumento o in diminuzione la consistenza del credito (maggiore o minore residuo attivo) o all'eliminazione parziale o totale del debito (minore residuo passivo). In altre parole, possono essere sopraggiunte eventuali situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di crediti inesigibili, di crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. Nel versante opposto, i residui passivi possono essere diventati insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta.

In entrambi i casi, la modifica sostanziale nella consistenza iniziale dei residui dovrà poi essere formalizzata con l'operazione di riaccertamento ordinario effettuata in sede di approvazione del rendiconto sull'esercizio in corso; allo stato attuale, invece, quello che conta è verificare l'impatto di queste eventuali operazioni sul mantenimento degli equilibri complessivi di bilancio (competenza e residui).

La tabella successiva mostra la situazione aggiornata della gestione residui accostando la consistenza iniziale (rendiconto precedente) con lo stato di avanzamento della procedura amministrativa di riscossione (residui attivi) o pagamento (residui passivi), individuandone così lo stato di effettivo realizzo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Gestione dei residui (Situazione aggiornata)	Residui iniziali	Riscossioni e pagamenti	% Realizzo
<b>Residui attivi</b>			
Tributi	10.903.029,10	755.376,78	6,92%
Trasferimenti correnti	11.020,01	7.020,01	63,70%
Extratributarie	284.625,13	103.954,62	36,52%
Entrate in conto capitale	99.168,55	0,00	0,00%
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
Entrate c/terzi e partite di giro	76.331,63	0,00	0,00%
Totale	11.374.174,42	866.351,41	7,61%
<b>Residui passivi</b>			
Correnti	4.644.155,54	1.638.170,00	35,27%
In conto capitale	885.601,42	25.406,72	2,86%
Incrementi attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
Spese c/terzi e partite di giro	472.321,07	96.269,32	20,38%
Totale	6.002.078,03	1.759.946,04	29,32%

#### 8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Debiti fuori bilancio in corso formazione (Non ancora riconoscibili)</b>	<b>IMPORTO</b>
Sentenze	29.238,28
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	1321081,37
Totale	1.350.319,65

#### **8.6 Altre considerazioni su fenomeni particolari**

Non ci sono considerazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti i fenomeni che necessitano di particolari cautele, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

## 9 RIEQUILIBRIO DELLA GESTIONE

### 9.1 L'operazione di riequilibrio della gestione

L'ordinamento degli enti locali ha ribadito il ruolo centrale del consiglio come organo di verifica e controllo formale sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso dell'esercizio, attribuzione a cui va ad affiancarsi l'altrettanto importante compito di natura sostanziale attribuito al responsabile del servizio finanziario e contabile, principale punto di riferimento tecnico in questa complessa materia. L'analisi sugli equilibri finanziari, talvolta accompagnata anche dalla verifica sullo stato di attuazione dei programmi (missioni articolate in programmi) costituisce, inoltre, un elemento importante che caratterizzano il sistema più vasto ed articolato del controllo sulla gestione.

La verifica sugli equilibri generali di bilancio influenza sia il contenuto che la portata della successiva attività deliberativa dell'organo collegiale. Infatti, qualora ne ricorrano i presupposti, il consiglio approva anche l'operazione di "*Riequilibrio della gestione*". Questo importante provvedimento diventa indispensabile quando l'intero bilancio non è più in equilibrio in termini di competenza o di cassa e si prospetta l'ipotesi della chiusura del rendiconto dell'esercizio in corso in disavanzo di gestione (competenza) o di amministrazione (competenza più residui).

Il riequilibrio della gestione, quindi, è un'operazione finalizzata al ripristino del pareggio finanziario qualora quest'ultimo, per il verificarsi di circostanze particolari - come il venire meno di entrate previste, l'insorgere di un maggiore fabbisogno di spesa, compreso il possibile adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità (vedi specifico argomento della Salvaguardia) - sia in qualche modo messo in discussione. Il ripristino della situazione sostanziale di pareggio è attuato agendo su una o più direzioni, che possono interessare sia il versante delle entrate (ulteriori disponibilità) che quello delle uscite (contrazione della spesa).

Mentre la verifica sul permanere degli equilibri di bilancio (Salvaguardia) è un adempimento obbligatorio che il consiglio è tenuto comunque a deliberare, la successiva operazione di riequilibrio della gestione viene messa in atto solo nel caso in cui, durante questa verifica sull'andamento globale della gestione, si rilevi una situazione di squilibrio finanziario. E questo, sia nel caso di uno sbilanciamento già esistente (situazione attuale) che tendenziale (proiezione a fine anno).

Per norma di legge, infatti, il consiglio deve dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso contrario, adottare le misure necessarie per riportare la situazione in pareggio. Non si tratta, pertanto, di una facoltà concessa all'organo consiliare ma di una precisa competenza, che è obbligatoria ed esclusiva. L'operazione di riequilibrio, di per sé, non è un procedimento così raro e dal significato negativo per l'immagine di efficienza o di funzionalità dell'amministrazione che la deve attuare, ed anzi, la capacità dell'ente di riportare rapidamente il bilancio in pareggio è sicuramente un elemento che ne caratterizza la serietà organizzativa e l'elevata professionalità tecnica.

Alcune circostanze che possono talvolta portare al riequilibrio, come l'emergere di debiti fuori bilancio o il venire meno dell'equilibrio finanziario tra le entrate e le uscite della competenza, possono avere avuto origine da fatti difficilmente prevedibili o dipendere da motivi di forza maggiore oppure da cause esterne all'ente. L'operazione, pertanto, è certamente non abituale ma non di natura eccezionale. Non è tanto l'operazione in sé che è straordinaria quanto l'importanza e la dimensione delle poste che sono riconosciute e contestualmente finanziate; quello che conta, pertanto, è il volume dei mezzi interessati.

In ogni caso, qualunque sia la sua dimensione quantitativa, l'operazione di riequilibrio si compone di due aspetti, perfettamente coordinati tra di loro: il riconoscimento formale delle singole poste passive con la contestuale quantificazione dell'ammontare globale delle maggiori esigenze, in termini di competenza o di cassa, seguito subito dopo dal finanziamento dell'intera operazione, con l'individuazione delle modalità e dei tempi necessari per il ripristino degli equilibri di bilancio.

L'espansione della capacità di spesa dell'ente, infatti, è sempre condizionata al reperimento delle necessarie risorse con la conseguenza che l'insorgere di nuove necessità finanziarie legate al riequilibrio della gestione non può che presupporre il bilanciamento dell'operazione con l'acquisizione di nuove entrate o il contenimento delle spese originariamente previste.

## 9.2 La verifica sulle maggiori esigenze

Nella vita economico/finanziaria dell'ente si possono verificare talune circostanze particolari che possono produrre una significativa alterazione degli equilibri di bilancio, originata da varie situazioni:

- L'accertamento di debiti fuori bilancio riconducibili ad ipotesi per le quali esiste la possibilità di un loro successivo riconoscimento giuridico;
- La chiusura del consuntivo dell'esercizio precedente in disavanzo di amministrazione a cui deve fare seguito il tempestivo ripiano;
- La previsione della chiusura dell'esercizio in disavanzo, dovuto al verificarsi di sopraggiunti squilibri nelle risorse di competenza (accertamenti imputabili all'esercizio inferiori alle necessità di impegno o aumento del fabbisogno di spesa anche dovuto all'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità) o nella gestione dei residui (venire meno di residui attivi non compensata dall'eliminazione di una quota sufficiente di residui passivi o dall'avvenuto accantonamento di un fondo svalutazione crediti di sufficiente capienza);
- Mancanza di equilibrio sostenibile nel tempo tra le previsioni di cassa ed i corrispondenti movimenti effettivi (ricossioni e pagamenti).

Il contenuto della ricognizione, come definito dal legislatore contabile, è volto proprio ad individuare la presenza di situazioni particolari, pregresse o sopravvenute, tali da indurre l'ente ad adottare il necessario riequilibrio della gestione.

La tabella seguente riporta le circostanze che possono dare origine al riequilibrio della gestione per il venire meno degli equilibri finanziari. Nel caso questa circostanza si verifichi, questo comporta il riconoscimento della fattispecie che ha originato l'insorgere dello squilibrio complessivo unitamente al finanziamento delle conseguenti maggiori esigenze di bilancio, annuali o pluriennali. Quest'ultimo aspetto è trattato separatamente, nel punto successivo.

Maggiori esigenze di spesa (Riequilibrio della gestione)	Maggiori esigenze
<b>Debiti fuori bilancio</b>	
Sentenze esecutive	29.238,28
Disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazioni di società di capitali	0,00
Procedure espropriative o di occupazioni d'urgenza	0,00
Altro	1.321.081,00
Totale	1.350.319,28
<b>Disavanzo pregresso da rendiconto</b>	
Disavanzo esercizio pregresso da ripianare	2.449.933,74
Totale	2.449.933,74
<b>Disavanzo emergente da competenza</b>	
Squilibrio gestione dei residui	0,00
Squilibrio gestione di competenza	0,00
Totale	0,00
Maggiore esigenza di spesa	4.202.678,76

### 9.3 Il finanziamento dell'eventuale riequilibrio

L'esistenza di uno squilibrio finanziario della gestione complessiva comporta l'immediato intervento del consiglio che deve mettere in atto un'adeguata manovra di rientro. Uno squilibrio di natura transitoria, se immediatamente affrontato, riconduce una situazione di momentanea sofferenza finanziaria, di competenza o cassa, ad un intervento correttivo di contenuta entità, sempre deliberato dall'organo consiliare. Diversamente, il permanere di uno squilibrio che tende a diventare strutturale per l'assenza di manovre risolutive porta alla perdita, a lungo andare, dell'autonomia economico finanziaria. Esiste, pertanto, un diritto/dovere posto a carico dell'ente di agire in modo tempestivo ed adeguato all'entità del fenomeno rilevato.

Le nuove o maggiori necessità di spesa possono essere fronteggiate ricorrendo a vari tipi di strategia finanziaria. Il prospetto successivo elenca tutte queste casistiche e precisa che il rientro può avvenire:

- Applicando l'eventuale avanzo di amministrazione accertato;
- Variando il bilancio con l'accertamento di maggiori entrate certe ed imputabili nell'esercizio;
- Variando il bilancio con la contrazione di eventuali spese correnti, prima previste e imputate nell'esercizio;
- Adottando un piano di rientro che vincoli, oltre l'esercizio in corso, anche gli esercizi successivi;
- Alienando il patrimonio disponibile;
- Convenendo, limitatamente ai debiti fuori bilancio, un piano di rateizzazione dei debiti pregressi;
- Contraendo, esclusivamente per finanziare i debiti fuori bilancio di parte investimento e in assenza di altre possibili alternative, un mutuo passivo a titolo oneroso, purché una norma esplicita lo consenta.

La tabella riporta le modalità di finanziamento dell'eventuale riequilibrio mettendo in evidenza possibili disponibilità del bilancio di competenza e del bilancio triennale, l'avanzo disponibile insieme ad altre risorse di natura eccezionale.

### 9.4 Sintesi finanziaria dell'operazione

L'operazione di riequilibrio della gestione, se messa in atto dall'ente, deve comportare il completo superamento delle condizioni di criticità finanziarie messe in risalto in questo momento dell'esercizio, con la conseguenza che l'intero ammontare delle possibili maggiori esigenze di spesa (debiti fuori bilancio, disavanzo pregresso di rendiconto e disavanzo emergente della competenza) devono trovare completa copertura con il finanziamento del riequilibrio, attivato con il reperimento delle disponibilità di competenza e del bilancio triennale, dell'avanzo disponibile a rendiconto e di altre risorse di natura o contenuto eccezionale.

Il prospetto riepiloga il contenuto sintetico dell'eventuale operazione, con separata indicazione del pareggio tra maggiori esigenze ed il finanziamento attivato.

### 9.5 Altre considerazioni sull'operazione di riequilibrio

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti l'eventuale operazione di riequilibrio della gestione, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

## 10 CONCLUSIONI

### 10.1 Considerazioni finali e conclusioni

Questo documento è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D.Lgs.n.118/11) applicabili a questo esercizio. In particolare, dopo la valutazione e le eventuali correzioni messe in atto con l’operazione di Salvaguardia, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti aggiornati di entrata, nel loro totale, corrispondono a quelli di spesa per l’intero triennio mentre è stato valutato con attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi tendenziali previsti sia in entrata (incassi) che in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della *“competenza finanziaria potenziata”* mentre risulta correttamente ripreso, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. Si è provveduto, inoltre, a valutare ed eventualmente ad aggiornare sia la suddivisione che la composizione del risultato, nei diversi vincoli previsti dalla legge, che l’esatta attribuzione del FPV nei rispettivi esercizi.

I crediti verso terzi sono stati attentamente stimati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione (FCDE), che risulta in questo momento, pertanto, adeguato allo scopo.

Allo stesso tempo, sulla base delle informazioni al momento disponibili, è stata effettuata una ricognizione sommaria sull’eventuale presenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti e/o finanziati.

La spesa per programma, raggruppata in missione, è stata disaggregata nelle due componenti elementari *“Funzionamento”* e *“Investimento”* per determinare lo stato di avanzamento delle procedure di impegno, e ciò al fine di individuare eventuali distorsioni che potessero in qualche modo incidere negli equilibri attuali o tendenziali di bilancio.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge sono state riprese e sviluppate nel presente documento fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario complessivo, ripreso nella situazione di metà esercizio.

I fenomeni analizzati in sede di Salvaguardia sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà contabile dell’ente locale, con i suoi equilibri finanziari attuali e le prospettive tendenziali.

Le considerazioni sviluppate nei singoli argomenti hanno portato poi a valutare, in un’ottica che è diventata d’insieme, l’eventuale presenza di singoli fenomeni (come l’andamento attuale della gestione residui, lo sviluppo tendenziale della gestione di competenza, la presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti, l’inadeguato finanziamento delle componenti vincolate dell’avanzo di amministrazione o dei crediti di dubbia esigibilità) di rilevanza tale da comportare un’alterazione degli equilibri sostanziali di bilancio, rendendo così necessaria l’adozione del riequilibrio della gestione.

Nel caso di questo Ente, questa esigenza si è manifestata, in quanto la gestione, alla data di redazione del presente documento, è in disequilibrio, e pertanto non riuscendo ad individuare provvedimenti tali da assicurare nel breve periodo il ripristino il pareggio di bilancio, si fa riferimento a quanto precisato dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie che qualora la misura di risanamento triennale di cui all’art. 188 del Tuel non sia sufficiente a ripristinare gli equilibri di bilancio, l’ente locale dovrà ricorrere ad *“altre eventuali e più radicali misure quali il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale o la dichiarazione di dissesto”*.

In qualità di Responsabile dei servizi finanziari propongo all’amministrazione il ricorso all’art 243/bis del TUEL che dispone la possibilità per l’ente di effettuare un piano di riequilibrio pluriennale al fine di riportare il bilancio dell’Ente in un situazione di equilibrio finanziario.

Dott. Stefano Lanza (Responsabile dei servizi finanziari)

# COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto  
Settore Economico Finanziario



SEF. n. 31/2018

Ai Responsabili di Servizio

e pc. Sig. Sindaco Ing. Francesco Lupoli

Segretario Comunale  
Dott.ssa Marcella Calia

- SEDE -

OGGETTO:

**Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000 (scadenza 31 luglio 2018).**

La riforma della contabilità, nel confermare la centralità della salvaguardia quale momento di verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, disciplinata dall'art. 193 del Tuel, ha anticipato al 31 luglio il termine per la verifica e, in caso di accertamento negativo, per l'adozione contestuale de:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio di bilancio a seguito del disavanzo avuto nell'esercizio 2017;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui .

Contestualmente l'art. 175, comma 8, del Tuel fissa al 31 luglio il termine per l'assestamento generale di bilancio, con obbligo di verificare tutte le voci di entrata e di spesa, compresi i fondi di riserva.

Pertanto, in relazione a quanto sopra e visto il bilancio di previsione finanziario 2018/2020 approvato in data 29/04/2018 con Deliberazione n. 29 del Commissario Straordinario, si prega di:

- segnalare ulteriori situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

Si evidenzia che ulteriori debiti fuori bilancio conosciuti alla data odierna e segnalati dopo l'approvazione del riequilibrio di bilancio non saranno presi in considerazione.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si precisa che le informazioni richieste dovranno pervenire al servizio finanziario entro e non oltre il **06/07/2018**.

Pulsano, li 03/07/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dott. Stefano Lanza



- AA.GG. dott. GIUSEPPE LALISIA Dielfo 3.7.2018
- DEMOGRAFICI - SAVERIO DISTANTE R.S. 3/07/2018
- SERVIZI SOCIALI - dott.ssa ANNA RITA DIERRO Dielfo 3/7/2018
- POLIZIA MUNICIPALE - C.te  
LUIGI LORE Dielfo 03/07/18
- COMUNICAZIONE - Arcangelo LIBERA Dielfo 03/07/18
- URBAN + AA.PP. PASQUALE D'AMATO Dielfo 03.07
- LL.PP. - Dielfo COSIMO D'ERRA Dielfo 03/07
- FINANZIARIO (TRIBUTI) A. DE PASCALIS Dielfo 3.7.18

Sp. SINDACO 3.07.2018 Dielfo  
 SEGRET. COMUNALE 3.07.2018 Dielfo





## COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto

Cod. Fisc. 80010270736

**SERVIZI AA.PP. - AGRICOLTURA - SUAP - SUE - URBANISTICA - EDILIZIA - DEMANIO - CONDONO**

Prot. n. 848/URB

*Pulsano* - 4 LUG. 2018

**OGGETTO :** Salvaguardia equilibri e assestamento di generale di bilancio dell'esercizio 2018, ai sensi degli artt. 175, C. 8) e 193 del D.lgs n. 267/2000 (scadenza 31.07.18).  
Risposta a nota del 03.07/2018, n. 31/SEF.

Al Responsabile del Servizio Finanziario  
Dott. Stefano Lanza  
SEDE

In riscontro alla nota in oggetto richiamata si segnala la presenza dei seguenti debiti fuori bilancio:

- Affidamento della redazione del Piano delle Coste alla Soc. Gestam, con sede in Monopoli (Ba), e quantificato in € 12.200,00. La predetta circostanza è stata già oggetto di segnalazione in data 06.04.2018 con nota n. 449/Urb. come da copia allegata;
- Erogazione contributo alla alle Autorità Religiose, ai sensi della L.R. n. 4 del 04/02/1994, riferito alle annualità 2012,2013,2014,2015,2016 e 2017, ammontante ad € 33.006,43.



Il Responsabile del Settore  
Geom. Pasquale D'Amato





# COMUNE DI PULSANO PROVINCIA DI TARANTO

\*\*\*\*\*

## Comando Polizia Locale

Via degli Orti, 37 cap 74026

tel. 0995312235

e-mail: [pmpulsano@libero.it](mailto:pmpulsano@libero.it)

Prot. n. 1826

Pulsano, 06.07.18

Al Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Oggetto: salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2018 ai sensi degli artt.175, comma 8 e 193 del D.Lgs n.267/2000

In relazione alla nota prot. N. SEF 31/2018 riguardo la salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2018 ai sensi degli artt.175, comma 8 e 193 del D.Lgs n.267/2000 si certifica che:

- sussistono debiti fuori Bilancio sotto riportati ed indicati

- Poste Italiane importo complessivo € 40.210,78 relativo alle fatture di seguito indicate:

-8718011700 del 23.01.2018 di € 11.139,57 relativo al mese di Settembre 2017;

-8718011701 del 23.01.2018 di € 10.032,87 relativo al mese di Ottobre 2017;

-8718011702 del 23.01.2018 di € 11.994,36 relativo al mese di Novembre 2017;

-8718011703 del 23.01.2013 di € 7.043,98 relativo al mese di Dicembre 2017;

Inserita proposta come debito fuori Bilancio nel sistema Akropolis in data 16.02.2018 num.22 e in data 08.05.2018 num.28, Relazionato in data 27.06.2018;

- Maggioli s.p.a. importo complessivo € 4.359,20

-2108712 del 31.03.2016 di € 292,80;

-2111536 del 31.03.2016 di € 420,90;

-2126959 del 26.07.2016 di € 485,56;

-2134861 del 30.09.2016 di € 409,92;

-21242948 del 21.10.2016 di € 274,50;

-5961924 del 31.07.2016 di € 55,20;

-5964038 del 19.09.2016 di € 141,20;

-5968520 del 30.11.2016 di € 223,39;

-5968521 del 30.11.2016 di € 95,89;

-2109702 del 20.03.2017 di € 292,80;

-2109703 del 20.03.2017 di € 457,50;

- 2109704 del 20.03.2017 di € 420,90;
- 2128872 del 28.07.2017 di € 485,56;
- 2136711 del 30.09.2017 di 409,92;
- 2141826 del 15.11.2017 di € 274,50;
- 5950517 del 26.01.2017 di € 51,20;
- 5951198 del 31.01.2017 di € 46,92;
- 5951199 del 31.01.2017 di € 181,20;
- 5962752 del 28.09.2017 di € 101,20;

Inserita proposta come debito fuori Bilancio nel sistema Akropolis in data 30.05.2018 ma non conclusasi

- Sentenze Esecutive di condanna emesse dal G.d.P. per annullamento ai verbali C.d.S. per un importo complessivo di € 11.697,29

Inserita proposta come debito fuori Bilancio nel sistema Akropolis in data 15.02.2018 num.19 , in data 30.03.2018 num.61, e in data 11.04.2018 num.73:

In fase di predisposizione invece è la seguente proposta di riconoscimento:

- Sentenze Esecutive di condanna emesse dal G.d.P. per annullamento ai verbali C.d.S. per un'importo € 2.950,65

- si è stimato un debito eventuale derivante da sentenze relativi a giudizi promossi avverso verbali al Codice della Strada, Regolamenti e Ordinanze di Ingiunzione, non ancora conclusi o notificate le decisioni, pari a € 16.000,00.

Si rende inoltre necessario, così come concordato dall'ufficio ragioneria in precedenza, i seguenti capitoli per meglio identificare le spese relative alla gestione del procedimento sanzionatorio al Codice della Strada :

- Cap.7320/10 Canone Annuale Manutenzione + collaudo;
- Cap.7320/20 Spese Ausiliarie (indicizzazione delle immagini, visualizzazione delle immagini, inserimenti dati nel sistema informatico, elaborazione altre violazioni, individuazione dati anagrafici, aggiornamento dati informatici, incombenze art.126 bis, preparazione elenco dei punteggi da decurtare al competente ufficio DTT) ;
- Cap. 7320/30 Rimborso Notifiche;
- Cap.450/20 Spese Ausilio Legale;
- Cap. 7320/40 Noleggio apparecchiatura autovelox.

Per quanto attiene il capitolo 7320/20 si rende necessario avere una copertura finanziaria di €100.000,00 .

Il Comandante della P.M.  
Dott. Lore Luigi





# COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

Cod. Fisc. 80010270736

Prot. N. 12786

Pulsano, 06/07/2018

Al Responsabile del Settore Economico Finanziario  
Dott. Stefano LANZA

SEDE

**OGGETTO: Attestazione dell'eventuale presenza di debiti fuori bilancio.**

Con la presente, si comunica per quanto di competenza, che il sottoscritto sovrintendente ai servizi annessi al Settore Demografico dal 20 ottobre 2014 e che alla data odierna non è a conoscenza dei debiti fuori bilancio.



**IL RESPONSABILE SETTORE**  
(Geom. Saverio Distante)





# COMUNE DI PULSANO

( Provincia di Taranto )

Prot. n. 22796 del 6.7.2018

→ Al Responsabile del  
Settore Economico-Finanziario

e p.c. Al Sindaco  
Al Segretario Generale

S e d e

**Oggetto:** Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2018 ex art. 175, comma 8 e 193 D.Lgs. n. 267/2000.

Facendo seguito sia a quanto raccomandato con nota a firma del Segretario Generale avente prot. n. 12275 del 28/06/2018 quale invito all'osservanza di quanto segnalato dal Revisore dei Conti nel parere espresso all'approvazione del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2017 che a quanto richiesto dal Responsabile del Settore Economico - Finanziario nella nota n. 31/2018 e relativa alla Salvaguardia degli Equilibri ed Assestamento Generale di Bilancio, si riferisce quanto segue:

- voglia l'ufficio Economico-Finanziario procedere all'assunzione degli impegni di spesa proposti in favore di titolari di contratti di servizio, a tutt'ora non vistate, al fine di evitare l'insorgenza di debiti fuori bilancio (Poste Italiane, Xerox, Coop. Nuovi Orizzonti);
- risultano, alla data attuale, somme da riconoscere quali debiti fuori bilancio per l'importo complessivo di € 8.422,48 rivenienti dalle seguenti sentenze esecutive e per le quali si è rimandata la procedura di riconoscimento all'esito degli appelli proposti così come consigliato dagli avvocati costituiti per la difesa delle posizioni dell'Ente:
  - sentenza n. 66/2016 emessa dal Giudice di Pace di Lizzano relativamente al contenzioso *San Martino Emilio c/ Comune di Pulsano* per un importo di € 6.124,96;
  - sentenza n. 1660/2016 emessa dal Giudice di Pace di Taranto relativamente al contenzioso *Altamura Ines Margherita c/ Comune di Pulsano* per l'importo di € 1.931,52;
  - sentenza n. 2331/2018 emessa dal Giudice di Pace di Taranto relativamente al contenzioso *Lanzolla Renato c/ Comune di Pulsano* per l'importo di € 366,00 da pagare se ed in quanto la parte porti la prova dell'avvenuto pagamento;

Al solo fine di contribuire alla corretta gestione delle passività si segnalano la presenza dei seguenti decreti ingiuntivi che benché non hanno il requisito di debito fuori bilancio, in quanto trattasi di somme parzialmente impegnate, si rimanda agli uffici ordinanti la spesa l'esatta quantificazione:

- n. 7247/2016 del Tribunale di Taranto – MICRO-NIDO GATTONANDO per € 1.841,20 per interessi e spese legali;
- n. 6288/2017 emesso dal Tribunale di Bari – ARIETE SOC. COOP. € 487.823,79;
- n. 2204/2017 emesso dal Tribunale di Taranto – CISA S.p.A. per € 171.988,62;
- n. 14075/2017 emesso dal Tribunale di Taranto – CISA S.p.A. per € 1.298.081,84;

- n. 2124/2017 emesso dal Tribunale di Lecce – l'Adelfia Società Cooperativa Sociale per € 24.540,90 oltre interessi e spese legali;
- n. 1956/2017 emesso dal Giudice di Pace di Taranto – Consorzio San Raffaele per € 3.254,63;
- n. 253/2018 emesso dal Tribunale di Taranto – Banca Ifis S.p.A. per € 138.085,87 oltre interessi e spese legali;
- n. 31838/2018 emesso dal Tribunale di Milano – Unicredit Factoring s.p.a. per € 10.679,62 oltre interessi e spese legali;
- n. 460/2016 emesso dal Tribunale di Taranto – Madelon spv s.r.l. per € 20.514,28 oltre spese legali;
- n. 11/2018 emesso dal Giudice di Pace di Manduria – Euro Duemila – Associazione di volontariato c/ Comune di Pulsano per € 1.170,82 oltre interessi e spese legali;

Risultano, altresì, da impegnare le somme, per un totale di € 85.212,87, relative a rimborso di spese legali a dipendenti ed amministratori all'esito di sentenze di assoluzione con formula piena, emesse dal Tribunale di Taranto per i seguenti procedimenti penali:

- € 18.594,26 a dipendente per proc. penale n. 11625/2012 R.G.
- € 15.359,28 " - proc. penale n. 11625/2012 R.G.
- € 8.562,12 " - proc. penale n.11/1555/2009 R.G.
- € 21.510,34 " - proc. penale n. 5508/2004 R.G.
- € 730,00 " - proc. penale n. 116/2015 R.G.
- € 11.582,50 " - proc. penale n. 2833/2014 R.G.
- € 8.874,37 ad amministratore – proc. penale n. 2833/2014 R.G.



**Il Responsabile del Settore**  
 (dott. Giuseppe LALISCIA)



COMUNE DI PULSANO  
Provincia di Taranto

*SERVIZI LAVORI PUBBLICI – PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE ed ECOLOGIA  
IGIENE e SANITÀ'*

**AL RESPONSABILE DEI SERVIZI ECONOMICO – FINANZIARIO  
SEDE**

**PROT. N.128 DEL 9.7.2018 LL.PP.**

**OGGETTO: RELAZIONE D'ACCOMPAGNAMENTO AL RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO VARIE DITTE.**

**Premesso che:**

-con nota del 3.7.2018 prot. n. 31/2018 il Servizio Economico Finanziario ha richiesto la situazione analitica circa i debiti fuori bilancio da riconoscere stante l'approssimarsi della scadenza per l'approvazione della delibera di CC. " Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2018 ai sensi degli artt. 175 c.8 e 193 del d. lgs. n 267/2000;

-da ricerche effettuate le fatture delle quali viene richiesto il pagamento di cui non risulta un impegno insufficiente e/o nessun impegno di spesa sono le seguenti:

NADIR 10.690,07  
CONTE GIUSEPPE 23.949,71  
ARIETE SOC.COOP 107.671,26  
ELETTROSECURITY IMPIANTI 12.843,30  
OFFICINE PICHIERRI 302,21  
S.J.M.A.T. srl 6.911,30  
CISA SPA 576.257,10  
MANDURIAMBIENTE SPA 157.421,27  
MMF SRL 212.837,99  
AIP 3.318,60  
ITAT 8.880,00  
MANIGRASSO 1916,30  
SICUREZZA SANTO 841,80  
COMMERBIT 3.336,33  
GULLI CLAUDIO 2.721,72  
TARANTINO SIMONE ANTONIO 2380,00  
EURO 2000 – CONSORZIO SAN FRANCESCO SAN RAPHAEL E SOLAZZO CROCE  
AZZURRA € 95.000,00

A tal proposito, occorre evidenziare che la suddetta fattispecie rileva la prospettiva dell'arricchimento senza causa della pubblica amministrazione, sussistendo i presupposti previsti dalla Legge. Infatti, l'arricchimento senza causa della pubblica amministrazione si determina quando la medesima utilizza e beneficia di un'opera, di un servizio o di una fornitura, eseguiti in suo favore senza titolo (cioè senza che l'esecuzione dell'opera, del servizio o della fornitura siano stati appaltati, con contratto regolarmente stipulato in forma scritta). L'utilizzazione dell'opera, del servizio o della fornitura, infatti, da parte dell'Amministrazione è sintomatica della sussistenza della c.d. "utilitas", che la cui dimostrazione è presupposto fondante ed imprescindibile dell'azione di arricchimento senza causa esperita nei confronti di una pubblica amministrazione.



COMUNE DI PULSANO  
Provincia di Taranto

**SERVIZI LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE ed ECOLOGIA  
IGIENE e SANITÀ'**

Il Comune di Pulsano ha beneficiato delle FORNITURE, LAVORI E/O SERVIZI effettuate dalle ditte sopraelencate.

Il mancato riconoscimento delle pretese avanzate dalla ditte succitate, stante quanto sopra osservato, esporrebbe infatti il Comune ad un'azione giudiziale di arricchimento senza causa, di cui, come detto, sussistono tutti i presupposti. Al fine di evitare una azione giudiziaria, a seguito della quale il Comune correrebbe il rischio di essere condannato a corrispondere alle ditte un importo pari al valore delle forniture, lavori e/o servizi effettuate e a pagare le spese di lite.

Appurato che le spese inerenti le suindicate forniture lavori e/o servizi sono state assunte dal Comune in violazione delle norme giuscontabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del D. Lgs. n. 267/2000 e ritenuto che la fattispecie rientra tra quelle di cui all'art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000, recante "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilanci" il quale al comma 1 prevede che con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali; d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. Desunto dalla giurisprudenza in materia e confermato da autorevole dottrina, è pacifico che la deliberazione consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio deve fornire la concreta prova dell'utilità congiunta all'arricchimento dell'Ente. I due requisiti devono coesistere, cioè il debito fuori Bilancio deve essere conseguente a spese effettuate per le funzioni di competenza dell'Ente, fatto che ne individua l'utilità, e deve esserne derivato all'Ente un arricchimento. Le forniture effettuate sono state utilizzate per interventi manutentivi sugli immobili comunali in generale. Ne consegue che le stesse hanno comportato un arricchimento per l'Ente e rientrano tra le funzioni di competenza dell'Ente. Ravvisato per tutte le suddette condizioni il configurarsi della fattispecie di cui al citato articolo 194 D. Lgs. n. 267/2000 comma 1 lettera e), si propone al Consiglio Comunale il riconoscimento del debito fuori bilancio descritto nella presente relazione per un totale di € 1.227.278,96.




IL RESPONSABILE DEI SERVIZI  
COSIMO D'ERRICO



**COMUNE DI PULSANO**  
Settore Comunicazione Cultura Sport e Turismo

COMUNE DI PULSANO			
Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2018	XIV		
Prot.n. 12869	Del	09/07/2018	11:58:26



PULSANO, 9 LUGLIO 2018

Al Responsabile finanziario

- SEDE -

E p.c.

Al Sindaco  
Al Segretario Generale  
Sede

OGGETTO:

**Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000 (scadenza 31 luglio 2018). Riscontro a nota prot. n. sef 31/2018**

A riscontro della nota in oggetto, con la quale è stato richiesto, ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, la verifica, con eventuale segnalazione, di:

- tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;

si evidenzia quanto segue:

**a) situazioni di squilibrio**

Non si segnalano situazioni di squilibrio in corso;

**b) debiti fuori bilancio**

si segnalano i seguenti debiti fuori bilancio per i quali occorre procedere al riconoscimento di legittimità: Assistenza e manutenzione software gestione protocollo informatico, albo pretorio on line, hosting sito web istituzionale, servizio di HelpDesk per un totale di €. 3.300,00 + IVA a favore di Sincon Srl via venezia Giulia n. 70 - Taranto; P.I. e C.F. 00787980739

**c) aggiornamento delle previsioni di bilancio:**

si richiedono le seguenti variazioni di bilancio:

**SPESE**

Cap.	Descrizione	Var. +	Var. -	Motivazioni
410/40	Servizi Informatici	4.026,00		Gestione applicazioni

Timbro

Il Responsabile del Servizio  
Arcangelo Libera





# COMUNE DI PULSANO

( Provincia di Taranto )

Prot. n. 13224 del 13-7-2018



Al Responsabile del  
Settore Economico-Finanziario

e p.c. Al Sindaco  
Al Segretario Generale

S e d e

**Oggetto:** Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2018 ex art. 175, comma 8 e 193 D.Lgs. n. 267/2000 – integrazione comunicazione prot. n. 12796 del 6/7/2018.

Ad integrazione della propria nota prot. n. 12796 del 6/7/2018 relativa all'oggetto, si comunica che risulta da riconoscere, quale debito fuori bilancio, un ulteriore importo di € 6.167,86 derivante dalle seguenti sentenze esecutive:

- ✓ sentenza n. 1745/2018 emessa dal GdP di Taranto relativamente al contenzioso *Perrucci Carmine c/ Comune di Pulsano* per un importo di € 4.167,86 per la quale si è rimandata la procedura di riconoscimento all'esito dell'appello proposto dinanzi al Tribunale di Taranto;
- ✓ sentenza n. 2519/2018 emessa dal GdP di Taranto relativamente al contenzioso *Matichecchia Luigi c/ AQP SpA + Comune di Pulsano* per un importo di € 2.000,00, comunicata dal difensore dell'Ente in data 10/07/2018.



Il Responsabile del Settore  
(dott. Giuseppe LAIUSCIA)





# COMUNE DI PULSANO

## Prov. di Taranto

SETTORE SERVIZI SOCIALI  
PUBBLICA ISTRUZIONE  
Tel. 099/5312249-236 fax 099/5312237

Prot. 13252

del 16/07/2018

La sottoscritta Anna Rita D'Errico, Resp.le del Settore Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, giusto decreto del Commissario Prefettizio n. 6/2018;

Visto l'art. 194 del TUEL 267/2000 e ss.mm.ii.

Visto il D.Lgs 118/2011

Visti i vigenti principi contabili

### ATTESTA

Che per il settore di propria competenza non vi sono alla data odierna (16/07/2018) ovvero alla data odierna, debiti da qualificarsi come fuori bilancio, né si è a conoscenza di atti o fatti che possano determinare l'insorgere di tali debiti non riconosciuti e privi di copertura finanziaria.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Anna Rita D'Errico



Studio di fattibilità economico-finanziario sull'accesso  
alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale da  
parte del Comune di Pulsano

---

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>La gestione di cassa e l'andamento delle riscossioni in conto competenza</b>	<b>6</b>
<b>Gli equilibri di bilancio</b>	<b>8</b>
<b>Il pareggio di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica</b>	<b>12</b>
<b>Il risultato di amministrazione</b>	<b>13</b>
Il rendiconto di gestione 2015 e il riaccertamento straordinario dei residui	13
Il rendiconto di gestione 2016	14
Il rendiconto di gestione 2017	15
<b>I debiti fuori bilancio</b>	<b>16</b>
<b>La determinazione della massa passiva</b>	<b>19</b>
<b>Un primo esame della sezione istruttoria del piano di riequilibrio</b>	<b>20</b>
Le entrate e le spese non ripetitive	21
La gestione di competenza	22
La gestione dei residui	23
L'andamento dei debiti fuori bilancio	24
<b>La proposta di provvedimento di risanamento finanziario</b>	<b>24</b>

## Premessa

Tra le misure di risanamento individuate dal legislatore per consentire agli enti locali di superare le criticità finanziarie la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è quella che meglio si presta allo scopo qualora ricorrano le condizioni previste e cioè quando i gravi squilibri strutturali possono condurre a una condizione di dissesto finanziario che ancora, però, non si è manifestata concretamente.<sup>1</sup>

L'esigenza di ripristinare gli equilibri di bilancio<sup>2</sup> ed attuare idonee misure di risanamento derivano, solitamente, da:

- a) Illiquidità, ossia da una forte esposizione di cassa con il proprio tesoriere, divenuta ormai consolidata nel tempo;
- b) Da una sovrastima dell'attivo derivante da un non corretto riaccertamento ordinario dei residui;

---

<sup>1</sup> **Art. 243-bis. (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale)**

*1. I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.*

<sup>2</sup> Il principio contabile generale n. 15 rubricato **Principio dell'equilibrio di bilancio**, prevede che :

*Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione l'equilibrio di bilancio.*

*L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa.*

*Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione.*

*L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.*

*Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione, diretta o indiretta e quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte.*

*Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi è più ampio del normato principio del pareggio finanziario di competenza nel bilancio di previsione autorizzatorio. Anche la realizzazione dell'equilibrio economico (sia nei documenti contabili di programmazione e previsione e quindi con riferimento al budget ed al preventivo economico sia nei documenti contabili di rendicontazione e quindi nel conto economico di fine esercizio) è garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali ed innovative di un'amministrazione pubblica in un mercato dinamico.*

*L'equilibrio finanziario del bilancio non comporta necessariamente una stabilità anche di carattere economico e patrimoniale.*

*Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata.*

- c) Dall'impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte con i mezzi finanziari ordinari
- d) Dalla presenza di ingenti disavanzi di amministrazione non ripianati nonché dall'insorgenza di posizioni debitorie, anche potenziali, alle quali non è possibile far fronte con le modalità di riequilibrio ordinarie, previste dall'ordinamento finanziario e contabile.<sup>3</sup>

La procedura di riequilibrio, disciplinata dagli articoli 243-bis e seguenti del T.u.e.l., ha il pregio di far emergere, attraverso un rigoroso percorso istruttorio, tali criticità nonché i disavanzi occulti, fornendo alle amministrazioni uno strumento di auto-risanamento volto a scongiurare il manifestarsi di situazioni ben più gravi e traumatiche sia nella gestione dell'attività amministrativa che nella vita della pubblica amministrazione locale.

Con tale procedura, infatti, la gestione viene affidata agli organi ordinari dell'ente mentre le iniziative di riequilibrio sono sottoposte all'attenta vigilanza delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, che, durante la loro attuazione, verificano, con cadenza predefinita dalla norma, la piena sostenibilità finanziaria delle misure indicate nel piano di riequilibrio.

Nel tempo la procedura di riequilibrio pluriennale ha subito diverse modifiche e interventi legislativi speciali ed è stata più volte oggetto di specifiche pronunce della Sezione delle Autonomie che, di recente, è intervenuta revisionandole, per renderle attuali alla normativa contabile, le linee guida per la Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali, presso il Ministero dell'Interno, per l'esame dei piani di riequilibrio finanziario pluriennali, con la delibera n. 5/2018/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018.

Le predette linee di indirizzo della nomofilachia contabile consentono, anche nella stesura del piano da parte del Comune, di determinare con esattezza ed analiticità i principali fattori di squilibrio, presenti nella gestione dell'ente, che costituiscono, poi, il presupposto per valutare l'attendibilità e la sostenibilità delle misure di risanamento da attuare.

Tali azioni di ripristino dell'equilibrio finanziario strutturale sono possibili e ammissibili secondo la Corte qualora la massa passiva rilevata possa essere, ragionevolmente, ripianata nell'arco temporale previsto dall'articolo 243-bis del T.u.e.l. e laddove tale squilibrio non comprometta, in modo irrimediabile, la continuità amministrativa.

Si deve rappresentare, in tale sede, che la recente modifica dell'articolo 243-bis del TUEL ha previsto

---

<sup>3</sup> **Articolo 193 Salvaguardia degli equilibri di bilancio**

1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico ((, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.)). ((83)) 2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il ((31 luglio)) di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ((a dare)) atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ((ad adottare, contestualmente: a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui; b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194; c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.)) La deliberazione è allegata, al rendiconto dell'esercizio relativo

un'articolazione del piano in quattro fasce temporali di durata, non discrezionalmente attivabili dall'ente e, precisamente:

Fino a 4 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato inferiore al 20%
Fino a 10 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato compreso tra il 20 e il 60%
Fino a 15 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato compreso tra il 60 e il 100%
Fino a 20 anni	Rapporto passività / impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato superiore al 100%

In pratica gli enti vengono posti su piani differenti in quanto viene tolta al Consiglio la discrezionalità di scelta della durata massima del piano di riequilibrio.

La Sezione delle Autonomie, infatti, nelle citate linee guida, ha posto alcune condizioni e presupposti per il ricorso alla procedura che, sebbene non esplicitamente indicati dalla norma, negli anni (ovvero a partire dal 2012) hanno costituito degli elementi imprescindibili ed essenziali del percorso istruttorio tale che la loro mancanza si riverbera sulla valutazione di congruenza ai fini del riequilibrio<sup>4</sup>.

Nello specifico la Sezione richiede che:

- a) siano approvati il bilancio di previsione e il rendiconto di gestione, poiché le proiezioni devono avere un punto iniziale di riferimento e una situazione consolidata in documenti ufficiali. A tal proposito è necessario che l'ente adotti anche i provvedimenti infra-annuali, quali l'assestamento generale al bilancio e la verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- b) la copertura della posizione debitoria complessiva (disavanzi, debiti fuori bilancio e passività potenziali) indicata nel piano deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale;
- c) non sia possibile ripianare la massa passiva rilevata con gli strumenti ordinari previsti dagli articoli 188, 193 e 194 del TUEL;
- d) gli squilibri strutturali<sup>5</sup> siano tali, se non governati e affrontati nell'immediato, di provocare il dissesto finanziario;

In sostanza, secondo la Corte, qualora i disavanzi e i debiti fuori bilancio (il c.d. *Deficit*) esorbitino le ordinarie capacità di bilancio e di ripristino degli equilibri è necessario che siano attivate ulteriori

---

<sup>4</sup> A tal proposito si vedano le delibere della Sezione delle Autonomie n. 16/2012 e n. 22/2013

<sup>5</sup> **In questa sede per squilibrio strutturale si intende:**

- a) l'incapacità di adempiere alle obbligazioni;
- b) la mancanza di risorse effettive a copertura delle spese;
- c) la grave carenza di liquidità disponibile

misure *extra-ordinem*, quale, appunto, quella di riequilibrio finanziario pluriennale.

In carenza di tali elementi, così come l'utilizzo improprio dell'istituto, rende inammissibile il piano di riequilibrio per carenza dei presupposti di legge, precludendone l'esame di merito da parte della Sezione Regionale di Controllo e prima ancora della Commissione ministeriale (la C.O.S.F.E.L.).

Da quanto esposto si può facilmente comprendere il perché siano tanto rilevanti le competenze attestare in capo all'Organo di Revisione Contabile nella predisposizione del piano e nella successiva gestione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Ciò posto si è proceduto, a seguito della documentazione fornita dal responsabile del servizio finanziario e dagli uffici comunali, con un primo esame istruttorio sulla situazione economico-finanziaria del Comune di Pulsano e sulla conseguente possibilità di accedere e ricorrere alla procedura sin qui scrutinata.

## La gestione di cassa e l'andamento delle riscossioni in conto competenza

L'ente da un primo esame della documentazione fornita risulta in anticipazione di cassa, per l'anno 2017, per 164 giorni con un utilizzo medio della stessa pari ad euro 451.601,00<sup>6</sup> e un utilizzo massimo di euro 1.099.884,33.

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	1.515.578,66 €	3.068.112,67 €	5.000.000,00 €
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	1.515.578,66 €	3.068.112,67 €	5.000.000,00 €
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	- €	- €	
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	2.560.094,00 €	2.500.898,00 €	2.301.629,28 €
Entità delle somme maturate per interessi passivi	1.037,74 €	4.793,06 €	
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	485.051,38 €	438.893,47 €	
Esposizione massima di tesoreria	427.582,93 €	1.099.884,33 €	

3.3 Somme a specifica destinazione (cassa vincolata)					
	Cassa vincolata al 31.12.2016	Cassa vincolata al 1.1.2017	Cassa vincolata al 31.12.2017	Cassa vincolata al 1.1.2018	Cassa vincolata alla data di redazione del
Fondo di cassa	1.137.899,27 €	1.137.863,61 €	1.489.702,13 €	1.489.702,13 €	1.422.065,01 €
Cassa vincolata	485.051,38 €	485.051,38 €	438.893,47 €	438.893,47 €	607.576,67 €

Tra le criticità segnalate dall'organo di revisione risultano:

- la scarsa capacità di riscossione;
- la difficoltà nella riscossione delle entrate in conto competenza e, in particolare, della TARI

<sup>6</sup> si veda la relazione dell'organo di revisione al rendiconto di gestione 2017, pag. 7

Dall'esame della capacità di riscossione non si rilevano, però, tali elementi di preoccupazione atteso che l'andamento degli incassi sembra in linea con quelli medi, attestandosi al 80,90 % nel 2017.

#### 7.1. Analisi della capacità di riscossione

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.560.266,73 €	5.469.543,22 €	63,89	7.746.045,54 €	5.285.225,76 €	68,23	6.956.615,69 €	5.397.755,56 €	77,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	730.811,82 €	560.081,16 €	76,64	649.970,56 €	649.970,56 €	100,00	385.546,13 €	378.526,12 €	98,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	822.855,19 €	689.549,75 €	83,80	810.501,03 €	668.270,64 €	82,45	1.564.190,17 €	1.429.176,99 €	91,37
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>10.113.933,74 €</b>	<b>6.719.174,13 €</b>	<b>66,43</b>	<b>9.206.517,13 €</b>	<b>6.603.466,96 €</b>	<b>71,73</b>	<b>8.906.351,99 €</b>	<b>7.205.458,67 €</b>	<b>80,90</b>

#### 7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Previsione	908.000,00 €	1.620.000,00 €	1.050.000,00 €
Accertamento (A)	229.847,66 €	525.794,95 €	- €
Riscossione c/competenza (B)	14.953,83 €	- €	- €
Riscossione c/residui	- €	60.043,22 €	254.537,19 €
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	6,51%	0,00%	0,00%

L'esame mostra, però una importante differenza tra quanto previsto e quanto, invece, accertato il che denota un sovrastima delle entrate in sede di predisposizione del bilancio di previsione, con tutti gli ovvi e intuibili riflessi in ordine alla effettiva capacità di finanziare spese con entrate realmente accertabili, prima, e riscuotibili, poi.

Di seguito l'esame della capacità di riscossione nell'ultimo triennio:

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.560.266,73	5.469.543,22	63,89	7.746.045,54	5.285.225,76	68,23	6.956.615,69	5.397.755,56	77,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	730.811,82 €	560.081,16 €	76,64	649.970,56 €	649.970,56 €	100,00	385.546,13 €	378.526,12 €	98,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	822.855,19 €	689.549,75 €	83,80	810.501,03 €	668.270,64 €	82,45	1.564.190,17	1.429.176,99	91,37
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>10.113.933,74</b>	<b>6.719.174,13</b>	<b>66,43</b>	<b>9.206.517,13</b>	<b>6.603.466,96</b>	<b>71,73</b>	<b>8.906.351,99</b>	<b>7.205.458,67</b>	<b>80,90</b>

Dalla tabella emerge un incremento nel triennio considerato della capacità di riscossione in conto

competenza che passa dal 66,43% del 2015 al 80,90% del 2017, con un miglioramento di quasi tutte le entrate correnti, sia quelle tributarie che extra-tributarie. Rimangono, invece, alcune criticità riguardo allo scostamento, già in precedenza evidenziato, tra la previsione iniziale ed assestata e gli accertamenti di fine esercizio che vedono variazioni anche consistenti.

## Gli equilibri di bilancio

La situazione riguardo agli equilibri riportata nel rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017 è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.137.899,27 €	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	- €
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	302.861,64 €
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.906.351,99 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.668.573,18 €
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	124.623,31 €
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	491.114,87 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)</i>		112.079,99 €
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		- 680.821,01 €
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	303.939,40 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	<b>132.610,11 €</b>
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b> $O = G+H+I+L+M$		<b>- 244.271,50 €</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	618.368,94 €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	497.626,81 €
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> $Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E$		<b>120.742,13 €</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
<b>EQUILIBRIO FINALE</b> $W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		<b>- 123.529,37 €</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
Equilibrio di parte corrente (O)		- 244.271,50 €
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	303.939,40 €
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	- €
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>- 548.210,90 €</b>

La tabella mostra una situazione di squilibrio nella gestione corrente del bilancio derivante dalla incapienza delle rate in conto capitale dei mutui rispetto alle somme accertate nei primi tre titoli dell'entrata.

Il prospetto, incluso nell'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011 (rendiconto di gestione), è stato modificato

tenendo conto di quanto segnalato dall'Organo di revisione contabile dell'ente, ossia includendo le entrate in conto capitale che finanziano la spesa corrente per euro 136.610,11<sup>7</sup>.

In relazione a quanto sin qui rappresentato è bene evidenziare che sussistono squilibri strutturali atteso che analoga situazione è rinvenibile anche nel 2016, dove l'equilibrio di parte corrente è particolarmente contenuto. Ciò evidenzia una scarsa elasticità di bilancio e una difficoltà nell'acquisizione delle entrate proprie che nel 2016 riescono a malapena a coprire le spese correnti e nel 2017 determinano la produzione di un disavanzo corrente.

Il raffronto, riportato nella pagina seguente, mostra esattamente l'andamento nei due esercizi presi in considerazione.

---

<sup>7</sup> Si veda relazione al rendiconto di gestione 2017 dell'Organo di Revisione Contabile, pagina 10

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale - Prospetto All. 10 D.Lgs. 118/2011				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			ACCERTAMENTI / IMPEGNI	ACCERTAMENTI / IMPEGNI
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		€ 242.038,63	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		€ 302.861,64	€ 302.861,64
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 9.206.517,13	€ 8.906.351,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		€ 9.090.545,00	€ 8.668.573,18
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)			€ 124.623,31
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		€ 1.123.021,20	€ 491.114,87
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)			€ 112.079,99
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>			-€ 1.067.872,08	-€ 680.821,01
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 1.028.907,16 € 859.126,62	€ 303.939,40 € -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 53.550,39 € -	€ 132.610,00 € -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 11.447,80	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>			€ 3.137,67	-€ 244.271,61
		<b>O=G+H+I-L+M</b>		
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		€ 40.000,00	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		€ 90.278,62	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		€ 963.950,09	€ 618.368,94
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		€ -	€ -
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 53.550,39	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		€ -	€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -	€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		€ 11.447,80	€ -
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		€ -	€ -
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		€ 900.608,27	€ 497.626,81
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			€ 151.517,85	€ 120.742,13
		<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		€ -	€ -
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		€ -	€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		€ -	€ -
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		€ -	€ -
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -	€ -
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		€ -	€ -
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>			€ 154.655,52	-€ 123.529,48
		<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>				
Equilibrio di parte corrente (O)			€ 3.137,67	-€ 244.271,61
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		€ 1.028.907,16	€ 303.939,40
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		€ -	
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>			-€ 1.025.769,49	-€ 548.211,01

## Il pareggio di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La certificazione relativa all'esercizio finanziario 2017 mostra il mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica per 86.000,00, come evidenziato dal seguente prospetto:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
<b>SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017</b>		
		<b>Competenza</b>
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	46
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	46
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	132
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMI 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017 (Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	132
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	-86

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

- il pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato rispettato
- il pareggio di bilancio per l'anno 2017 NON È STATO RISPETTATO

Tale situazione determina l'applicazione delle sanzioni ai sensi dei commi 475 e 476 dell'articolo 1 della legge bilancio 2017 che attuano le disposizioni previste dall'articolo 9, comma 4, della legge n. 243 del 2012, prevedendo un trattamento differenziato per gli enti che non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica di cui al comma 466 :

1. in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Nel caso del Comune di Pulsano si applicano quelle relativi per punto sub 2) e, precisamente:

1. la sanzione economica pari allo sfioramento registrato che nel caso dell'ente dovrà essere restituita con una apposita previsione di bilancio (Fondo di solidarietà incapiante e/o negativo) ovvero sarà trattenuta dal prossimo riversamento a titolo IMU;
2. gli impegni di parte corrente non possono superare quelli dell'anno precedente (senza la riduzione, quindi, dell'1 per cento);
3. il blocco del ricorso all'indebitamento per investimenti;
4. Il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato;
5. la rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza agli amministratori è applicata al sindaco e ai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle loro indennità di funzione e dei gettoni percepiti nell'anno in cui è avvenuta la violazione.

## Il risultato di amministrazione

### Il rendiconto di gestione 2015 e il riaccertamento straordinario dei residui

Il Comune di Pulsano con delibera della Giunta Comunale n. 46 del 22.5.2015 approva il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e con successiva delibera del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del DLGS 118/2011, approva le modalità di recupero del disavanzo, come previsto dal DM 2.4.2015.

Il risultato dell'operazione di revisione straordinaria dei residui, in occasione della prima applicazione dei principi contabili armonizzati, mostra il seguente risultato:

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO AL 1/1/2015	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	€ 598.588,50
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-) € 1.409.697,76
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) (1)	(+) € 6.625.887,07
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-) € 2.181.898,44
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+) € 6.524.716,77
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE (f)	(+)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) (2)	(-) € 4.342.818,33
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) -(d)+ (e) + (f) -(g)	(=) € 5.814.777,81
Composizione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014 (4)	€ 8.042.232,24
fondo accantonamento fine mandato al 31.12.2014	€ 4.454,55
totale parte accantonata	€ 8.046.686,79
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 5.513.330,83
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare	
totale parte vincolata	€ 5.513.330,83
Totale parte disponibile (m) =(g)-(h)- (i)-(l)	
	-€ 7.745.239,81

La quota annua deliberata dall'organo consiliare è pari ad 1/30, così come previsto dalla disciplina in vigore all'epoca, ed è pari ad euro 258.174,66.

Nell'esercizio finanziario 2015, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione, si ha, invece, la seguente situazione:

<b>Riaccertamento straordinario</b>	7.745.239,81
<b>Disavanzo - Rendiconto 2015</b>	7.879.300,69
<b>Quota annua di recupero disavanzo</b>	258.174,66
<b>Disavanzo atteso al 31.12.2015</b>	7.487.065,15
<b>Maggior disavanzo registrato nel 2015</b>	392.235,54
<b>Quota di disavanzo da iscrivere nel bilancio 2016</b>	392.235,54

A margine di quanto esposto si rileva anche un'operazione di riaccertamento non eseguita in perfetta aderenza principi contabili.

Risulta, infatti, una cancellazione di residui attivi per obbligazioni giuridicamente non perfezionate pari ad euro 1.409.697,76 che avrebbe condotto, se correttamente effettuata, ad un maggior disavanzo, al 31.1.2014, da ripianare in tre anni anziché in trenta<sup>8</sup>.

A margine si rileva la seguente evoluzione delle anticipazioni di liquidità, al 31.12.2015, che sono state vincolate nel risultato di amministrazione.

	Anticipazione	2014	2015	Residuo
DL 35	5.576.262,86	62.932,03	121.444,19	5.391.886,64
DL 78	4.351.144,19			4.351.144,19
				<b>9.743.030,83</b>

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 7 giugno 2016, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2015 viene approvato un piano di rientro triennale per le annualità 2014-2015-2016 del maggior disavanzo registrato al 31.12.2015, con quote annuali costanti di euro 44.686,93, per un importo complessivo pari ad euro 134.060,79.

Si rileva, in proposito, che con tale provvedimento non si prende atto dell'effettivo peggioramento del risultato di amministrazione, prevedendo un piano di recupero di misura inferiore a quanto riportato nel conto del bilancio trasmesso.

## Il rendiconto di gestione 2016

Nell'esercizio finanziario 2016 si ha la seguente situazione riassuntiva

<b>Esercizio Finanziario 2016</b>	
<b>Disavanzo rendiconto di gestione 2016</b>	4.369.421,09
<b>Disavanzo rendiconto di gestione 2015</b>	7.879.300,69
<b>Quota annua di recupero disavanzo</b>	650.410,20

<sup>8</sup> Corte dei Conti – Sezione della Autonomie – n. 4/2015 nella quale è previsto che “Un corretto riaccertamento straordinario dei residui – dal lato sia delle entrate che delle spese – e l’istituzione di un “idoneo” Fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per la partenza della nuova contabilità e per la salvaguardia dell’equilibrio unitario della finanza pubblica, che trova nei novellati artt. 81, 97, 117 e 119 Cost. il parametro cui deve informarsi l’attuazione della predetta disciplina (in tal senso, cfr. C. cost., sentenza n. 88 del 2014)” e ancora che “Momento di particolare delicatezza e importanza è quello della determinazione dei crediti di dubbia e difficile esazione. L’operazione richiede, da un lato, una puntuale svalutazione di tali crediti e, dall’altro, deve essere finalizzata ad impedire atteggiamenti dell’ente volti a eliminare dal rendiconto obbligazioni giuridiche perfezionate e scadute, ancorché di difficile esazione. Ciò avrebbe riflessi sulla responsabilità connessa alla cura delle entrate pubbliche e comporterebbe alterazioni dei risultati di amministrazione che, qualora dovessero provocare situazioni di disavanzo potrebbero, impropriamente, beneficiare del trattamento agevolato previsto dal legislatore per i maggiori disavanzi derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui e dalla costituzione di un adeguato Fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Disavanzo teorico al 31.1.2016	7.228.890,49
Maggior recupero del disavanzo	<b>2.859.469,4</b>

Il maggior disavanzo recuperato è dovuto all'utilizzo del FAL ai fini del finanziamento del FCDE così come previsto dall'articolo 2, comma 6, del DL 78/2015 la cui corretta interpretazione e ammissibilità è stata confermata dalla L. 205/2017 (Legge di bilancio 2018).

La composizione del risultato di amministrazione risulta composta, infatti, dai seguenti aggregati:

<b>Esercizio Finanziario 2016</b>	
Risultato di amministrazione al 31.12.2016	7.695.062,90
Fondo crediti di dubbia esigibilità	8.009.418,29
FAL (Fondo anticipazioni liquidità ex DL 35)	3.616.576,72
Altri accantonamenti	191.090,60
Altri fondi vincolati	247.398,38
Disavanzo rendiconto di gestione 2016	<b>-4.369.421,09</b>

Dalla ricostruzione del FAL al 31.12.2016 emergerebbe, infatti, la seguente situazione:

	Anticipazione	2014	2015	2016	Residuo
DL 35	5.576.262,86	62.932,03	121.444,19	125.538,15	5.266.348,49
DL 78	4.351.144,19			734.567,47	3.616.576,72
					<b>8.882.925,21</b>

## Il rendiconto di gestione 2017

Nell'esercizio finanziario in esame la situazione finanziaria risulta essere la seguente:

<b>Esercizio Finanziario 2017</b>	
Disavanzo rendiconto di gestione 2016	4.369.421,09
Disavanzo rendiconto di gestione 2017	6.516.493,19
Quota annua di recupero disavanzo + piano rientro	302.861,64
Disavanzo atteso al 31.1.2017	4.066.559,45
Maggior disavanzo da recuperare	<b>2.449.933,74</b>

Tale peggioramento da recuperare nel triennio di riferimento di cui alla delibera C.C. 35/2016 (ossia entro il 2018), per effetto dell'utilizzo del FAL ai fini del finanziamento del FCDE ai sensi del richiamato art. 2 comma 6 del DL 78/2015, determina un sicuro deterioramento degli equilibri finanziari e l'impossibilità per l'ente di iscrivere tale quota nel bilancio di previsione dell'esercizio in

corso poiché impossibilitato ad attivare le ordinarie misure di cui all'articolo 193 del TUEL.

L'impossibilità di ricorrere agli strumenti ordinari di riequilibrio previsti dagli articoli 188 e 193 del D.Lgs. 267/2000 deriva da due circostanze concomitanti e, precisamente:

1. La situazione economico-finanziaria emergente. Il bilancio del Comune di Pulsano non ha l'elasticità di spesa e di entrata sufficiente a recuperare una quota così importante di disavanzo in un triennio, con una quota annuale che ammonterebbe ad euro 816.644,58;
2. La preclusione di legge a reiterare manovre di riequilibrio triennali, risultate, peraltro, infruttuose. Ne consegue che l'intero ammontare del maggior disavanzo andrebbe ripianato nell'esercizio finanziario 2018, con l'ovvia conseguenza che tale operazione sarebbe una di quelle condizioni richiamate dall'articolo 243-bis del TUEL, in quanto sussistono *“squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate”*.

A margine si rileva che con delibera del Commissario Straordinario n. 59 del 8/6/2018 veniva approvato il ripiano, ai sensi dell'articolo 188 del TUEL, della quota di disavanzo straordinario non recuperato nel 2018.

Tale provvedimento oltre a palesarsi come presumibilmente illegittimo, per le motivazioni indicate al precedente punto sub 2), è anche difficilmente sostenibile per le finanze comunali tanto che l'ente si è trovato nella impossibilità di poter ripianare una quota annua pari ad euro 816.644,58 e, quindi, ha dovuto ricercare altre misure di risanamento ben più radicali di quelle ipotizzate nella manovra di riequilibrio finanziario in esame. A ciò si deve aggiungere che al disavanzo così determinato va sommata la quota annua di *extra – deficit* determinata a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2015, con un importo annuale di iscrivere in bilancio nelle annualità 2018, 2019 e 2020 pari ad euro 1.074.819,24, ammesso che ciò sia possibile e praticabile sotto il profilo sia formale che sostanziale.

## I debiti fuori bilancio

Gli uffici comunali e il servizio finanziario in occasione della verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi degli articoli 193 e 194 del D.Lvo 267/2000 e s.m.i., hanno prodotto un primo resoconto delle posizioni debitorie e del contenzioso legale pendente alla data di redazione della presente relazione.

A tal proposito si evidenzia come in sede di predisposizione del piano di riequilibrio sarà necessario, quale elemento di valutazione della congruenza della determinazione della massa passiva e della manovra di risanamento e di riequilibrio, che siano puntualmente verificati tutti i debiti fuori bilancio e le passività potenziali<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> **Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – n. 5/2018** : *“In tale contesto, va tenuto conto anche della*

---

necessità che lo strumento di risanamento sia efficace al suo scopo. Pertanto, in questa prospettiva, al fine di superare le criticità correlate all'insorgenza di debiti fuori bilancio, maturati nelle more della procedura, che vanno ad incidere aggravando la massa passiva, ed in vista di una compiuta emersione di oneri latenti e di passività potenziali anche con riferimento agli organismi partecipati, sia in sede istruttoria che procedimentale, vanno operati specifici "focus" istruttori dei quali deve essere data evidenza formale, sì da favorire l'emersione e l'inclusione di tali elementi patrimoniali negativi nell'ambito dell'azione di risanamento. Gli effetti di una puntuale ricognizione di tutti i debiti rende chiaro e leggibile il percorso di risanamento, evitando che questo si incagli in improvvise ed intempestive emersioni di ulteriori passività che rendono impossibile il riequilibrio con le conseguenti responsabilità per i vari profili di rilevanza. Appare evidente come un corretto dimensionamento delle passività da iscrivere nel piano rappresenti il necessario antecedente per una applicazione non strumentale del nuovo regime, risultando ancora attuali le indicazioni rese dalla Sezione delle autonomie, in occasione delle prime linee guida (cfr. deliberazione n. 16/INPR/2012) circa la auspicabile coincidenza tra l'amministrazione che ha presentato il piano e quella destinata a darvi attuazione. E ancora nella sezione Istruttoria delle linee guida che "L'ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri, anche in relazione al grado dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi. Verificare se l'ente abbia acquisito, da tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

Laddove venga attestata l'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti è necessario che l'ente indichi: motivazioni per le quali il debito è sorto, con la specificazione del capitolo di spesa di competenza al quale si riferisce; l'utilità e l'arricchimento per l'ente; se sono stati individuati i mezzi di finanziamento precisando quali; la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge.

Verificare se la dilazione nel pagamento dei debiti verso terzi contenuta nel piano trovi riscontro in esplicite manifestazioni di consenso scritto da parte dei singoli creditori. In caso contrario, l'ente è tenuto a riconoscere tutta la massa debitoria non assistita da assenso nel primo esercizio del piano, senza alcuna possibilità di diluizione temporale.

Controllare se nel corso di eventuali verifiche a campione, fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, sia stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 TUEL.

Indicare se siano state identificate e valutate eventuali sopravvenienze o insussistenze passive probabili, specificandone la natura, l'entità e la provenienza (Passività potenziali).

Indicare se l'ente abbia creato, ex art. 167, co. 3, TUEL, un apposito fondo rischi per passività non prevedibili scaturenti dall'attuazione del PRF.

Ciò posto allo stato degli atti risulta la seguente debitoria fuori bilancio, che dovrà essere aggiornata al momento della predisposizioni del piano di riequilibrio:

<b>Lettera a) - Sentenze Esecutive</b>	
<b>Sentenze esecutive</b>	8.422,48
<b>Ariete società coop.</b>	487.823,79
<b>CISA Spa</b>	171.988,62
<b>CISA Spa</b>	576.257,10
<b>Adelfia Soc. Coop.</b>	24.540,90
<b>Unicredit Factoring</b>	7.771,30
<b>Madelon Spv</b>	20.514,28
<b>Euro Duemila</b>	1.794,17
<b>Sentenze GdP</b>	11.697,29
<b>Consorzio San Raffaele</b>	3.254,63
	<b>1.314.064,56</b>

<b>Lettera e) - Acquisizione beni e servizi</b>	
<b>Rimborso spese legali</b>	85.212,87
<b>Nadir</b>	10.690,07
<b>Conte Giuseppe</b>	23.949,71
<b>Ariete società coop.</b>	107.671,26
<b>Electrosecurity Impianti</b>	12.843,30
<b>Officine Pichierri</b>	302,21
<b>SJMAT</b>	6.911,30
<b>Manduria ambiente</b>	157.421,27
<b>MMF Srl</b>	212.837,99
<b>AIP</b>	3.318,60
<b>ITAT</b>	8.880,00
<b>Manigrasso</b>	1.916,30

Sicurezza Santo	841,80
Commerbit	3.336,33
Gulli Claudio	2.721,72
Tarantino Simone	2.380,00
Euro Duemila	95.000,00
Poste Italiane	40.210,78
Maggioli Spa	4.359,20
Spese legali da riconoscere	7.697,64
	<b>788.502,35</b>

Oltre a tanto è stata rilevata anche la seguente situazione riguardo alle passività potenziali:

<b>Passività Potenziali</b>	
Sentenze esecutive - CdS e Ordinanze	16.000,00
Spese legali prive di copertura finanziaria	50.992,71
Stima contenzioso pendente	2.025.583,57
Precetti e pignoramenti in corso di definizione ed esame	686.876,26
Cessioni del credito in corso di verifica	166.335,45
	<b>2.945.787,99</b>

Non essendo disponibile una stima e un giudizio prognostico sul contenzioso pendente l'importo è stato determinato per intero atteso che l'ente, da una prima analisi dei giudizi in corso, risulta quasi sempre soccombente. Si suggerisce fino ad una più esatta quantificazione degli oneri futuri di tenere tale importo come passività potenziale da finanziare nel piano di riequilibrio in modo da non compromettere l'attendibilità delle misure di risanamento da adottare e finanziare nei futuri bilanci. Resta fermo che tali importi sono soggetti a variazione man mano che verranno effettuate le verifiche del caso già concordate con il responsabile finanziario e gli uffici comunali, il cui supporto ed attività di esame e verifica risulta imprescindibile ed essenziale.

## La determinazione della massa passiva

La massa passiva determinata a seguito della presente analisi, fatti salvi i successivi accertamenti in sede di predisposizione del piano, sarebbe composta da:

RILEVAZIONE MASSA PASSIVA	
Maggior disavanzo di amministrazione da ripianare	2.449.933,74
Disavanzo residuo da riaccertamento straordinario al 1.1.2015	4.066.559,45
Debiti fuori bilancio - Articolo 194 co.1 lett.a)	1.314.064,56
Debiti fuori bilancio - Articolo 194 co.1 lett.e)	788.502,35
Contenzioso legale in corso	2.025.583,57
Passività potenziali rilevate e in corso di esame	920.204,42
<b>TOTALE</b>	<b>11.564.848,09</b>
<b>TOTALE AL NETTO EXTRA DEFICIT 1.1.2015 RESIDUO</b>	<b>7.498.288,64</b>

A fronte di tale *deficit* da finanziare, la durata massima del piano di riequilibrio sarebbe la seguente:

DURATA MASSIMA DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO	
Massa passiva stimata inizialmente	7.498.288,64
Impegni spesa Titolo I° - Rendiconto di Gestione 2017	8.668.573,18
Rapporto massa passiva / Impegni spesa titolo I	<b>86%</b>
Durata massima del piano di riequilibrio finanziario	<b>15 Anni</b>

Ciò, ovviamente, senza considerare la successiva operazione di revisione straordinaria dei residui e la verifica di congruità del FCDE, che potrebbero incidere sulla determinazione del *deficit finanziario* e, quindi, sulla durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

## Un primo esame della sezione istruttoria del piano di riequilibrio

Oltre ai fattori di squilibrio sin qui segnalati provvederemo a dare una prima e breve lettura degli altri elementi che possono determinare, in sede di predisposizione e successivo esame del piano, una migliore costruzione e selezione delle misure di risanamento da attuare e adottare negli anni futuri

## Le entrate e le spese non ripetitive

ENTRATE	Accertamenti di competenza		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018
Contributo rilascio permesso di costruire	294.339,39	295.374,22	30.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	2.786,43	2.795,71	10.000,00
Recupero evasione tributaria	525.794,95	-	1.096.298,46
Entrate per eventi calamitosi	-	-	-
Canoni concessori pluriennali	-	-	-
Sanzioni al codice della strada	302.873,56	1.178.166,25	1.340.000,00
Plusvalenze da alienazione	-	-	-
Consultazioni elettorali o referendarie locali	50.250,38	822,90	27.338,30
<b>Totale</b>	<b>1.176.044,71</b>	<b>1.477.159,08</b>	<b>2.503.636,76</b>

Spese	Impegni di competenza		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali	47.807,59	-	71.154,83
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	-	-	-
Oneri straordinari della gestione corrente			18.000,00
Spese per eventi calamitosi			-
Sentenze esecutive ed atti equiparati	248.863,40	70.194,61	400.000,00
Altre *			895.900,00
<b>Totale</b>	<b>248.863,40</b>	<b>70.194,61</b>	<b>1.385.054,83</b>

### Note per le "Altre" entrate

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018

### Note per le "Altre" spese

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018
Incarico adeguamento PUG			13.000,00
Retrocessione oneri chiesa cattolica			10.000,00
Rimborso oneri urbanizzazione			20.000,00
sanzione codice della strada			852.900,00
			<b>895.900,00</b>

Le tabelle mostrano come l'ente destini una parte consistente delle entrate straordinarie al finanziamento della spesa di funzionamento, in particolare ciò viene in evidenza per i proventi derivanti dal recupero dell'evasione tributaria. Tale situazione determina una situazione di squilibrio strutturale, e una violazione dei principi contabili, che andrà sicuramente tenuta in considerazione al fine di adottare le più opportune azioni correttive. Tali maggiori entrate, infatti, potranno al più essere utilizzate per finanziare la massa passiva, tenendo in debita considerazione il loro effettivo grado di realizzabilità e l'attendibilità delle relative previsioni.

## La gestione di competenza

	RENDICONTO		
	2015	2016	2017
Riscossioni (+)	15.498.933,77 €	21.768.551,46 €	17.455.583,53 €
Pagamenti (-)	13.794.655,38 €	21.499.767,36 €	15.999.329,73 €
[A]	1.704.278,39 €	268.784,10 €	1.456.253,80 €
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio (+)	4.342.818,33 €	332.317,25 €	
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa (-)	332.317,25 €		124.623,31 €
[B]	4.010.501,08 €	332.317,25 €	- 124.623,31 €
Residui attivi (+)	4.987.011,34 €	2.756.569,72 €	1.756.593,93 €
Residui passivi (-)	5.889.521,36 €	3.969.061,07 €	3.345.441,66 €
[C]	- 902.510,02 €	- 1.212.491,35 €	- 1.588.847,73 €
Saldo avanzo / disavanzo di competenza	4.812.269,45 €	- 611.390,00 €	- 257.217,24 €

### 6.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

	RENDICONTO		
	2015	2016	2017
Risultato gestione di competenza	4.812.269,45 €	- 611.390,00 €	- 257.217,24 €
Avanzo d'amministrazione applicato	121.444,19 €	1.068.907,16 €	303.939,40 €
Quota di disavanzo ripianata	258.174,66 €	302.861,64 €	302.861,64 €
Saldo	4.675.538,98 €	154.655,52 €	- 256.139,48 €

Le tabelle mostrano un evidente sofferenza dell'ente, acuitasi nel 2017. Tale fattore di squilibrio rappresenterà uno degli aspetti da aggredire con maggiore incisività soprattutto con riguardo alla obbligatoria, a questo punto, revisione e riduzione della spesa corrente.

## La gestione dei residui

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni/pagamenti su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni/pagamenti su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni/pagamenti su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100
Titolo 1 - Tributi propri	11.113.295,79 €	1.532.840,18 €	13,79	11.756.493,51 €	1.173.678,47 €	9,98	10.526.304,25 €	1.182.341,58 €	11,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti *	480.097,38 €		0,00	171.449,83 €	- €	0,00	171.449,83 €	31.664,16 €	18,47
Titolo 3 - Entrate extratributarie	314.722,14 €	28.365,57 €	9,01	142.937,58 €	31.084,18 €	21,75	254.018,93 €	89.142,43 €	35,09
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>11.908.115,31 €</b>	<b>1.561.205,75 €</b>	<b>13,11</b>	<b>12.070.880,92 €</b>	<b>1.204.762,65 €</b>	<b>9,98</b>	<b>10.951.773,01 €</b>	<b>1.303.148,17 €</b>	<b>11,90</b>
di cui: Entrate Proprie (Titoli I e III)	11.428.017,93 €	1.561.205,75 €	13,66	11.899.431,09 €	1.204.762,65 €	10,12	10.780.323,18 €	1.271.484,01 €	11,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.133.528,67 €	10.537,27 €	0,49	1.519.686,65 €	517.040,69 €	34,02	1.088.993,80 €	145.260,98 €	13,34
Titolo 6 - Accensione prestiti	65.893,72 €		0,00	54.865,08 €	16.161,81 €	29,46	38.703,27 €		0,00
Titolo 9 - Entrate per servizi c/terzi	659.213,99 €	23.198,52 €	3,52	298.161,42 €	8.317,76 €	2,79	294.843,66 €	5.000,00 €	1,70
<b>Totale entrate</b>	<b>14.766.751,69 €</b>	<b>1.594.941,54 €</b>	<b>10,80</b>	<b>13.943.594,07 €</b>	<b>1.746.282,91 €</b>	<b>34,02</b>	<b>12.374.313,74 €</b>	<b>1.453.409,15 €</b>	<b>13,34</b>
Titolo 1 - Spese correnti	7.209.008,58 €	1.867.416,48 €	25,90	4.052.025,44 €	2.609.139,31 €	64,39	4.359.650,49 €	2.076.254,46 €	47,62
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.410.028,03 €	154.532,66 €	6,41	1.758.596,07 €	837.374,57 €	47,62	926.617,78 €	206.591,89 €	22,30
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	5.513.330,83 €			- €	- €				
Titolo 7 - Spese per servizi c/terzi	618.338,04 €	40.759,92 €	6,59	428.832,26 €	249.707,02 €	58,23	399.530,95 €	141.907,85 €	0,36
<b>Totale Spese</b>	<b>15.750.705,48 €</b>	<b>2.062.709,06 €</b>	<b>13,10</b>	<b>6.239.453,77 €</b>	<b>3.696.220,90 €</b>	<b>59,24</b>	<b>5.685.799,22 €</b>	<b>2.424.754,20 €</b>	<b>42,65</b>

Esercizio di riferimento	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	Titolo 4 Entrate in conto capitale	Titolo 6 Accensione prestiti	Totale entrate
Esercizi precedenti	1.840.852,02 €	- €	5.300,85 €	1.846.152,87 €	- €	- €	1.846.152,87 €
2013	1.862.606,96 €	- €	- €	1.862.606,96 €	- €	- €	1.862.606,96 €
2014	1.918.524,74 €	- €	4.175,04 €	1.922.699,78 €	- €	21.579,62 €	1.944.279,40 €
2015	1.986.731,26 €	4.000,00 €	79.859,01 €	2.066.590,27 €	98.219,95 €	- €	2.168.810,22 €
2016	1.735.454,00 €	- €	60.277,05 €	1.795.731,05 €	- €	- €	1.795.731,05 €
2017	1.558.860,13 €	7.020,01 €	135.013,18 €	1.693.873,31 €	948,60 €	54.752,01 €	1.749.573,92 €
Totale residui	10.903.029,11 €	11.020,01 €	284.625,13 €	11.187.654,24 €	99.168,55 €	76.331,63 €	11.367.154,42 €

Esercizio di riferimento	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
Esercizi precedenti	38.318,68 €	- €		5.240,00 €	43.558,68 €
2013	9.153,67 €	- €		- €	9.153,67 €
2014	97.706,57 €	- €		50.763,66 €	148.470,23 €
2015	255.110,13 €	455.786,57 €		104.022,27 €	814.918,97 €
2016	1.468.267,07 €	87.516,83 €		84.750,82 €	1.640.534,72 €
2017	2.775.599,32 €	342.298,02 €		227.544,32 €	3.345.441,66 €
Totale residui	4.644.155,44 €	885.601,42 €		472.321,07 €	6.002.077,93 €

Lo smaltimento dei residui attivi e passivi, ancor di più che la loro vetustà, rappresenta uno dei talloni di Achille dell'ente. Riesce a riscuotere bene la sola competenza (ergo le somme accertate) e poco e male i crediti iscritti in bilancio. Ciò si riflette, ovviamente, anche sul fronte della spesa che ha visto una consistente riduzione solo grazie alle anticipazioni di liquidità ricevute dalla Cassa dd.pp.

Tra le misure di risanamento, ovviamente, si dovrà puntare sulle azioni di recupero dell'evasione da riscossione atteso che la scarsa capacità di realizzare le entrate conservate a residuo è piuttosto evidente dal prospetto in esame.

## L'andamento dei debiti fuori bilancio

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio in corso	Totale debiti f.b.
Articolo 194 T.U.E.L.:				
- lettera a) - sentenze esecutive	874.107,86 €	70.194,16 €	35.928,86 €	<b>980.230,88 €</b>
- lettera b) - copertura disavanzi				- €
- lettera c) - ricapitalizzazioni				- €
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				- €
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	70.194,16 €	273.636,47 €		<b>343.830,63 €</b>
<b>Totale</b>	<b>944.302,02 €</b>	<b>343.830,63 €</b>	<b>35.928,86 €</b>	<b>1.324.061,51 €</b>

La tabella evidenzia una quasi *fisiologica* produzione di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ciò dimostra come sia essenziale procedere ad una puntuale ricognizione del contenzioso in essere e pendente al fine di predisporre gli opportuni accantonamenti per non inficiare le future azioni di riequilibrio finanziario. Poste che dalla lettura dei bilanci negli anni precedenti si sono dimostrate ampiamente sottostimate e insufficienti.

## La proposta di provvedimento di risanamento finanziario

Questa prima analisi della situazione economico-finanziaria dell'ente, propedeutica alla redazione dello schema istruttorio e dell'ipotesi di risanamento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale in aderenza alle linee guida della Sezione delle Autonomie – delibera n. 5/2018 -, mostra una serie di fattori di squilibrio strutturale che potrebbero condurre l'ente, se non governati in tempo e con efficacia, in una condizione di dissesto finanziario.

In particolare, sono stati rilevati i seguenti elementi di criticità sui quali nel prosieguo della gestione è bene soffermarsi ed affrontare:

- 1) Sistematico ricorso alle anticipazioni di tesoreria e all'utilizzo dei fondi a specifica destinazione in termini di cassa;
- 2) Scostamento tra previsioni e accertamenti e tra previsioni e incassi piuttosto accentuato e fonte della predetta sofferenza di cassa;
- 3) Squilibrio della gestione corrente che si presenta essere come strutturale e, quindi, come incapacità di finanziare la spesa corrente con entrate proprie ed ordinarie;
- 4) Emersione di un importante disavanzo di amministrazione non correttamente accertato in occasione della revisione straordinaria dei residui attivi e passivi;
- 5) Presenza di residui attivi derivanti da tributi locali incagliati poiché di difficile o dubbia esigibilità;
- 6) Necessità di rideterminare, con maggiore analiticità, i fondi accantonati e vincolati del risultato di

amministrazione;

- 7) Insufficiente accantonamento per passività potenziali e per un fondo spese legali future;
- 8) Necessità di rivedere le modalità di costituzione e di gestione del fondo pluriennale vincolato di spesa;
- 9) Necessità di revisionare, in via straordinaria, i residui attivi e passivi conservati in bilancio<sup>10</sup>, con la possibilità di emersione di ulteriori disavanzi al momento non conosciuti;
- 10) Necessità di predisporre una dettagliata relazione, con relativo giudizio prognostico, del contenzioso legale pendente.

Il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è, allo stato delle cose, lo strumento più adatto per affrontare la situazione di squilibrio strutturale in cui versa il Comune di Pulsano poiché consente:

- 1) Di poter richiedere il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali che dal 2015 consente di finanziare sia i disavanzi di amministrazione che i debiti fuori bilancio. Per il Comune di Pulsano l'entità massima del predetto fondo sarebbe di euro 3.446.000 circa;
- 2) Di cogliere l'occasione per una seria revisione della spesa, in modo da superare il deficit corrente che, da una prima lettura del bilancio, promette di diventare strutturale anche a causa del blocco delle aliquote tributarie e dell'azzeramento dei trasferimenti statali (fondo di solidarietà comunale), ormai completamente fiscalizzati;
- 3) Di attivare ogni entrata, anche alcune a specifica destinazione, per finanziare sia i debiti che le passività potenziali.

Di contro il ricorso alla procedura di riequilibrio presenta alcuni vincoli, soprattutto gestionali, sui quali è bene soffermarsi, ancorché non siano così stringenti e traumatici come quelli che travolgono gli enti che si trovano in condizione di dissesto finanziario.

- 1) L'obbligo di revisionare la dotazione organica dell'ente. Si tratta del primo adempimento che l'ente dovrà affrontare immediatamente dopo, o in concomitanza, alla predisposizione del piano di riequilibrio finanziario;
- 2) L'obbligo di ridurre e revisionare la spesa corrente. L'articolo 243-bis fissa, infatti precisi obiettivi a carico dell'ente, in caso di accesso al fondo di rotazione<sup>11</sup>;

---

<sup>10</sup> **Articolo 243-bis comma 8 lett. e) : L'ente "e' tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché' una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione"**

<sup>11</sup> **9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio: a)**

- 3) Il blocco del ricorso al debito;
- 4) L'obbligo di alienare il patrimonio immobiliare disponibile.

Si tratta di misure piuttosto stringenti ma necessarie in un percorso di risanamento volto a superare la situazione di deficitarietà strutturale dell'ente.

Ciò posto si consiglia fortemente la richiesta di fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'articolo 243-ter del TUEL, che ancorché determini ulteriori vincoli ed appesantimenti gestionali permette di finanziare, almeno in parte, la massa passiva rilevata e, quindi, consentire anche un graduale recupero delle anticipazioni utilizzate (sia di cassa che dei fondi a specifica destinazione)

Nel rimanere a disposizione per la successiva fase di assistenza e supporto nella predisposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale con l'occasione porgiamo i nostri più cordiali saluti e ringraziamo per la fiducia che ci avete finora accordato.

---

*a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche; b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto; 3) al servizio di trasporto pubblico locale; 4) al servizio di illuminazione pubblica; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto; c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche; c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato; d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi*

**COMUNE DI PULSANO**  
**Provincia di Taranto**

**ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA**

<b>Verbale n. 18</b>  <b>Data 07/08/2018</b>	<b>OGGETTO:</b> Parere sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto: <b>Assestameno generale d bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (Art. 243-Bis, D.LGS. n. 267/2000).</b>
----------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemiladiciotto, il giorno 7 del mese di Agosto, alle ore 8,00, presso il proprio studio, il dott. Antonio Benegiamo, quale Revisore Unico del Comune di Pulsano, redige il presente verbale in merito alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto: "**Assestameno generale d bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (Art. 243-Bis, D.LGS. n. 267/2000).**"

\*\*\*\*\*

Premesso che:

a) l'art. 193, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000, prevede che, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

b) il punto 4.2 del principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011, prevede tra gli atti di programmazione "*lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno*", disponendo quindi la coincidenza della salvaguardia degli equilibri e dell'assestamento generale di bilancio;

c) l'articolo 175, comma 8, del d.lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 luglio il termine per l'assestamento generale di bilancio;

d) il principio applicato della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare il punto 3.3 relativo all'accantonamento al FCDE, il quale prevede che *al fine di*

*adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, in sede di salvaguardia degli equilibri si procede "vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione";*

Tenuto conto quindi, alla luce di quanto sopra che:

- in sede di salvaguardia degli equilibri non risulta obbligatoria la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, rimanendo comunque in capo all'ente la facoltà di effettuarla entro tale data. A tal proposito Arconet in risposta alla faq n. 7, ha precisato che: "l'articolo 193 del TUEL non prevede, come obbligatoria, la verifica dello stato di attuazione dei programmi in sede di salvaguardia degli equilibri. Si segnala tuttavia che l'articolo 147-ter, comma 2, del TUEL conferma l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. Tali verifiche risultano particolarmente rilevanti ai fini della predisposizione del DUP, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno Pur non essendo più obbligatorio, a regime, il termine del 31 luglio appare il più idoneo per la verifica dello stato di attuazione dei programmi.";

Esaminata la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto "**Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (Art. 243-Bis, D.LGS. n. 267/2000)**" nonché la relazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio 2018 predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Dato atto:

1) che i vari responsabili di servizio, con note prot. nn. 128/LL.PP. del 09/07/2018, n. 848/URB del 04/07/2018, n.12869/COM del 09/07/2018, n. 12796/AA.GG. del 06/07/2018 e n. 13124/AA.GG. del 13.07.2018, n. 12786/DEM del 06/07/2018, n. 13252/SS del 16/07/2018, n. 1826/P.M. del 06/07/2018, hanno riscontrato, per quanto di rispettiva competenza:

- **l'esistenza di situazioni atte a pregiudicare gli equilibri di bilancio;**
- **l'esistenza di debiti fuori bilancio;**
- **l'inedeguatezza delle previsioni di entrata e di spesa all'andamento della gestione e l'andamento dei lavori pubblici, evidenziando la necessità di apportare le conseguenti variazioni;**

2) che il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2017, approvato con Delibera n. 109 del 01/06/2018 del Commissario Straordinario con poteri di CC, si è chiuso con un maggior disavanzo di € 2.449.933,74;

3) che con delibera n. 112 del 11/06/2018 del Commissario straordinario con poteri di CC è stato approvato il Provvedimento di ripiano del Disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000, **applicando** agli esercizi 2018/2020, relativi alla durata della consiliatura, le seguenti quote del ripiano del disavanzo di amministrazione:

- Anno 2018 € 816.644,58;
- Anno 2019 € 816.644,58;
- Anno 2020 € 816.644,58.

rinviano, entro e non oltre il 31 luglio, l'individuazione puntuale delle modalità di copertura del maggiore disavanzo.

**Preso atto che non è stata trovata nessuna modalità di coperture delle quote annuali per il maggior disavanzo e che pertanto, inserendo la quota di maggior disavanzo nella variazione di bilancio, emerge una sostanziale situazione di disequilibrio economico-finanziario.**

**Preso altresì atto che, come precisato dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, qualora la misura di risanamento triennale di cui all'art. 188 del Tuel non sia sufficiente a ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente locale dovrà ricorrere ad "altre eventuali e più radicali misure quali il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale o la dichiarazione di dissesto;**

Tenuto conto altresì che è stata segnalata la necessità di apportare le variazioni di assestamento generale al bilancio di previsione, molte delle quali puramente tecniche al fine di adeguare la descrizione al piano dei conti e di adeguare gli stanziamenti all'andamento della gestione, che si riassumono nel presente prospetto:

### **Anno 2018**

#### Maggiori/Minori entrate

<b>Titolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Maggior entrata</b>	<b>Minore entrata</b>
2	Traferimenti correnti	35.360,70	
3	Entrate extra tributarie	232.081,72	8.000,00
5	Entrate in conto capitale	159.219,18	-
Totale		<b>426.661,60</b>	<b>8.000,00</b>
<b>Totale Variazione entrata</b>		<b>418.661,60</b>	

#### Maggiori/Minori Spese

<b>Titolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Maggiori Spese</b>	<b>Minori Spese</b>
1	Spese correnti	303.635,96	44.193,54
2	Spese in conto capitale	159.219,18	-
2	Spese in conto capitale		-
Totale spesa		<b>462.855,14</b>	<b>44.193,54</b>
<b>Totale Variazione Spesa</b>		<b>418.661,60</b>	

## Anno 2019

### Maggiori/Minori entrate

Titolo	Descrizione	Maggior entrata	Minore entrata
		-	-
Totale		-	-
<b>Totale Variazione entrata</b>		-	

### Maggiori/Minori Spese

Titolo	Descrizione	Maggiori Spese	Minori Spese
1	Spese correnti	3.113,86	3.113,86
Totale spesa		<b>3.113,86</b>	<b>3.113,86</b>
<b>Totale Variazione Spesa</b>		-	

## Anno 2020

### Maggiori/Minori entrate

Titolo	Descrizione	Maggior entrata	Minore entrata
		-	-
Totale		-	-
<b>Totale Variazione entrata</b>		-	

### Maggiori/Minori Spese

Titolo	Descrizione	Maggiori Spese	Minori Spese
1	Spese correnti	1.816,45	1.816,45
Totale spesa		<b>1.816,45</b>	<b>1.816,45</b>
<b>Totale Variazione Spesa</b>		-	

Rilevato che con la predetta variazione, per l'annualità 2018, sono state previste maggiori entrate per 418.661,60 di cui la maggior parte a destinazione specifica o comunque destinate a copertura di spese obbligatorie per legge (così come precisato verbalmente dal Responsabile del Servizio Finanziario) **si ritiene necessario ribadire all'Ente la necessità di non impegnare spese non obbligatorie per legge, stante la situazione di disequilibrio accertata.**

Rilevato pertanto:

- il mancato permanere degli equilibri di bilancio, tali da non assicurare il pareggio economico-finanziario per la copertura delle quote di disavanzo da ripianare nonché per i debiti fuori bilancio attestati;
- la situazione di squilibrio strutturale dell'ente;
- la volontà dell'Ente di fare ricorso, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Visto lo Statuto comunale ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.Lgs. 267/2000;

Esprime

**parere favorevole** sulla proposta di deliberazione in oggetto ivi inclusa la proposta di variazione al bilancio di previsione 2018/2020, con l'avvertenza **di non impegnare spese non obbligatorie per legge, stante la situazione di disequilibrio accertata.**

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11,15.

Il Revisore Unico  
(dott. Antonio Benegiamo)



*I lavori del Consiglio Comunale iniziano alle ore 18:18.*

**Presidente VETRANO**

Benvenuti al Consiglio Comunale. Procediamo con l'appello.

*Il Segretario Generale esegue l'appello nominale per la verifica dei presenti. Essendo, provvisoriamente, presenti n. 17 Consiglieri su n. 17, la seduta viene dichiarata valida.*

**Presidente VETRANO**

Procediamo con l'Inno.

*(A questo punto tutta l'Assise si alza in piedi e si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale Italiano)*

Il primo punto all'ordine di giorno è: *“Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2018, ai sensi degli Artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (Art. 243 bis D.Lgs. n. 267/2000)”*.

Diamo la parola al Sindaco.

**Sindaco LUPOLI**

Buonasera a tutti i presenti.

«In questa seduta viene presentata la salvaguardia degli equilibri di Bilancio di Previsione 2018. Come è ormai consolidato dopo l'introduzione del decreto legislativo n. 118/2011, la scadenza di questo adempimento è al 31 luglio, unitamente a quella relativa all'assestamento di bilancio.

Per quanto riguarda la documentazione contabile, si rimanda ai prospetti sia riepilogativi che analitici predisposti dal Servizio Finanziario, già – fra l'altro – illustrati alla Commissione Consiliare per il Bilancio. Si ritiene comunque importante, a beneficio di quest'aula, riportare alcune considerazioni generali sullo stato della finanza locale e in particolare sul Bilancio del Comune di Pulsano.

Nei precedenti mandati, abbiamo vissuto anni di forte crisi economica del paese dove la finanza locale ha attraversato enormi difficoltà; ogni intervento di riequilibrio della finanza pubblica ricomprendeva interventi sulla finanza locale. Un così massiccio intervento ha comportato anche continue modifiche del quadro operativo di riferimento, con sacrifici, dal punto di vista finanziario, particolarmente rilevanti, che hanno reso necessario di volta in volta l'utilizzo dei margini concessi di fiscalità locale.

L'introduzione a tappe del decreto legislativo n. 118/2011, con l'introduzione della nuova contabilità degli Enti Locali, ha di fatto fortemente ridotto la possibilità discrezionale e operativa dei Bilanci Comunali. La messa a regime, dal 2015, e l'introduzione del nuovo saldo obiettivo di finanza pubblica – sarebbe l'evoluzione del Patto di Stabilità – permette ormai al Ministero delle Finanze di decidere, in sede di legge finanziaria, quali siano le possibilità concesse agli Enti Locali in tutti i loro aspetti operativi, sia per i saldi di parte corrente che per i margini di investimento.

Il raggiungimento del saldo di comparto, stabilito nella Legge di Stabilità, influenza di conseguenza anche le scelte operative di quadratura dei Bilanci Comunali e, quindi, anche del Bilancio del Comune di Pulsano, andando ben oltre a quanto già stabilito nel Testo Unico degli Enti Locali in materia di contabilità, con il quale deve essere garantito il pareggio sia finanziario (entrate uguali ad uscite) che economico (componenti interne correnti, investimento, movimentazioni finanziarie, debito, servizi conto terzi). Quindi, nel corso degli ultimi anni si è invertito l'ordine di predisposizione dei Bilanci sia annuali che pluriennali: mentre in precedenza, prima bisognava garantire il pareggio, adesso prima bisogna garantire il saldo obiettivo e poi operare di conseguenza nella predisposizione del Bilancio Comunale.

Quindi è il Ministero delle Finanze che ormai ha un potere programmatico quasi assoluto: ogni anno, in sede di Legge di Stabilità, le componenti degli Enti Locali cercano di ottenere allentamenti di questi saldi per permettere ai Comuni di operare con maggiore flessibilità, però non soddisfacenti. Dal 2007 l'Ente ha dovuto aumentare i rimanenti margini impositivi di ICI e di addizionale IRPEF; dal 2013 ha dovuto subire l'inasprimento dei tagli ai trasferimenti da parte dello Stato; dal 2014 si è verificata, da parte degli Organismi Ministeriali a livello di normativa nazionale, una pesante ricaduta delle criticità finanziarie di Stato sugli Enti Locali: blocco dei tagli ministeriali; introduzione del Fondo di Solidarietà Comunale, che penalizza i Comuni con un alto tasso di concentrazione immobiliare, come il nostro Comune, in quanto fa riferimento alla capacità fiscale dell'IMU per una redistribuzione sul territorio nazionale, dove il riparto è in base a parametri standard che incidono paradossalmente sui Comuni con un maggior numero di servizi e che vede il nostro a non ricevere nessun beneficio se non finanziare gli altri Comuni.

A questo Fondo si aggiungono tutta una serie di altri fondi specifici, in particolare il Fondo crediti di dubbia esigibilità, a garanzia delle voci di entrata postate in Bilancio introdotte dalla nuova contabilità prevista dal D.Lgs. 118/2011, ma fortemente penalizzanti per la gestione delle risorse. Ci si muove, quindi - per renderci conto - in questo contesto: oggi si è arrivati ad una situazione di non ritorno, nel senso che l'aumento dei servizi richiesti dai cittadini, l'aumento dei relativi costi ed una riscossione del 60% circa delle entrate, ha causato un forte indebitamento dell'Ente. Un forte indebitamento che porta l'Ente all'utilizzo costante dell'anticipazione di cassa, il quale utilizzo è sintomo che l'Ente non è in una situazione di equilibrio finanziario. Ce lo dice già la delibera del Commissario Straordinario, la n. 58 del 6 giugno 2018, di approvazione del Rendiconto di Gestione 2017 e la successiva delibera riguardante il ripiano del disavanzo ottenuto: un disavanzo di 2.400.000 euro circa da ripianare in tre

anni, da sommarsi al disavanzo già ripianato in trent'anni ottenuto dal riaccertamento straordinario effettuato nel 2016 dei residui attivi e passivi ante 2015, una operazione di ripiano imposta dal Revisore Unico dei Conti e fatta proprio dal Commissario, i quali imponevano all'Ente entro il 30 giugno di effettuare una ricognizione della spesa al fine di effettuare tagli tali da finanziare il disavanzo, operazione questa evidentemente impossibile. Se provate ad esaminare il nostro Bilancio voce per voce, vi accorgete che non ha voci di spesa non necessarie, ma solo ed esclusivamente spese minime di gestione, di cui alcune previste dai contratti ai quali non possono per ora sottrarci.

A questo disavanzo, purtroppo, si sono aggiunti ulteriori debiti segnalati dai vari responsabili di settore da riconoscerli come debiti fuori bilancio. Pertanto oggi siamo qui per approvare una delibera oltre che di assestamento del bilancio riguardante solo variazioni compensative di alcuni capitoli riportanti codici errati, di riconoscimento del mancato permanere degli equilibri di bilancio.

Ho letto la relazione tecnica predisposta dal responsabile del Servizio Finanziario, in cui ha evidenziato l'urgente necessità di adottare misure idonee a ripristinare l'equilibrio di bilancio e ho constatato, inoltre, l'impossibilità di raggiungere il pareggio di Bilancio con mezzi ordinari mediante semplice riequilibrio delle voci di entrata e delle voci di spesa, così come disposto dall'articolo 197 comma 2 lettera b) e dall'articolo 193 commi 2 e 3 del decreto legislativo 267/2000, che può avvenire mediante o l'utilizzo per l'anno in corso e per i due anni successivi di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelli eventi specifica destinazione per Legge, proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in conto capitale relativamente agli squilibri di parte capitale. Utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato sulla base del Rendiconto dell'ultimo Esercizio, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari.

Inoltre, tenuto conto che il nostro Ente ha le aliquote e le tariffe al massimo consentito già dal 2007 e che, comunque, vige il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto all'articolo 1 comma 37 della Legge 205/2017, ad esclusione della tassa rifiuti che segue tutt'altro iter; ritenuto, quindi, non adottabile l'articolo 193 comma 2 del Testo Unico degli Enti Locali, al fine di ripristinare l'equilibrio di Bilancio e visto che il suggerimento ce lo dà direttamente la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, che "Qualora misure di risanamento triennale di cui all'articolo 188 del TUEL non sia sufficiente a ripristinare gli equilibri di Bilancio, l'Ente Locale dovrà ricorrere ad altre eventuali e più radicali misure, quale il ricorso al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale". Pertanto, oltre a questa delibera, successivamente ed in modo consequenziale, proponiamo un ulteriore atto successivo che riguarda la volontà dell'Amministrazione a ricorrere, ai sensi dell'articolo 243 bis del Testo Unico degli Enti Locali, ad un Piano di riequilibrio pluriennale tale da ripristinare il pareggio di bilancio».

Grazie.

**Presidente VETRANO**

Ci sono interventi?

La Consigliera Attrotto.

### **Consigliere ATTROTTO**

Buonasera a tutti, innanzitutto.

Io, in realtà, mi limito a fare una premessa a quello che diremo dopo, cioè che è la prima volta che accade in questo Consiglio Comunale che ci troviamo davanti a dover rendere conto del fatto che non sussistono gli equilibri di Bilancio e che, quindi, è necessario fare ricorso a questa procedura di riequilibrio pluriennale, che è una procedura che, se non ben gestita e se non attuata tempestivamente e come si deve, potrebbe addirittura portare al dissesto.

Dicevo: è la prima volta che ci ritroviamo in questo Consiglio a riconoscere che di fatto gli equilibri di bilancio non sussistono. E questa in realtà è una anomalia perché, di fatto, noi lo sapevamo: dagli atti che tutti quanti noi abbiamo potuto leggere, che abbiamo studiato, che abbiamo visto in questi mesi, ma anche anni precedenti si poteva intuire che c'era una situazione di squilibrio molto grave. Persino dalla relazione del responsabile del Settore Economico-finanziario si intuiva già mesi fa che era necessario ricorrere a tale procedura. Quindi non è una novità. E non è una novità soprattutto perché negli anni precedenti – nel 2013 e nel 2015 – una manovra simile a questa (ma che non era questa formalmente) era già stata effettuata, quando furono chieste le anticipazioni alla Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare di 9 milioni, quasi 10 milioni. Questo significa che il disavanzo che noi oggi ci troviamo a dover ammettere e a riconoscere è un disavanzo che si è costruito in maniera strutturata nel tempo, la situazione di deficitarietà del Comune è strutturale, non si crea in un giorno e non si crea solo per alcuni fattori, si crea per una serie di motivi che poi possiamo analizzare ma che non nascono in pochi giorni. Sono situazioni reiterate nel tempo che non ci siamo mai detti, che non sono mai state ammesse, sono sempre state un po' negate e, quindi, ci si è trovati a dover ammettere adesso che non c'è un punto di ritorno. Ha detto il Sindaco che adesso siamo ad un punto di non ritorno.

Come si è creato questo disavanzo, la sua genesi, la sua natura avremo modo di approfondirla nel tempo, perché il tempo c'è, però io ci tenevo a dire che è una situazione strutturata.

Grazie.

### **Presidente VETRANO**

Altri interventi?

La Consigliera Ficocelli.

### **Consigliere FICOCELLI**

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente.

In questa seduta di Consiglio Comunale diciamo che poniamo un po' il limite a quello che è stato sempre il "lieto fine" dei Bilanci Comunali che abbiamo approvato nella passata Amministrazione, dato che il responsabile del servizio ha dato vita proprio ad un out-out in questi giorni e in questi mesi, cioè quello del riconoscere i debiti fuori bilancio di tutti i settori. Quindi ognuno di noi credo che debba assumersi le proprie responsabilità: parlo, ovviamente, di coloro che hanno amministrato, le responsabilità che fanno capo ovviamente alla gestione di ogni settore, alla gestione di quelle che sono le entrate, le uscite e l'andamento di tutte quelle che sono le potenzialità che un settore può portare avanti.

Sicuramente la caccia proprio ai debiti fuori bilancio ha portato a dare luce a quello che è il discorso attuale relativo all'assestamento. Per quanto riguarda i settori più impegnativi sono quelli del Contenzioso, Lavori Pubblici e Ambiente, che chiedono il riconoscimento di questi debiti al Consiglio Comunale. Mi accorgo che le cifre sono alquanto spaventose e sono queste che poi ci hanno portato, ovviamente, a riproporre il Riequilibrio finanziario pluriennale, a proporlo alla nuova Amministrazione.

Per quanto riguarda il contenzioso, il responsabile quota 14.590 euro di debiti ma rimanda poi all'Ufficio Economico e Finanze l'assunzione di altri impegni di spesa, che non sono stati ancora visti. Quindi mi piacerebbe comprendere se questi impegni non ancora visti fanno già parte di questo assestamento oppure faranno parte di successive modificazioni.

E ancora, si può andare avanti sui lavori pubblici per quanto riguarda il riconoscimento dei debiti di CISA, Ariete e Manduriambiente, che rientrano anche nel contenzioso (le prime due ossia CISA e Ariete). E ancora Urbanistica, Polizia Municipale: a questo proposito, anche nell'ambito della Polizia Municipale si parla di alcuni riconoscimenti di debiti che sono stati predisposti ma non ancora visti, quindi voglio chiedere, se fosse possibile, al responsabile o al Sindaco – se ne ha contezza – se si tratta di debiti non ancora attestati oppure se sono già inseriti all'interno di questo riequilibrio. Ovviamente faccio riferimento anche a quello che è il parere del Revisore, con l'avvertenza di non impegnare spese non obbligatorie per Legge: mi piacerebbe sapere quali sono queste spese non obbligatorie per Legge, perché a questo punto saremmo proprio bloccati e fermi.

Grazie.

**Presidente VETRANO**

Altri interventi? Qualcuno vuole prendere la parola?

Il Consigliere D'Amato.

**Consigliere D'AMATO**

Buonasera a tutte e tutti i presenti.

Ci sarebbe tanto da dire questa sera, partiamo con il dire che questo, ahimè - perché lo è in senso negativo - è un momento storico per Pulsano, questa sera si segna la fine di una battaglia sui conti durata all'incirca un ventennio. Una battaglia nella quale le diverse anime politiche di questo paese - di maggioranza e opposizione - si sono, nel tempo, confrontate su quella che doveva essere la gestione finanziaria di un Ente Pubblico. Una battaglia che ha visto diversi attori: prima di me su questi banchi ci sono state altre persone, alle quali va dato merito di quello che è stato detto in questi anni proprio in funzione di quello che oggi andiamo ad accertare qui, in questo Consiglio Comunale. Una battaglia nella quale, però, mentre dalle opposizioni gli attori in qualche modo sono cambiati nel tempo, nella maggioranza ci sono alcuni attori che sono rimasti sempre e soltanto gli stessi. Sono gli stessi che hanno sempre negato il fatto che questo Comune avesse dei problemi di natura economica e finanziaria. Lo hanno negato fino, addirittura, alle ultime Commissioni che sono state fatte nella scorsa Amministrazione Comunale, dicendo che si lasciava un profilo economico pulito; che, nonostante le difficoltà, non ci sarebbe stato alcun default e che, quindi, si poteva continuare a lavorare in maniera tranquilla. Così non è, lo abbiamo oggi davanti ai nostri occhi! Lo ripeto daccapo, perché dietro ai tecnicismi poi ci si nasconde, dietro ai numeri ci si nasconde: si parla di 243 bis, si parla di Piano di riequilibrio pluriennale: signori, qui stiamo parla di predissesto! Qui stiamo parlando di predissesto con rischio dissesto! Qui si sta parlando di una scelta politica, anche questa volta che va verso il predissesto, non ho elementi per poter dire se effettivamente è la scelta più giusta, ne abbiamo discusso anche in Commissione e abbiamo avuto modo di parlarne con i tecnici. I tecnici ai quali vi siete affidati con una collaborazione e che mi sono sembrati abbastanza preparati, ritengono che sarebbe la soluzione migliore, ma personalmente permettetemi di dire che, a differenza del Sindaco - che ha letto un documento - io mi sarei aspettato un discorso più di pancia, un discorso a braccio. Perché qui non stiamo parlando di spiccioli, qui stiamo parlando di una "croce" che durerà quindici anni. Stiamo parlando di una "croce" che si unisce a tutta una serie di altre "croci" che sono cadute su questa comunità. Perché il debito che è stato identificato fino ad ora ( e non è detto che sia l'elemento finale, potremmo anche avere delle sorprese da qui alla presentazione del Bilancio di rientro, chiamiamolo così) è già a 12 milioni di euro. A questi 12 milioni di euro ne dobbiamo aggiungere altri 9 milioni e mezzo, che sono stati già dati presso la Cassa Depositi e Prestiti, sui quali stiamo pagando dei mutui trentennali. Cioè qui stiamo parlando di oltre 20 milioni di euro sulla testa dei cittadini di Pulsano! Per avere che cosa? Per avere che cosa?

Qualcuno qui questa sera dovrebbe avere il coraggio di dire ai Pulsanesi cosa siete stati in grado di produrre in questo paese in questo ventennio ad esclusione di debiti, ad esclusione di scandali, ad esclusione di realizzazione di depuratori che sono costati milioni e milioni di euro. Questo è il dato politico che questa sera voi riportate alla comunità di Pulsano, sulla quale ci sono delle responsabilità o politiche o amministrative o entrambe. Perché qui non parliamo di spiccioli! Se, a fronte di una famiglia che ha un reddito di 1.000 euro, una persona della famiglia - giusto per farla semplice - sbaglia un'operazione e perde 50 euro o commette un errore nell'acquistare

un bene che realmente non serviva, la percentuale è bassa: parliamo del 5%, 3%. 20 milioni di euro sono il doppio del Bilancio Comunale medio di questo Comune!

Questi sono i numeri su cui voi dovete rispondere; numeri sui quali – mi dispiace dirlo – anche il Commissario si è dimostrato alquanto superficiale, a tal punto da emettere una delibera probabilmente illegittima, non lo dico io, lo dicono sempre i vostri tecnici.

E poi qualcuno mi deve spiegare come è possibile che di punto in bianco, dopo che le revisioni straordinarie, dei debiti fuori bilancio, vengono richieste sistematicamente, vengono richieste a distanza di pochi mesi, di colpo viene fuori una voragine. Una voragine che, per gli Affari Generali, risponde a 2.183.000 euro, per la Polizia Municipale a 175.000 euro, per i Lavori Pubblici a 1.227.000 euro. Questi numeri i responsabili quando volevano dirceli? C'era bisogno di scrivere una lettera formale per andare ad indicare esattamente cosa va o cosa non va nei conti? E i responsabili politici di questi settori che cosa hanno fatto in questi anni? Si sono trastullati sulla sedia o hanno pensato esclusivamente all'indennità? Indennità fra l'altro sulla quale forse adesso è arrivato il momento di rimettere le mani, e non lo dico io, lo dicono anche in questo caso le leggi.

Questa è la situazione che voi lasciate oggi al Comune di Pulsano! Ora è semplice dire: "La strada da percorrere, la strada maestra è quella!". Sì, è quella, ma a che prezzo? Attraverso il Fondo di rotazione? Il Fondo di rotazione sono 3 milioni e 2 (sempre dati dei tecnici), dobbiamo arrivare a 12 milioni. Fondi comunali su cui dovevate eventualmente mettere da parte delle somme per coprire questi rischi non sono stati utilizzati da parte del Comune. Taglio dei servizi, questo sì, fino al 10%. Servizi a domanda individuale garantiti al 36%. Ma soprattutto - e questo va detto ai Pulsanesi – il predissesto significa condannare Pulsano a 15 anni in cui noi saremo indietro rispetto a tutti gli altri Comuni di questa provincia e a tutti i Comuni italiani che non adottano questo tipo di meccanismo. Questo significa la parola "predissesto", questa è la strada sulla quale ci state portando – come cittadini – e sulla quale questa sera chi alzerà la mano dei nuovi Consiglieri neo-eletti nella parte dell'opposizione ma anche della maggioranza, chi alzerà la mano in favore di queste operazioni diventa corresponsabile con chi negli ultimi venti anni ha generato questo scempio.

### **Presidente VETRANO**

Altri interventi?

Procediamo con la dichiarazione di voto.

Vuole intervenire qualcuno?

Il Consigliere Guzzone ha chiesto la parola.

### **Consigliere GUZZONE**

Siamo in dichiarazione di voto?

**Presidente VETRANO**

Si: siamo in dichiarazione di voto.

**Consigliere GUZZONE**

Buonasera, intanto. Non eravamo certi che non vi avremmo trovati con i confetti in mano questa sera, insomma. Diciamo che le cose dette, in qualche modo ce le aspettavamo. Certo è che bisognava fare un'analisi più puntuale prima di distribuire responsabilità e colpe, perché il Bilancio non è solo un fatto numerico, il Bilancio è in qualche modo la vita della nostra comunità: nel Bilancio ci sono azioni, comportamenti sia da parte dell'Amministrazione che da parte dei cittadini di Pulsano. E, ovviamente, quando la situazione si presenta deficitaria, l'attenzione si concentra quasi esclusivamente sulla parte spesa, cioè ciò che è la parte poi debitoria, cioè la spesa che non è stata poi onorata, che non è stata pagata.

Però sarebbe bene, per essere obiettivi, concentrarci anche sull'altra parte del Bilancio, perché il Bilancio è fatto di due voci: entrate e uscite. Quindi se il Comune non riesce ad onorare è perché... mi pare che abbiate letto bene la relazione del Revisore dei Conti, almeno per la parte che vi interessa. Ma per tutto il resto, non mi pare che abbiate dato uno sguardo preciso. Cioè il Revisore dei Conti, sulla delibera del Rendiconto 2017, evidenzia quali sono le motivazioni, quali sono le disfunzioni e quali sono le anomalie che hanno generato questa situazione. Non mi pare che abbia detto che ci sia – come dire? - un comportamento doloso o colposo da parte degli Amministratori, anzi: mi pare che abbia detto che intanto bisognerebbe responsabilizzare ancora meglio i capi settore su quelli che sono i principi contabili, perché il più delle volte si genera la convinzione che – diciamo – l'unico punto di riferimento del Sistema Bilancio è l'Ufficio di Ragioneria. No, lì è il punto di arrivo, poi tutto il Sistema Bilancio ruota un po' su tutti i settori che costituiscono l'Ente Locale.

Oltre a dire questo, dice anche qualche altra cosa, cioè dice che tutto il male del Comune di Pulsano in qualche modo dipende dal fatto che molti cittadini non pagano i tributi che per Legge hanno l'obbligo di pagare. Soprattutto si fa riferimento alla TARI, un tributo a voi tanto caro, la scorsa volta che abbiamo parlato un po'. Questa è una piaga, perché il Comune riesce a riscuotere, con il versamento volontario, sì e no il 50% di quello che è nel Bilancio di Previsione. Voglio dire: questa non è una cosa buona, non fa sicuramente bene al paese.

Io non so lei da dove l'abbia preso i 12 milioni di debito, probabilmente ha confuso il Fondo pluriennale... il Fondo crediti di dubbia esigibilità con la situazione debitoria del nostro Comune; ma il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che è pari a 12 milioni, ha un suo significato: significa che lì ci sono delle poste che il Comune dovrebbe incassare ma che non incassa. E il grosso del Fondo è costituito proprio dalla TARI, cioè da quel tributo che non rimane nelle tasche del Comune. È un tributo che serve esattamente a pagare il servizio che il Comune rende alla comunità, nel bene e nel

male. Tutto il resto del Fondo crediti sono altri tributi, cioè abbiamo l'imposta sulla pubblicità, la tassa di occupazione di suolo pubblico, qualcosa che è relativa anche all'imposta municipale, addirittura abbiamo ancora residui di imposta comunale sugli immobili. Cioè potremmo scrivere una storia intorno a tutte le poste che il Comune, nel corso di questi venti anni, avrebbe dovuto incassare e che non ha mai incassato.

Queste sono le cause che il Revisore Contabile evidenzia nella propria relazione! Non mi pare che dice altro. Forse l'unica – come dire? - debolezza da parte del Comune è il fatto forse che non si sia adoperato compiutamente e attentamente alla riscossione coattiva di questi tributi. Ma perché questo avviene?

Perché poi alla fine in paese ci conosciamo un po' tutti e allora procedere a quelle azioni cautelari che non sono proprio il fiore all'occhiello, cioè di cui veramente non si può andare fieri, non è una cosa simpatica. Però è chiaro che quando qualcuno o più cittadini non pagano spontaneamente o non fanno il proprio dovere, è ovvio che a questo punto il Comune si sarebbe dovuto attivare per la riscossione coattiva, e forse probabilmente oggi non staremmo parlando neanche di questo. Io – e voi lo sapete bene – ho fatto una battaglia di tanti anni sulla questione contabile, anche stando seduto dall'altra parte. Io mi sono battuto perché si facesse chiarezza, perché ci fosse trasparenza e, insomma, tutto sommato oggi siamo arrivati proprio a questo. Diceva bene: "È la prima volta che accade". Menomale, perché alla fine si mette a nudo la verità, si dice esattamente come stanno le cose. E diciamo che c'è una situazione debitoria che è dovuta al fatto che non riusciamo a riscuotere i nostri crediti. Se l'avessimo fatto... È chiaro che siamo ancora in tempo a farlo e lo dobbiamo fare. Questo sia chiaro, eh! Cioè d'ora in poi la musica sarà diversa! Così come noi oggi abbiamo il coraggio – va bene? – e l'ardire di approvare queste due proposte di delibera che sono all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, così avremo in seguito il coraggio e l'ardire di azionare tutti quei meccanismi che ci consentono di recuperare quello che è giusto che il Comune recuperi, anche per rispetto nei confronti di quei cittadini che le tasse normalmente le pagano. Perché qua alla fine si è generata la convenzione... ci sono i cosiddetti "furbi" che volutamente non pagano e si fanno anche beffa di coloro i quali sono puntuali nei pagamenti, proprio contando sul fatto che il Comune... dice: "Tanto non succede niente, non ci verrà mai a chiedere i soldi". Ecco, questa è la cultura che si è generata, una cultura che va estirpata e che non riguarda solo l'aspetto tributario. È una cultura che esiste anche nella gestione di tutto il nostro patrimonio e di tutto il nostro territorio, perché ci lamentiamo continuamente che il comune è sporco, però non facciamo nulla per tenerlo pulito, anzi volutamente lo sporchiamo, lo inquiniamo, lo violentiamo addirittura, lasciandoci andare all'abbandono continuo di rifiuti di ogni specie e in ogni angolo del paese.

Però voi venite qui questa sera e l'unica cosa che ci sapete dire è: "Ve lo avevamo detto". Però io non ricordo mai che voi abbiate sollecitato i Pulsanesi a fare il proprio dovere, io non ricordo mai che è stato detto dal palco, anche in campagna elettorale, di pagare i tributi puntualmente, così come non è stato mai detto di non sporcare, di non inquinare, di rispettare le regole. Io queste cose non le ho mai sentite! Quindi sarebbe bene che, oltre a puntare il dito verso l'Amministrazione di cui io oggi sono parte, di

puntare il dito anche verso quei cittadini che non sono proprio onesti nei confronti del loro paese e che non si comportano sempre bene.

Pertanto, concludo - non mi voglio dilungare - in qualità di capogruppo della maggioranza che questa sera – diciamo – a maggior ragione per l'evento e la circostanza mi onoro di rappresentare, dichiaro il voto favorevole alla proposta di delibera all'oggetto di questo Consiglio Comunale.

Grazie.

### **Presidente VETRANO**

Altri interventi sempre per dichiarazione di voto?

Il Consigliere Di Lena.

### **Consigliere DI LENA**

Buonasera a tutti. Buonasera, Presidente. Buonasera, colleghi.

Questa sera ho sentito gli interventi di tutti i colleghi sull'assestamento generale di Bilancio e la salvaguardia degli equilibri dell'Esercizio Finanziario e mi sono dato anche una lettura, tramite il nostro dirigente del Servizio Comunicazioni Libera, facendomi dare i verbali della Commissione tenuta a marzo, perché a me piace parlare con cognizione di causa e ricordando anche il passato di ognuno di noi, delle dichiarazioni che si fanno nelle sedi dibattimentali opportune. Sinceramente di coerenza ne vedo poca dal punto di vista amministrativo, perché tanto per cominciare, se è vero – come è vero – che si poteva evitare di sprecare quasi 500.000 euro all'anno per una ditta che – come hanno detto nei verbali l'Assessore e il dirigente - non fatto bene il suo dovere. Se non ha fatto bene il suo dovere, mi chiedo negli anni in cui io affermavo, facendo il mio ruolo di oppositore, come mai nessuno ha detto di interrompere, così come avete interrotto la ditta che stava supportando l'Ufficio Tributi appena siete stati eletti in maniera veloce. Come mai non siete stati altrettanto veloci ad interrompere quell'appalto, quella ditta fatta - tra l'altro - dal nostro professore Dott. Lanza, esperto in bilanci, che interviene sui *social* improvvisamente dopo ogni mia esternazione?

Il dottor Lanza è una persona professionale, tanto è vero che, mentre avevamo difficoltà economiche negli anni in cui lui stava a scavalco a Taranto, proprio in quegli anni ha fatto gli errori segnati dallo stesso Assessore al Bilancio. Assessore al Bilancio contestato per tantissimi anni dal capogruppo Guzzone, che non so con quale faccia non gli diventano le guancie rosse, sinceramente non so come mai ha il coraggio anche di difendere a spada tratta l'Assessore al Bilancio, dopo che è stato anche il nostro Sindaco in opposizione al sistema attuale. Non so con quale coraggio stasera abbia scaricato colpe ai cittadini e abbia fatto lezione di vita. Io non so i miei colleghi, ma io non accetto lezioni di contabilità né di vita né di supporto vario. In passato l'avevo chiesto anche, ma mi è scaduto adesso, dopo la scelta che ha fatto.

Sinceramente io sono amareggiato per tutto questo, perché si scaricano colpe ai cittadini. Ai cittadini non si scaricano colpe, l'atteggiamento dei cittadini – mi spiace dirlo – è direttamente proporzionale alla vostra inerzia amministrativa. Se per voi purtroppo c'è qualche meccanismo che non funziona nell'apparato amministrativo, bisogna mettere un po' di Svitol. Allora consiglieri, invece, al Consigliere di maggioranza (che si fa la conferenza stampa dopo un'ora che faccio l'intervista su Poste Italiane) insieme al Sindaco, manco a farlo a posta oggi, dopo che ho sollevato la questione due settimane fa, che ha tanta voglia di risolvere i problemi dopo le sagre e le feste dell'estate, consiglieri semmai di mettere un po' di Svitol agli uffici.

### **Presidente VETRANO**

Consigliere Di Lena, per cortesia, rimaniamo sul tema. Grazie.

### **Consigliere DI LENA**

Di apparato amministrativo della macchina contabile sto parlando, Presidente. Grazie. Consiglierei di mettere un po' di Svitol alla macchina amministrativa. Così come il Consigliere Guzzone, dottore esperto in contabilità - poi bisogna vedere che tipo di laurea ha per farci lezioni di vita - ci dice che noi della minoranza addossiamo colpe alla maggioranza, nella stessa maniera anche voi addossate colpe alla minoranza, addossate colpe ai dirigenti, addossate colpe... A chi più addossate colpe? Addossate colpe al Governo Centrale, quando voi stessi in maniera incoerente alla gestione della macchina amministrativa - è veramente incoerente - ...quando voi stessi avete dato agli stessi dirigenti che voi state criticando per debiti fuori bilancio che pagheremo per altri quindici anni più altri trenta anni di debiti alla Cassa Depositi e Prestiti, avete dato anche incarichi dirigenziali. Gli stessi dirigente che voi cazziate, li premiate! Allora siate un po' coerenti e non scaricate le colpe della gestione amministrativa soltanto ai dirigenti, perché la Corte dei Conti In tempi non sospetti ci ha richiamati tre/quattro volte. E nei richiami, la Corte dei Conti ci ha detto che ci sono circa sei punti da migliorare: il sistemato ricorso all'anticipazione di tesoreria; lo scostamento tra previsioni e accertamenti tra previsioni di incassi piuttosto accentuate e fonte della predetta sofferenza di cassa; squilibrio della gestione; emersione importante... Insomma ci sono una serie di punti che la ditta... così come voi avete avuto la stessa velocità di eliminare impiegati che lavoravano presso l'Ufficio Tributi, avete avuto la velocità di arruolare una ditta per fare questi Piani finanziari che inguaieranno i cittadini a lacrime e sangue per altri quindici anni.

Poi chiedo alla maggioranza: visto che abbiamo un dirigente del Settore Economico-finanziario esperto in questo settore, tanto appassionato alla materia del nostro Comune che se ne va a Taranto mentre noi avevamo problemi già mentre ci richiamava la Corte dei Conti tanti anni fa e mentre si facevano cartelle pazze... da qui

devo dire pure che l'opposizione all'epoca faceva da stampella alla maggioranza. Mi dispiace dirlo ma le cose me le ricordo io e, quindi, purtroppo bisogna anche prendere coscienza degli errori che l'estrema sinistra ha fatto negli anni passati, facendo da stampella all'ex maggioranza che oggi sta facendo opposizione. Alla stessa maniera, anziché dare incarichi esterni a queste ditte calabresi, sarebbe stato più opportuno fare il calcolo del Piano finanziario al dirigente, visto che abbiamo un dirigente pagato e retribuito da noi cittadini, senza pagare altre parcelle extra, visto che già la Corte dei Conti ci ha richiamato.

Quindi – ripeto – ci sono una serie di incongruenze che, per quanto mi riguarda, non vanno bene. Quindi il mio voto e il voto del mio gruppo sarà contrario ovviamente, per tutta una serie di incoerenze fatte e di sprechi fatti e che continuate a fare nonostante i richiami della Corte dei Conti e della stessa ditta calabrese che voi stessi avete pagato, anziché farlo fare al vostro dirigente.

### **Consigliere GUZZONE**

Scusi, Presidente, di quale gruppo? Vorremmo che si chiarisse questa cosa!

### **Presidente VETRANO**

Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto?

La Consigliera Attrotto.

### **Consigliere ATTROTTO**

Anche io, in dichiarazione di voto, mi dichiaro contraria al punto all'ordine del giorno. Mi dichiaro contraria a come è stata gestita la faccenda, a come si sono stratificati nel tempo i debiti e le vicissitudini che hanno portato a riconoscere in data odierna gli squilibri di bilancio. Mi dichiaro contraria soprattutto al modo di fare di questa Amministrazione che era stata definita "quella del sorriso" e che, invece, sta generando una campagna di odio fra i cittadini su vari temi e soprattutto su questo della riscossione dei tributi. Adesso veniamo a dire... venitele a dire in piazza che la colpa del predissesto è dei cittadini che non pagano le tasse! Perché non è così. Credo che ve lo abbiano detto anche i vostri consulenti che in situazioni di Comuni dove la percentuale di riscossione era addirittura più bassa di questa, si è dovuto comunque... anzi vi hanno detto che siete pure agevolati.

Ma il merito della riscossione è vostro, è vostra che avete incaricato gli studi legali, le ditte per implementare la riscossione e non è certo del cittadino. Il cittadino deve essere richiamato e necessita di essere richiamato, ma c'è il parere del Revisore che afferma, nel parere del Bilancio, che se anche tutti i cittadini avessero pagato la

TARI... - e io che sono stata attenta, l'ho letto – comunque non sarebbe stato sufficiente a migliorare le sorti del Comune. Ma perché?

Perché la situazione debitoria non deriva soltanto dalla mancata riscossione, che seppure è illecita e va combattuta... e io l'ho detto dal primo Consiglio Comunale che bisognava mettere in atto delle azioni per migliorare la riscossione della TARI e le mie proposte - che il Consigliere capogruppo Guzzone ha riconosciuto - andavano in quel senso. Ma che non ci venisse a dire adesso che la colpa del predissesto è dei cittadini, è solo dei cittadini che non pagano la TARI...

*(Il Consigliere Guzzone interviene fuori microfono)*

Dei cittadini che non pagano la TARI e del Governo Centrale. La verità è che esistono dei debiti fuori bilancio esorbitante e non da ora, da anni!

*(Interventi fuori microfono)*

Ditemelo voi! Consigliere Guzzone, lo dica lei il giudizio politico!

#### **Presidente VETRANO**

Scusate! Altri interventi per dichiarazione di voto?

*(Il Consigliere Di Lena interviene fuori microfono)*

Consigliere Di Lena, per cortesia.

Il Consigliere D'Amato per dichiarazione di voto.

#### **Consigliere D'AMATO**

Il mio voto è di astensione. Il voto di astensione nasce da una questione ben precisa: quando c'è una strada a senso unico, non puoi percorrerla contromano, ma nello stesso tempo – consentitemi, senza offesa per nessuno - non voglio avere nulla a che fare con quello che si sta consumando questa sera in questa sala da parte della maggioranza.

In merito al Consigliere Guzzone, volevo ricordargli che i documenti ce li siamo letti e ce li siamo letti anche bene. Forse a lei è sfuggito lo Studio di fattibilità economico-finanziario dell'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale da parte del Comune di Pulsano che avete redatto voi. Questo documento dice: "Rilevazione della massa passiva, maggior disavanzo di amministrazione da ripianare: 2.449.000 euro e rotti". Parliamo, per intenderci, del disavanzo Rendiconto 2017, significa che il Rendiconto 2017 è stato coperto con un buco di due milioni e mezzo.

“Disavanzo residuo di riaccertamento straordinario dell’1.1.2015”, più comunemente chiamato da me la “porcata”: 4 milioni di euro. La “porcata” perché anche all’epoca già le cose stavano in maniera decisamente diversa.

Debiti fuori bilancio Art. 194 comma 1, lettera a): Euro 1.314.000; debiti fuori bilancio Art. 194 comma 1, lettera e): Euro 788.502; contenzioso legale in corso – qui c’è l’altro bubbone - 2 milioni di euro; passività potenziali relative e in corso di esame: 920.000 euro. Totale: 11.564.000 euro. Ecco i 12 milioni!

A questi – ribadisco daccapo – riaggiungiamo sempre i 9 milioni e mezzo per i quali stiamo già pagando e pagheremo per i prossimi 26/27 anni. Consigliere, lei è stato Sindaco, quindi la situazione la conosce molto bene.

E vorrei ricordare che proprio in funzione del fatto che il Bilancio non sono numeri ma alla fine sono fatti, io ho puntato il dito su un elemento ben preciso: ognuno di noi può decidere di indebitarsi, c’è chi si indebita per la macchina, c’è chi si indebita per la casa, c’è chi si indebita per il gioco d’azzardo, il punto è: il buon padre di famiglia che doveva essere presente all’interno delle Amministrazioni Comunali di questo Comune, per cosa si sono indebitati?

Perché su questo territorio non si vede una strada asfaltata da tantissimo tempo, se non una cinquantina di metri o un centinaio di metri fatti adesso, non si vedono servizi aggiuntivi e persino per l’offerta turistica siamo costretti ad emigrare, siamo costretti ad andare in altri paesi della zona del leccese per poter andare a vedere un cantante che possa in qualche modo creare un minimo di movimento su questo territorio, su paesi che sono composti da 1.500/2.000 abitanti ma che hanno costruito un impero sul turismo. Invece qui cosa vediamo noi durante le nostre estate bollenti? Cosa vediamo?

Vediamo soltanto “monnezza” che sporge da tutte le parti. E poi veniamo qui in Consiglio Comunale e abbiamo la faccia tosta di dire, dopo che abbiamo prodotto un buco di oltre 20 milioni di euro: “Eh, ma la colpa è dei cittadini che non pagano le tasse”. Peccato che vi hanno sbugiardato – come giustamente diceva la collega - proprio i vostri stessi tecnici dicendo: “Guardate che a Pulsano state messi bene. Tutto sommato la gente paga”.

*(Il Consigliere Guzzone interviene fuori microfono)*

Lo hanno detto i vostri tecnici. Io mi sono basato su quello che hanno detto i vostri tecnici. Lei non c’era e la colpa è ovviamente di chi non c’è. Se vuole, si può far dare la registrazione dai suoi colleghi.

*(Il Consigliere Guzzone interviene fuori microfono)*

Presidente, la voce fuori microfono non è la mia, eh!

**Presidente VETRANO**

Concluda, concluda!

**Consigliere D'AMATO**

Questo è quello che è accaduto!

Vogliamo parlare delle spese legali? Ci siamo fatti la bocca "peli peli" negli ultimi dieci anni per dire che c'è una spesa annua di 700-800.000 euro in studi legali che hanno dissanguato questo Comune.

Vogliamo parlare delle collaborazioni esterne a go go? Adesso il valzer è finito! Voglio vedere adesso come farete a portare avanti i vostri "clientifici". Voglio vedere adesso chi è stato abituato a mandare gli SMS in campagna elettorale nei quali si prendeva in giro chi raccontava la verità, dicendo che c'erano gli occhi neri forse perché non è capace nemmeno di candidarsi a Sindaco di questo Comune! Voglio vedere adesso come risponderete ai cittadini! E voglio vedere quando la Corte dei Conti dovesse decidere di respingere il piano, come risponderete ai cittadini nei confronti di un nome chiamato "dissesto". Perché qui di questo si parla: o di predissesto o di dissesto. E non è una questione politica, perché ha a che fare, quando usciremo da questa stanza, con le vite di ognuno di noi per i prossimi quindici anni. Quindici anni sono tanti!

**Presidente VETRANO**

La ringrazio moltissimo, Consigliere.

Procediamo con la votazione. Votiamo per la proposta così come riportata.

*Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato avendo riportato n.12 voti favorevoli, n. 4 voti contrari, n.1 astenuti su n.17Consiglieri presenti.*

**Presidente VETRANO**

Per l'immediata esecutività.

*Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata avendo riportato n. 12 voti favorevoli, n.4 voti contrari, n.1 astenuti su n. 17 Consiglieri presenti.*

